Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 ottobre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6449 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA DICHIARAZIONE PRELIMINARE AL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA A PALAZZO MADAMA

Moro respinge tutte le critiche ai discorsi di Saragat nel suo viaggio

Il Presidente si è strettamente attenuto alle linee fondamentali del Governo - L'ampia esposizione di Fanfani - Nuova conferma della validità del Patto atlantico - Non accolta la richiesta di Nenni per l'esclusione della Grecia dalla NATO - Sollecitata la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Nel suo viaggio il Capo dello Stato altro non ha fatto che esprimere quelle che sono le linee fondamentali della politica estera del Paese, linee costantemente affermate dal Governo che ho l'onore di presiedere, e che da ultimo sono state ribadite nella riunione del Consiglio dei Ministri del 9 settembre 1967, alla vigilia della partenza del Capo dello Stato»: con queste parole il Presidente del Consiglio ha aperto al Senato l'atteso dibattito di politica estera che si svolge sulla base di quattro mozioni, dieci interpellanze e nove interrogazioni presentate da tutti i gruppi.

Moro, secondo le previsioni della vigilia, in adempimento dell'incarico ricevuto stamane dal Governo, ha fatto una brevissima dichiarazione dedicata esclusivamente al viaggio presidenziale. «In alcuni commenti al recente viaggio del Presidente della Repubblica, commenti che sono riecheggiati anche nell'altro ramo del Parlamento, sono contenuti accenni ad interventi del Capo dello Stato che costituirebbero l'espressione di un indirizzo personale, non conforme all'ordinamento costituzionale; come presidente del Consiglio dei Ministri e responsabile della politica generale del Governo — ha dichiarato Moro — devo respingere una siffatta interpretazione». «Ogni commento o critica su questo tema — ha concluso il Presidente del Consiglio — non può avere altro destinatario che il Governo, costituzionalmente responsabile della politica del Paese, sulla base degli indirizzi approvati dallo stesso Parlamento».

Dopo questa dichiarazione preliminare, il dibattito vero e proprio, che si concluderà domani sera con il rigetto delle mozioni presentate dalle opposizioni e la votazione sulla quale sarà posta la questione di fiducia di un ordine del giorno della maggioranza, è stato portato avanti da un'ampia e dettagliata relazione del Ministro degli Esteri. Fanfani ha innanzitutto affermato che il viaggio presidenziale si è incentrato in una serie di colloqui tra il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri italiano, da una parte, ed i governanti di Paesi alleati ed amici dall'altra, colloqui che hanno consentito utili scambi di vedute in un'atmosfera di grande cordialità. Dopo aver sottolineato che il viaggio ha avuto anche una particolare importanza per le relazioni con i milioni di italiani e di discendenti di italiani che vivono all'estero e che hanno costituito vitali comunità, Fanfani ha affermato che gli incontri tra il Capo dello Stato e i connazionali all'estero hanno ravvivato il proposito di realizzare le forme più idonee per mantenere vincoli fecondi tra le comunità italiane e la loro Patria d'origine.

Il Ministro degli Esteri si è poi soffermato sui singoli argomenti all'ordine del giorno nello scacchiere internazionale, riaffermando la immutata validità di quelli che possono considerarsi i cardini della politica estera italiana. In merito al Patto atlantico, Fanfani ha ribadito ancora una volta il pieno valore del trattato, aggiungendo che la sua revisione è prevista dagli accordi e che la Italia si è dichiarata disponibile a partecipare con gli alleati a un riesame di ciò che l'esperienza in materia atlantica suggerisce; pertanto è stata approvata la proposta del Belgio di costituire un gruppo di lavoro per esaminare tutta la materia e alla Farnesina è stata costituita una commissione di esperti in vista della scadenza del 25 agosto del 1969. Cioè, in conclusione, conferma del Patto atlantico con gli aggiornamenti che l'esperienza rende necessari.

Per quanto riguarda la Grecia, il Ministro ha affermato che l'Italia ha svolto e continua a svolgere tutto quanto è in suo potere per affrettare il ritorno alla democrazia dell'amico popolo greco. Fanfani non ha accolto la richiesta di Nenni di una iniziativa nell'ambito della NATO per l'esclusione della Grecia finchè dura l'attuale dittatura militare.

Circa la crisi vietnamita Fanfani ha dichiarato che l'Italia ha parlato con leale chiarezza. Il perdurare del conflitto ritarda il libero sviluppo dell'Asia sud-orientale, ostacola il dialogo tra Est e Ovest, mantiene aperta la strada a complicazioni che possono aver tragici sviluppi. La crisi si può risolvere solo con un negoziato. «L'Italia — ha detto Fanfani — ha concorso alla identificazione del miglior metodo per uscire dal conflitto e alla riduzione dei motivi di diffidenza che potevano o possono impedire l'iniziale applicazione del buon metodo identificato».

Sinora — ha aggiunto il Ministro — non si è mai stati tanto vicini, anche col non secondario concorso italiano, a costruttive novità come all'inizio del dicembre scorso. Successivi colloqui in diverse direzioni hanno confermato la validità di quella opera e la recente visita italiana a Washington è stata seguita dal discorso di Goldberg all'ONU, nel quale si constatò il passaggio significativo dalla tesi del biennio precedente — potranno cessare i bombardamenti se si avrà un cenno di riduzione di azione bellica da parte di Hanoi — alla nuova tesi: potranno cessare i bombardamenti, se perverrà direttamente o indirettamente notizia che Hanoi crede possibile l'inizio di un negoziato.

«E' ormai universalmente ammesso — ha proseguito Fanfani dedicando ampio spazio allo argomento — che la crisi si può risolvere solo con un negoziato. Il consenso universale viene meno parlando delle modalità per aprirlo. E anche chi ritiene non opportuno, per ragioni di sicurezza, di sospendere i bombardamenti, non può non constatare che il continuarli allontana la residua possibilità dell'inizio di un negoziato. Chi deve decidere l'interruzione dei bombardamenti chiede di conoscere se essa sarà efficace occasione per avviare conversazioni di pace».

In proposito il Ministro ha ricordato di aver espresso nella stessa aula di Palazzo Madama, nell'aprile scorso, l'avviso che non fosse disdicevole ai potenti e ai forti ripetere la decisione in precedenza già presa cinque volte e sospendere per la sesta volta i bombardamenti. «Questo — ha detto — fu espresso quando gli Stati Uniti chiedevano come contropartita la tangibile riduzione di attività bellica da parte di Hanoi e viene ripetuto ora che gli Stati Uniti dimostrano di apprezzare la portata pacificatrice della sospensione, attendendo da Hanoi un segno minore di quello in precedenza richiesto».

Nel rilevare quindi che chi chiede la cessazione dei bombardamenti ha compreso che senza di essa non si arriverà al negoziato, e che però molti attendono di sapere quando Hanoi è disposta ad intraprendere il negoziato stesso, Fanfani ha fatto presente che «per superare questo punto morto del prima e del poi, della sospensione dei bombardamenti condizionata o no da un segno della parte contraria, l'Italia ha pensato che utile avrebbe potuto essere convenire le parti ad un tavolo, l'arrivo al quale automaticamente avrebbe risolto il problema della cessazione dei bombardamenti e il problema della volontà di negoziare». Ricordate le iniziative prese in proposito dal nostro Paese, Fanfani ha concluso questo argomento affermando: «L'Italia, con l'apporto diretto ed indiretto dell'ONU o per ogni altra via, auspica e cercherà di favorire la soluzione negoziata al conflitto del Vietnam che, secondo principi di libertà, assicuri pace e progresso a quelle popolazioni, allontanando nel contempo lo spettro di tragiche complicazioni per tutta l'umanità».

In merito alla crisi nel Medio Oriente, il Ministro ha ribadito che l'Italia è pronta a fare quanto è in suo potere per una pace sulla base del ritiro delle truppe di Israele, del riconoscimento dello Stato di Israele da parte degli arabi, della libertà di navigazione nello stretto di Aqaba, della soluzione del problema dei profughi arabi.

Quanto al trattato di non proliferazione, Fanfani si è soffermato in particolare su tre problemi: 1) quello relativo ai controlli sull'energia atomica utilizzata a scopi pacifici: il nostro Governo insiste cioè sulla non discriminazione a questo proposito; 2) la definizione del numero delle ratifiche necessarie perchè l'accordo entri in vigore: quanto più basso è il numero delle adesioni tanto più efficace sarà l'accordo; 3) il deposito degli strumenti di ratifica: Fanfani cioè ha ripetuto che l'Italia è favorevole al trattato di non proliferazione, che questo trattato ha già ottenuto dei perfezionamenti, ma che è necessario migliorarlo ancora. In sostanza Fanfani ha confermato le riserve italiane al trattato.

Il Ministro si è soffermato infine sui problemi della Comunità europea, confermando chiaramente la volontà italiana per l'integrazione politica e l'ingresso della Granbretagna. Il nostro Governo, ha concluso Fanfani, continuerà ad adoperarsi sia in sede comunitaria sia attraverso i frequenti contatti bilaterali con i Governi degli altri Paesi membri e con il Governo inglese, affinchè a questo problema di fondamentale importanza venga data adeguata soluzione.

Dopo il discorso di Fanfani, il dibattito è stato aperto dal democristiano JANNUZZI, il quale ha auspicato che il Governo continui a farsi promotore con coerenza e tenacia di un piano organico di progressiva realizzazione di un'Europa soprannazionale e democratica.

Il dibattito proseguirà domani e si concluderà, come si è detto, con la votazione dell'ordine del giorno di maggioranza sul quale Moro porrà la questione di fiducia.

C. M.

Incontro alla Casa Bianca tra Johnson e Rumor

Washington, 17

Il segretario della Democrazia Cristiana, on. Rumor, attualmente in visita agli Stati Uniti, è stato ricevuto questa sera alla Casa Bianca dal Presidente Johnson. L'on. Rumor era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia e dall'on. Bisaglia.

La giornata di Rumor era iniziata con una visita all'Università di Georgetown ed era proseguita sul colle del Parlamento con una serie di contatti con vari esponenti del Congresso degli Stati Uniti. Il segretario democristiano è stato ricevuto dallo speaker della Camera John McCormack; ha visitato poi, con la guida del deputato Rodino, oriundo italiano, il monumentale edificio del Congresso.

Nel pomeriggio l'on. Rumor ha avuto colloqui con il senatore Sparkman e con Robert Kennedy. Quindi all'Ambasciata italiana Rumor ha incontrato il gen. Vedovato, Capo di S.M. dell'Esercito, attualmente in visita ai comandi e alle installazioni dell'Esercito americano.

L'ADDIO DI TORINO A MERONI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Un'immensa folla si è stretta attorno al feretro di Luigi Meroni, che nella foto si vede portato a spalla dai compagni di squadra, mentre entra nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, per la celebrazione del rito funebre, officiato dal cappellano del «Torino» don Ferrando

LA RIUNIONE DEI MINISTRI PRIMA DELLA SEDUTA SENATORIALE

Unanime il Consiglio sulla relazione di Fanfani

Nenni: Bisogna far presto per l'ingresso di Londra nel MEC
Rilevato da Andreotti il sacrificio degli americani in Asia

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi alle 12.30, ha approvato all'unanimità la breve dichiarazione che il Presidente del Consiglio ha fatto nel pomeriggio al Senato sul viaggio del Capo dello Stato e la dettagliata relazione del Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale.

La riunione, protrattasi per circa un'ora e tre quarti è stata dedicata in massima parte alla politica estera. Fanfani ha illustrato la sua relazione, che è stata pienamente condivisa dai colleghi di Governo. Moro, con il suo intervento, ha ribadito la fedeltà dell'Italia alle linee fondamentali della propria tradizionale politica estera. Fanfani, nell'ambito di questa conferma, ha dato l'interpretazione dinamica dell'azione diplomatica del nostro Governo dimostrando, soprattutto nella questione vietnamita e in quella del trattato di non proliferazione nucleare che la politica estera italiana è in una posizione di iniziativa. Comunque — si fa osservare in ambienti politici — non si può ravvisare una divergenza tra le due posizioni, tanto è vero, che il Consiglio dei Ministri è stato unanime nell'approvare la relazione del Ministro degli Esteri.

Il breve dibattito in sede consiliare è stato aperto da Nenni, il quale ha giudicato il discorso di Fanfani tale da interpretare la visione complessiva che il Governo italiano ha dei principali problemi di politica estera. Il Vicepresidente del Consiglio ha posto l'accento in particolare sul problema dell'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea. Bisogna far presto — ha detto in sostanza Nenni — perchè di qui a tre mesi ci si può trovare di fronte a due fatti nuovi: o la constatazione, da parte della Granbretagna, della mancanza di volontà politica degli altri Paesi membri del MEC e perciò la rinuncia, oppure la formulazione di un vero e proprio veto francese. Nenni ha anche insistito sulla necessità della sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, invitando Fanfani a proseguire la sua iniziativa diplomatica su questo punto essenziale.

Anche il Ministro del Tesoro, Colombo si è soffermato sulla esigenza dell'integrazione politica dell'Europa e, come condizione primaria, della presenza della Granbretagna. Sullo stesso tasto ha insistito l'on. Reale, il quale ha poi chiesto assicurazioni che il Governo italiano non ponga ritardi e difficoltà all'approvazione del trattato di non proliferazione. Il trattato questo è il concetto espresso dal Ministro della Giustizia — contiene in sè tali vantaggi di carattere internazionale da rendere necessaria una prova di buona volontà da parte della Italia.

Ha parlato brevemente anche Andreotti per porre in luce la esigenza di dare un equo giudizio sull'atteggiamento americano nel Vietnam e sul sacrificio, soprattutto di uomini che gli Stati Uniti stanno compiendo per la difesa dell'equilibrio in quel vitale settore internazionale. Concluso il dibattito, il Consiglio — come è detto nel comunicato finale — ha approvato alla unanimità il testo della relazione Fanfani.

Moro, nel tardo pomeriggio, durante la sospensione dei lavori di Palazzo Madama, ha partecipato con Fanfani alla riunione del gruppo democristiano del Senato. Il dibattito ha registrato l'intervento di vari oratori, i quali hanno precisato i rispettivi punti di vista, poichè domani parleranno in aula non più di due oratori. Secondo voci, alcuni senatori democristiani avrebbero, al termine della riunione, in colloqui amichevoli espresso alcune perplessità sul discorso pronunciato da Fanfani in aula.

In serata si è riunito anche il direttivo socialista, che ha designato ad intervenire nel dibattito Banfi e Vittorelli. Quest'ultimo ha giudicato «eccellente» la relazione di Fanfani.

BLOCCATO UN PONTE per un falso allarme

Trento, 17

Un voluminoso involto, che sembrava legato con funi alle strutture del ponte di Mostizzolo, sul torrente Noce, ha fatto scattare i dispositivi di allarme dei carabinieri, i quali — temendo trattarsi di un attentato terroristico — hanno immediatamente bloccato il traffico. Successivamente, un artificiere ha recuperato l'involto (un sacco di juta pieno) e l'ha aperto: conteneva scatole di medicinali avariati.

PROSEGUE L'INCHIESTA SUI CRIMINOSI ATTENTATI COMPIUTI IN ALTO ADIGE

Nuovi arresti di terroristi sono preannunciati in Austria

Una intervista del Procuratore di Stato di Innsbruck - Esclusa l'estradizione degli arrestati in Italia - Faceva l'autista dei dinamitardi il tedesco Genk

Vienna, 17

Il giornale viennese «Express» pubblica oggi un'intervista telefonica con il Procuratore di Stato di Innsbruck, dott. Daum, il magistrato che conduce l'inchiesta sulle azioni dei terroristi. Ecco il dialogo riferito dal giornale:

«EXPRESS»: «Vi sono state voci di un'ondata di arresti. Potete dirci cosa stia realmente accadendo?»

DAUM: «Finora sono rimasto zitto, perchè se un sospetto sa di essere ricercato, è difficile prenderlo. Ma posso dire una cosa: vi sono tre persone agli arresti: Barbara Percht, Peter Kienesberger e il dott. Herard Hartung. Non è esatto, desidero sottolinearlo, che Barbara Percht si trovi agli arresti protettivi. Questa forma di arresto non esiste in Austria. Barbara Percht è agli arresti pre-processuali, esattamente come le altre persone arrestate».

«EXPRESS»: «Uno studente tedesco avrebbe prestato la sua automobile per il viaggio a Cima Vallona del 24 giugno?»

DAUM: «Ciò può essere vero. Il sospetto è il tedesco Christian Hans Genk. Abbiamo parlato con lui attraverso un giudice tedesco».

«EXPRESS»: «Può essere estradato in Austria?»

DAUM: «No, e farà del suo meglio per non venire in Austria».

«EXPRESS»: «Continuerà la ondata di arresti? Il Ministro degli Interni Hetzenauer ha parlato dell'inizio di una grande azione»

DAUM: «Ora non posso rivelarvi i particolari. Le indagini continuano, ma ulteriori arresti avranno luogo nei prossimi giorni».

«EXPRESS»: «Pensate che gli attentati degli estremisti possano rivolgersi contro la vostra persona?»

DAUM: «No».

«EXPRESS»: «Ritenete che la Svizzera, come ha chiesto il Ministro degli Interni parteciperà alla ricerca dei terroristi?»

DAUM: «Ritengo che le autorità svizzere non faranno nulla, perchè spetta agli italiani difendere il loro Paese».

«EXPRESS»: «Siete in contatto con le autorità di sicurezza italiane?»

DAUM: «No. Gli italiani apprendono ogni cosa solo dai giornali, nello stesso modo in cui noi apprendiamo delle loro azioni dai giornali».

«EXPRESS»: «Si è parlato a Innsbruck della possibilità di estradizione dei terroristi in Italia»

DAUM: «I tre arrestati non saranno estradati».

«EXPRESS»: «Si parla di un individuo sconosciuto che sarebbe stato il quinto passeggero nell'auto dell'attacco a Cima Vallona, e alcuni hanno fatto il nome dello studente tedesco Werner Piel»

DAUM: «Abbiamo interrogato Werner Piel, ma soltanto come testimone».

«EXPRESS»: «Durante la fine di settimana una donna tedesca è stata interrogata quale testimone dell'attentato all'«Alpen Express»

DAUM: «Questa donna aveva visto l'attentatore soltanto di spalle e non ha potuto identificarlo».

Da Innsbruck si apprende che lo studente germanico Christian Genk, che accompagnò in macchina gli attentatori di Cima Vallona fino nei pressi della vetta, trasportò a Bolzano, nel maggio di quest'anno, il terrorista Hansjoerg Humer — arrestato recentemente dai carabinieri — che intendeva collocare una bomba al Palazzo di Giustizia del capoluogo altoatesino. Lo afferma il quotidiano «Tiroler Tageszeitung», di Innsbruck, sottolineando che spetterà al Tribunale accertare se Genk era al corrente dei propositi di Humer. Comunque, lo studente germanico si prestò per due volte a fungere da autista per imprese terroristiche, cioè a Bolzano e a Cima Vallona. Genk, poco dopo la seconda impresa, fece inopinatamente ritorno in Germania, abbandonando tutte le sue cose ad Innsbruck. Dovrà ora essere accertato anche in che modo e per quali motivi Genk, fidanzato con una ragazza tirolese, entrò in contatto con il dott. Hartung, uno degli attentatori di Cima Vallona.

Il giornale scrive altresì che da Roma si è appreso che le autorità italiane hanno fornito a quelle austriache particolari sugli elementi raccolti negli interrogatori di Karl Schafferer e Hansjoerg Humer. Costoro avrebbero fatto ampie rivelazioni, denunciando fra l'altro i nomi di molti austriaci e germanici in stretto contatto con Burger, Kienensberger, Genk e Nachtmann. La «Tiroler tageszeitung» così conclude: «Sembra che non solo Kienesberger e Humer potessero contare su un autista privato come Genk. Anche il dott. Burger avrebbe trovato, nel commesso viaggiatore di articoli elettrici, un conducente compiacente che lo prendeva con sè nel corso dei suoi viaggi».

FINO OLTRE LA MEZZANOTTE LIBERALI E MISSINI HANNO TENTATO IL BLOCCO

Vana lotta alla Camera contro la legge regionale

Respinte a larghissima maggioranza le mozioni per il «non passaggio agli articoli»
Taviani, nella replica agli oppositori, afferma che non esistono pericoli per l'unità dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La Camera, che in mattinata aveva iniziato il dibattito su banditismo in Sardegna, ha tenuto seduta anche nel pomeriggio per proseguire la discussione sulla travagliata legge elettorale regionale. La seduta è andata avanti fino a sera molto avanzata ed ha avuto un finale piuttosto movimentato. La seduta ha visto la votazione sulle mozioni liberale, missina e di Pacciardi per il «non passaggio agli articoli», mozioni che sono state respinte a scrutinio segreto. I votanti erano 379, la maggioranza richiesta 190; i voti favorevoli (liberale e destre) sono stati 46, i contrari (centro sinistra e estrema sinistra) 333.

Prima delle votazioni sulle mozioni, c'è stata la replica di Taviani. Il Ministro degli Interni ha detto che non è possibile procedere al rinnovamento dello Stato senza attuare le regioni, così come non è possibile realizzare questo rinnovamento con il semplice decentramento burocratico. Ciò perchè la riforma dello Stato «non consiste nell'introdurre nell'apparato amministrativo tecniche di efficienza, bensì nel trasferire al livello della struttura dello Stato quell'articolazione del potere decisionale che deve essere propria di una società pluralistica, qual è, sia nella realtà dei fatti che nella concezione della Costituente, la società italiana».

Il Ministro degli Interni, inoltre ha accennato alle soluzioni pluralistiche adottate in vari Paesi e ha citato il punto di vista dei molti pensatori e dei molti statisti italiani che si espressero a favore delle regioni. Certo, c'è anche chi si oppone alle regioni, giudicandole un istituto pericoloso per l'unità dello Stato. Ma questa tesi poteva aver valore nel secolo scorso, date le forze centrifughe allora esistenti, non oggi, in un periodo storico in cui queste forze non esistono più. Per Taviani le regioni, in sostanza, non costituiscono nè un pericolo per l'unità dello Stato nè un pericolo per le autonomie provinciali e per quelle comunali. Infatti, come stabilisce la Costituzione, le autonomie pubbliche sono poste entro la unità indivisibile della Repubblica, mentre, per quanto riguarda gli enti minori, sono previsti una netta delimitazione delle varie competenze e un ulteriore sistema di decentramento con l'obbligo, per le regioni, di delegare parte delle funzioni amministrative alle province, ai Comuni e agli enti locali.

Taviani ha difeso anche la validità dell'istituto prefettizio, affermando che, in uno Stato democratico, il rappresentante del Governo è un necessario organo di sintesi, di propulsione e di coordinamento. Naturalmente, con la realizzazione delle Regioni la funzione del Prefetto potrà anche perdere taluni dei suoi aspetti tradizionali, ma ne acquisterà anche di nuovi, necessari proprio per assicurare e coordinare la presenza degli organi governativi in un sistema largamente articolato nelle autonomie locali. Le funzioni del Prefetto si evolvono e si aggiornano. Questo è chiaro, ma «è necessario respingere recisamente la tesi di chi persiste nel giudicare incostituzionale la rappresentanza del potere esecutivo nelle province per mezzo dei Prefetti».

Trattando i problemi del finanziamento delle Regioni, il Ministro ha ricordato che esse, non erogano direttamente i servizi, come fanno invece i Comuni e le Province, non hanno impegni di carattere amministrativo. Di conseguenza, le Regioni saranno fornite di un personale piuttosto limitato, che non comporterà spese eccessive. Le Regioni a statuto ordinario hanno poi competenze economiche di rilievo piuttosto scarse, per cui è assai difficile che esse possano dar vita a nuovi enti, come è invece accaduto per le Regioni a statuto speciale.

Taviani ha anche accennato al pericolo che, con le regioni, si formino maggioranze locali non democratiche: «Le situazioni locali — ha detto testualmente il Ministro — non possono incidere sulle norme che in base alla Costituzione presidiano l'attività democratica dello Stato. Il pericolo esisterebbe se il funzionamento delle istituzioni e il regolare, democratico svolgimento delle elezioni alle scadenze volute dalla legge fossero lasciati alla discrezionalità di altri enti e non dipendessero esclusivamente dalla volontà del Parlamento, del Governo e del Capo dello Stato».

Nella parte conclusiva del suo intervento, Taviani ha preso posizione sul referendum e sul divorzio.

Esaurite le votazioni sul «non passaggio agli articoli», è cominciato il braccio di ferro tra maggioranza, fiancheggiata dall'estrema sinistra, da una parte, e liberali e destre dall'altra. Praticamente si è andati avanti fino a notte avanzata per discutere i primi articoli della legge, sui quali liberali e missini avevano presentato decine e decine di emendamenti. Le votazioni su alcuni emendamenti hanno causato vivaci contrasti polemici e nervosismo tra i parlamentari, tanto che c'è stato un principio di zuffa tra il democristiano Sarti e il liberale Cocco Ortu. Liberali e missini hanno inoltre espresso proteste anche nei riguardi della presidenza dell' Assemblea, per un contrasto di valutazione su un voto.

La discussione è così proseguita fino oltre la mezzanotte a ritmo lentissimo, in una aula semivuota, dove gli oratori della opposizione e di centro-destra parlavano ininterrottamente, mentre i deputati della maggioranza e di estrema sinistra attendevano nei corridoi e nel «transatlantico» di intervenire in aula per le votazioni. Poco prima di mezzanotte la Assemblea aveva approvato appena l'articolo 1 della legge e stava discutendo l'articolo 2.

R. P.

ULTIMA ORA
Seduta a oltranza

Roma, 17

All'una di notte la seduta prosegue ancora. Terminata la discussione del secondo articolo, si è tornati all'esame del primo, che in serata era stato accantonato in seguito ad una richiesta del missino Almirante. Il regolamento della Camera dice che un articolo accantonato si può discutere soltanto all'indomani del suo accantonamento. Essendo passata la mezzanotte, è stato quindi possibile tornare alla discussione del primo articolo.

La seduta prosegue ad oltranza.

La situazione

Il Presidente del Consiglio, aprendo con una breve dichiarazione il dibattito di politica estera al Senato, ha affermato che il viaggio del Capo dello Stato si è svolto in perfetta aderenza alla linea di condotta più volte affermata dal Governo e ribadita dal Consiglio dei Ministri alla vigilia della partenza del Presidente Saragat. La dichiarazione di Moro era stata concordata e deliberata dal Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri mattina per approvare la relazione con la quale il Ministro degli Esteri ha risposto alle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi a Palazzo Madama.

Fanfani ha innanzitutto ribadito la validità del Patto Atlantico come indispensabile strumento di distensione e di coesistenza tra Occidente e Oriente. Per la Grecia ha detto che il Governo non rinuncerà a qualsiasi sforzo per far ritornare in quel Paese la democrazia. In merito alla crisi vietnamita ha ribadito l'atteggiamento italiano favorevole a negoziati di pace e ha ricordato le iniziative prese in proposito dal nostro Governo. Auspicata la cessazione dei bombardamenti americani, ha rinnovato la proposta di convocazione della conferenza di Ginevra. Per il Medio Oriente ha affermato l'esigenza di una rapida soluzione, poichè il tempo lavora contro la pace. La relazione di Fanfani è stata approvata all'unanimità dal Consiglio. Il dibattito al Senato dovrebbe concludersi in serata con la votazione di un ordine del giorno di maggioranza, sul quale Moro porrà la questione di fiducia.

Alla Camera si è aperta la discussione sul banditismo sardo. Taviani e Reale rispondono in mattinata. Lo stesso Ministro degli Interni ha replicato ieri pomeriggio a Montecitorio ai numerosissimi oratori intervenuti nel dibattito sulla legge elettorale regionale. Taviani ha affermato, tra l'altro, che non è possibile procedere al rinnovamento dello Stato senza attuare le Regioni ed ha concluso affermando che esse non potranno mai risultare una minaccia all'unità dello Stato.

A Parigi si sono conclusi i colloqui Couve de Murville-Brandt sulla candidatura inglese al MEC: la posizione francese sul problema non è sembrata essere di assoluta intransigenza, e ambedue le parti hanno concordato sulla necessità che i «Sei» trovino una intesa preliminare prima di dare avvio a eventuali negoziati con Londra; se ne riparlerà tra pochi giorni alla riunione del Lussemburgo. In quella sede, Brandt proporrà probabilmente un nuovo «vertice» europeo da tenersi prima della fine dell'anno.

All'ONU si incrociano i contatti sulla crisi del Medio Oriente: vi sono impegnati particolarmente U Thant, l'americano Goldberg e il sovietico Kuznetsov, giunto espressamente da Mosca.

RIDDA DI VOCI INCONTROLLABILI IN SARDEGNA SUL LOSCO AFFARE DELL'«ANONIMA SEQUESTRI»

Prorogato il fermo dell'«avvocaticchio» mentre si attende la liberazione di Deriu

Nel caso del radiologo la polizia sarebbe ormai in possesso di tutti gli elementi per agire
Bombe contro le auto della «Polstrada» - Il presunto scandalo della «Mobile» in seconda linea

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, 17

Erano le due, la notte scorsa, e le luci erano ancora accese nel palazzo di via Amat, dove ha sede la Questura. Dalla finestra di una stanza al primo piano proveniva il ticchettio di una macchina per scrivere; ogni tanto voci concitate superavano il suono scandito dei tasti. Chiaro: c'era gente che veniva interrogata. Ma si parlava dell'«anonima sequestri», del caso Deriu, dei fatti che riguardano la «Mobile» di Sassari?

Ai giornalisti, che volevano sapere qualcosa, il capo della «Mobile» cagliaritana dott. Fichera, ha detto: «Per carità, non parlate di questa gente, non fate nomi, non guardate, non sentite. Altrimenti qui ci scappa qualche raffica di mitra contro una di queste persone».

Anche questo è chiaro. Stavano interrogando testi volontari che, alla chetichella, erano stati portati in Questura a quell'ora della notte per non far trapelare indiscrezioni. Basterebbe fare uno dei nomi dei personaggi che stavano di fronte al sottufficiale, intento a battere a macchina le dichiarazioni, per condannarli a morte. La vendetta contro chi rompe il muro dell'omertà è fatta di piombo, di tanto piombo quanto sapevano sprecarne, per una indiscrezione, solo i seguaci di Al Capone. Quindi, serra le labbra e passa via, se ti è cara la pelle, specie in momenti come questi, in cui è in gioco «l'onore» e l'avvenire di persone rimaste fino adesso dietro le quinte del banditismo.

Comunque non è stata ancora data la conferma della notizia sulle conclusioni delle indagini. Polizia e carabinieri stanno raccogliendo le ultime prove, gli ultimi indirizzi da fornire al magistrato, che deve scrivere nome e cognome e motivazione sui mandati di cattura per un determinato numero di persone. C'è, insomma, ancora qualche particolare da sistemare al punto giusto.

La situazione è indubbiamente balorda, per il povero cronista che deve raccontare la storia che si sta vivendo in questi giorni nell'isola. Balorda anche perchè le voci incontrollate circolano da ogni dove, da gente che magari scambia il Gennargentu per il Supramonte di Cagliari, da gente che spara frottole, come quella delle forze dell'ordine che avrebbero fermato tre persone sui monti del Nuorese per l'affare Deriu.

Comunque, una cosa è certa: veri «fermi» per il rapimento del radiologo non ce ne sono stati, ma solo interrogatori. Anche il giocatorino della squadretta di Quartu, di cui parlammo ieri, è tornato a casa dopo la deposizione: tutto si è risolto in una bolla di sapone, rottasi al primo soffio. Il giovane calciatore non c'entrava per niente: non era andato agli allenamenti martedì scorso, all'ora in cui il radiologo cagliaritano veniva rapito, solo perchè era a colloquio, diciamo così, con la sua ragazza. E ancora: i rastrellamenti dei «baschi blu» sul Gennargentu non hanno niente a che fare con la inchiesta grossa, quella svolta in segreto: servono solo come manovre diversive per impegnare i latitanti e impedire loro di intromettersi nella faccenda che si sta svolgendo ad altri livelli.

Tanto per dirne un'altra, che dimostra quanto sia difficile la ricerca della verità: nei giorni scorsi si è dato per certo — e forse alla polizia faceva comodo che si dicesse così — l'avvenuto fermo dei due pastori orgolesi Pietro Buesca e Antonio Maria Sio. Si è invece saputo oggi che la polizia voleva riprenderli dopo averli rilasciati martedì scorso, ma non è riuscita a farlo perchè Buesca e Sio sono fuggiti e si sono nascosti sui monti di Orgosolo. C'erano stati due fermati nell'Orgolese, ma non si trattava dei due pastori.

Intanto, anche lo scandalo — o presunto scandalo che sia — della «Mobile» di Sassari è passato in seconda fila. I commissari, il brigadiere e gli agenti della «Mobile» sassarese hanno avuto a che fare con ladri di polli, con i soliti pregiudicati-confidenti (la cui partecipazione ai fatti ha suscitato tanto scalpore, ma ce ne meravigliamo in quanto i confidenti la polizia li ha sempre avuti, altrimenti non avrebbe mai risolto certi casi), sono ritenuti responsabili di reati che non c'entrano col banditismo e che i giudici del Tribunale dovranno vagliare a tempo debito.

Perciò oggi facciamo il punto sulle due vicende che polarizzano attualmente l'attenzione degli italiani, e non solo degli italiani: l'«anonima sequestri» e l'«affare Deriu».

Anonima sequesti. L'avvocato Baingio Piras e il suo amico Antonio Ballore ci sono dentro fino al collo, forse altri fermati sono legati allo stesso carro ma è sicuro che altra gente li seguirà a ruota. Ieri parlavamo di un altro avvocato, di Nuoro. Eravamo troppo prudenti, perchè di avvocati che si sospettano di complicità nella storia dei sequestri ce n'è ancora un altro, a Nuoro. Insomma, qui si pesca nell'ambiente dei legali come in un... banco di sardine. E non si tratta di fantasia, perchè sappiamo che poliziotti e carabinieri, per ordine dei giudici, sono diventati le ombre dei due avvocati di cui accenniamo le gesta. Sono avvocati giovani (come Piras, d'altronde), uno dei quali è diventato irreperibile da qualche giorno.

Sappiamo nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, ma non possiamo dir niente, capirete bene perchè. Aspettiamo che succeda qualcosa di preciso. E' però lecito dire che polizia, carabinieri e Guardia di Finanza sono stati incaricati di indagare sulla coppia di legali. Sarebbero accertamenti di carattere fiscale, quelli ordinati dal magistrato inquirente; si vorrebbe cioè sapere perchè e come i due avvocati, partiti come nullatenenti, sono diventati ricchi. Uno dei due, ad esempio, fino a qualche anno fa andava in giro in «Lambretta» e ora possiede tre automobili, fra cui due lussuosi «spider». Le macchine e il resto non può esserseli fatti con i processi, ma con altri introiti, a meno che non abbia vinto al «Totocalcio» o qualche lotteria.

Proprio per le indagini a carico di questi due sarebbero a Cagliari da alcuni giorni il capo della «Mobile» di Nuoro dott. Lombardi e il dirigente del commissariato di Macomer dott. Arru. Di questi due e di tanti altri, perchè, gira e rigira, l'inchiesta volge sempre il suo obiettivo verso il Nuorese, verso l'inquieta Barbagia e il desolato territorio dell'Oiastro.

Da Nuoro è arrivato oggi a Cagliari un misterioso autofurgone bianco, che ha portato direttamente a Palazzo di Giustizia cinque individui ammanettati: chi sono, perchè erano in catene non si sa. Per Nuoro e per Sassari sono partite stamane due auto della polizia cagliaritana: missione di due giorni. A Nuoro è andato l'ispettore Guarino, Questore di Cagliari e capo della «Criminalpol». Perquisizioni si stanno facendo dappertutto, ma specie nel Nuorese e nel Sassarese. Si dice che alla banda sarebbe da imputare anche l'omicidio di Pompeo Solinas, il possidente rapito nel dicembre scorso nella sua villa di Platamona, nei pressi di Sassari, e certamente ucciso. Tutte conferme che la questione è grossa, di dimensioni regionali.

Sarebbero già pronti i mandati di cattura per l'avv. Bangio Piras (il quale ha nominato suoi difensori l'illustre penalista sardo Concas e il suo compagno di studi Binna) e per Antonio Ballore: fra i reati, concorso per omicidio (quello di Gianni Picciau?) e associazione a delinquere.

Qualcosa di definitivo sapremo dopo giovedì a mezzogiorno, quando scadrà il termine del fermo giudiziario di Baingio Piras e Antonio Ballore. Può darsi che una conferenza stampa sia convocata per quel giorno o per uno dei giorni seguenti, quando scadrà anche il termine per il fermo degli altri indiziati, attualmente rinchiusi nel carcere del Buoncammino o dopo che altra gente sarà stata messa al sicuro. Il fermo degli indiziati è stato prorogato per il limite massimo consentito dall'autorità giudiziaria. Il sostituto Procuratore dott. Ettore Lai, che è subentrato al collega Franco Lai, colpito da un attacco influenzale, nel sostenere l'accusa nei confronti dei sei fermati, ha concluso l'interrogatorio dei fermati nelle carceri di Buoncammino e attende ora un ulteriore rapporto degli inquirenti sugli sviluppi dell'operazione per formalizzare l'istruttoria e trasmettere gli atti al giudice istruttore.

Caso Deriu. Il radiologo sequestrato martedì scorso verrebbe rilasciato tra poco. Può darsi che mentre leggete queste note il rilascio sia già avvenuto. I parenti del dott. Deriu continuano a dire di non aver avuto contatti con i banditi, ma ormai tutti sono convinti che sia stato versato almeno un acconto ai briganti fattisi vivi attraverso i soliti canali.

Questo, comunque, è il lato meno interessante della faccenda, perchè la polizia avrebbe già in mano tutto il caso, avrebbe identificato almeno due o tre dei rapitori del radiologo, li seguirebbe da vicino passo passo, avrebbe individuato il nascondiglio (cambiato un paio di volte) in una zona fra Castiadas e Villafimius, nella parte sudorientale dell'isola, cioè a un tiro di schioppo da Cagliari; ma interverrebbe solo a rilascio del sequestrato, il che vuol dire che già ci si prepara a un conflitto a fuoco con i banditi.

A scoprire la pista dei delinquenti sarebbe stato uno speciale gruppo di poliziotti, chiamati «pipistrelli» perchè lavorano specialmente al buio e sanno mimetizzarsi, vanno scalzi per le montagne e possono essere scambiati per chiunque, ma non certo per appartenenti al Corpo di P.S.: tipi alla «007», non falsi come il personaggio di James Bond, ma uomini duri, provati a ogni fatica, a ogni pericolo. Veri poliziotti, insomma.

Vi abbiamo fatto un quadro della situazione il più vicino alla realtà, sempre tenendo presente quelli che sono i limiti della cronaca in situazioni del genere, quando l'istruttoria è in corso e qualsiasi sorpresa è possibile.

E' una cosa seria credeteci. Tanto seria che fa passare in secondo ordine, in ultima fila anche, tanto per fare un esempio, le bombe che ieri sera hanno fatto saltare in aria a Tempio, tranquillo centro del Sassarese, le auto di due agenti della Polizia stradale parcheggiate nella piazzetta di San Francesco. L'attentato non ha niente a che fare con l'«Anonima sequestri»: potrebbe essere un tentativo per far cambiare momentaneamente obiettivo alla polizia, ma al [illegible] sono certi che l'esplosione è frutto di vendetta originata da... motivi di onore, alla contesa per una donna del posto. Nient'altro.

Italo Del Vecchio

RINVIATE A OGGI LE DICHIARAZIONI DI TAVIANI E REALE

Gravi accuse alla Camera per l'episodio di Sassari

I funzionari di polizia sarebbero stati arrestati per impedire che sottraessero prove a loro carico - Vivaci battute polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I Ministri Taviani e Reale, dai quali si attendevano oggi alla Camera dichiarazioni sull'arresto di funzionari di polizia in provincia di Sassari, non hanno potuto intervenire alla seduta antimeridiana perchè impegnati al Consiglio dei Ministri e le loro risposte alle numerose interpellanze sono state quindi rinviate a domani.

Il dibattito sull'argomento si è comunque aperto e il primo «round» può dirsi concluso a vantaggio della Magistratura. I missini si sono infatti trovati isolati nel criticare il sostituto Procuratore della Repubblica Mancnia e il giudice istruttore Fiore, responsabili del grave provvedimento adottato contro il commissario Balsamo e il brigadiere Gigliotti. I monarchici, i liberali e i comunisti non hanno condiviso le accuse di intempestività e di leggerezza lanciate contro la Magistratura sarda, ricordando che prima di criticare bisogna conoscere i fatti e le ragioni per le quali si è dovuto ricorrere all'arresto di tre qualificati rappresentanti delle forze di polizia. E i fatti, particolarmente secondo il monarchico Milia e gli esponenti dell'estrema sinistra, sono di una gravità inaudita, addirittura inimmaginabile.

In una cosa, comunque, monarchici ed estrema sinistra si sono differenziati. I primi hanno sostenuto che, anche se i fatti addebitati a Juliano, Balsamo e Gigliotti si dimostrassero veri non sarebbe possibile fare di tutta l'erba un fascio, non sarebbe cioè possibile condannare le forze dell'ordine, che invece lavorano con abnegazione e rischio nell'isola. Comunisti e socialproletari, invece, hanno attaccato a fondo la polizia, parlando addirittura di «stanze destinate alla tortura» e di metodi «fascisti e banditeschi» in uso nei commissariati sardi.

«Voi dovete sapere — ha detto l'on. Milia, che fu il primo a rivelare la notizia dell'arresto del capo della «mobile» ordinato dal giudice istruttore Fiore — che le accuse lanciate contro il commissario e i suoi collaboratori provengono da agenti e sottufficiali della polizia, per cui la magistratura si vide costretta nei primi giorni di ottobre a ordinare l'arresto degli indiziati per evitare che questi potessero sottrarre prove e atti a loro carico». Affermazione, questa, che ha destato in aula una certa sensazione.

«Lo scandalo in Sardegna ha aggiunto l'on. Milia, — che è deputato sassarese — non sta nell'arresto di un capo di squadra mobile. Sono stati pure arrestati in Italia, senza che si gridasse allo scandalo, medici, scienziati, frati, magistrati. Lo scandalo sta nel fatto che dopo quattro anni di detenzione, onesti cittadini sono assolti. Lo scandalo sta nel fatto che a Nuoro, una zona particolarmente battuta dai banditi, la zona in cui a un certo punto fu affisso sulla porta di una chiesa l'elenco di 33 persone condannate a morte, 29 delle quali sono state uccise nel giro di un anno. A Nuoro, l'ufficio istruzione del tribunale è composto solo da un giudice e da un uditore con funzioni, che non ha ancora sostenuto l'esame di aggiunto».

Di tutte queste cose è responsabile, secondo Milia, il Governo, il quale non assicurerebbe in Sardegna l'amministrazione della Giustizia, da tutti reclamata.

Milia è stato ripetutamente interrotto dal missino Manco, per il quale la decisione dei magistrati è stata quanto meno imprudente e inopportuna.

MILIA: «Prima di criticare la Magistratura bisogna conoscere i fatti»

MANCO: «Tu sei il difensore d'ufficio dei magistrati»

MILIA: «E tu l'accusatore gratuito».

Le battute polemiche non sono mancate anche durante gli interventi degli altri oratori, anche se allora il dibattito si è svolto in un'atmosfera sostanzialmente diversa.

Un altro deputato sardo, il liberale Cocco Ortu, ha definito inopportuna l'inchiesta parlamentare sul banditismo, in quanto essa può creare nell'opinione pubblica la falsa impressione che le responsabilità più gravi del disordine in Sardegna siano da imputarsi alla Magistratura. Quindi ha auspicato che una volta avviata l'inchiesta si svolga il più rapidamente possibile, che della commissione non facciano parte parlamentari sardi e che non ci si avvalga della collaborazione del Consiglio regionale sardo, al fine di evitare sospetti di interferenze.

La collaborazione dell'Assemblea regionale sarda e degli altri organi della Regione è stata invece offerta dal Consiglio regionale sardo, con un ordine del giorno trasmesso al Parlamento e proprio questa mattina letto dal presidente dell'assemblea nel corso della seduta.

In tale ordine del giorno si chiede, inoltre, che la commissione parlamentare d'inchiesta accerti anche la gravità della situazione economica e sociale sarda e determini i provvedimenti necessari a promuovere profonde modifiche.

Secondo il comunista Pirastu, l'arresto dei funzionari di Pubblica Sicurezza è stato «l'approdo fatale dei modi d'intervento della polizia in Sardegna e del clima di occupazione di tipo coloniale che ne è conseguito».

Il punto di vista del Movimento sociale è stato espresso da Manco e Roberti. Quest'ultimo, in particolare, ha sostenuto che il MSI non intende attaccare la Magistratura: questa però deve limitare la sua attività nell'ambito della funzione giudiziaria e non minare la sovranità dello Stato. La Magistratura cioè non deve costituire uno Stato nello Stato.

R. R.

FORSE SI REALIZZA UN ACCORDO PER LA LIBERAZIONE DI MINDSZENTY

Il Cardinale König inviato per affari urgenti a Budapest

Del tutto inattesa la partenza alla vigilia di una conferenza «Memorandum» per le nuove strutture del laicato nella Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Il Cardinale König, Arcivescovo di Vienna, avrebbe dovuto tenere oggi una conferenza sull'ateismo in occasione della presentazione di un'enciclopedia sull'argomento. Ai giornalisti, convenuti in gran numero, è stato detto che il porporato «per urgenti impegni superiori» aveva dovuto assentarsi da Roma e, pertanto, non poteva incontrarsi con i rappresentanti della stampa.

L'episodio dava nuova parvenza di verità alle voci secondo le quali il Cardinale König è stato incaricato dal Papa di un'importante missione nell'Est europeo. In serata si diffondeva in Vaticano la notizia, poi confermata dalle agenzie di stampa, che il porporato era a Budapest per un incontro con il Cardinale Mindszenty. E' il secondo viaggio di König nella capitale magiara in questo mese di ottobre. Proprio agli inizi, mentre iniziava il Sinodo dei Vescovi, egli partiva per l'Ungheria e aveva un lungo colloquio con il Primate ungherese, che vive in volontaria segregazione nella legazione americana dall'epoca della rivolta popolare dell'ottobre 1956.

La posizione di Mindszenty è nota. Egli ha più volte fatto sapere che è pronto a obbedire al Papa se per ragioni superiori gli ordinerà di abbandonare la sua attuale residenza: chiede tuttavia che la Magistratura magiara abolisca la sentenza del processo stalinista con la quale fu condannato nel 1953 e il Governo garantisca una maggior libertà alla Chiesa.

D'altro canto, il nuovo Ambasciatore degli USA in Ungheria, Martin Hillenbrand, si trova a Vienna in attesa di raggiungere la nuova sede. Egli ha detto di non sapere nulla in merito al viaggio del Card. König, in quanto non ha ancora raggiunto il suo posto. L'Ambasciatore ha però detto che sarebbe dovuto partire domani mattina, ma è stato costretto a rinviare la partenza. Ciò che costituisce motivo di illazioni è la coincidenza di questi due fatti: da una parte il viaggio del nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti verso Budapest e dall'altra il viaggio del Card. König. Ci si chiede, inoltre, perchè l'Ambasciatore Hillenbrand attenda ancora a Vienna di raggiungere Budapest e che cosa lo trattenga a Vienna; ci si chiede, in sostanza, se la sua partenza da Vienna debba avvenire in relazione con qualche decisione collegata a qualche fatto e se questo fatto possa essere appunto la soluzione del caso Mindszenty.

Secondo talune voci, la missione del Cardinale König riguarderebbe, oltre la soluzione del «caso Mindszenty», anche la situazione della Chiesa in tutto l'Est europeo e i contatti con la Chiesa ortodossa russa. Il Cardinale Mindszenty giungerà a Roma nei prossimi giorni o prima della fine del Sinodo? La domanda, alla quale ovviamente non si può dare una risposta, si pone stasera negli ambienti ecclesiastici romani, anche se alcuni diplomatici ritengono che la trattativa dovrebbe essere ancora piuttosto lunga.

Stamane una delegazione del Congresso mondiale dei laici, guidata dal presidente avv. Veronese, ha reso omaggio ai Padri del Sinodo. L'accoglienza è stata cordialissima. I quattordici delegati hanno preso posto al tavolo della presidenza di fronte ai vescovi. Dopo parole di saluto dell'avv. Veronese e dell'americana signora Eleanor Shields, presidente di turno del congresso, ha preso la parola il Cardinale irlandese Convay, che ha ringraziato a nome dei Padri sinodali i laici, sottolineando la necessità dell'incontro sulle vie dell'apostolato.

La delegazione ha rimesso al Sinodo un «memorandum» contenente alcune proposte per la creazione di nuovi organismi del laicato eletti dalla base per una più efficace collaborazione con i vescovi e i sacerdoti. Nel «memorandum» è detto, fra l'altro, che è giunto il momento per il laicato di essere più strettamente associato a quei procedimenti che portano alle decisioni per quanto riguarda la vita della Chiesa. «I canali di comunicazione all'interno della Chiesa debbono essere rafforzati ed estesi» e per essere veramente efficienti «questi canali dovrebbero essere stabiliti a tutti i livelli della Chiesa, il che richiede delle strutture laiche, rappresentative del popolo di Dio, realizzate mediante un processo democratico. Queste strutture, appena create hanno naturalmente bisogno di essere prima sperimentate nella realtà. Esse varieranno certamente da Paese a Paese: dovrebbero essere ad ogni modo caratterizzate da uno spirito di apertura e di mutua fiducia, sempre guardando all'importanza della Chiesa nel mondo di oggi».

Nel presentare il «memorandum», la signora Shields ha detto che «i delegati al congresso stanno ora studiando nuove strutture per il laicato nella Chiesa», così che queste raccomandazioni non sono in alcun modo conclusive e con ogni probabilità esse potranno essere molto perfezionate. Domani, in occasione della chiusura del congresso dei laici, una delegazione di Padri sinodali restituirà la visita.

Tre risoluzioni, una di condanna al razzismo, una che chiede per la donna pieni diritti nella Chiesa e una per una migliore assistenza ai minorati in seguito a incidenti stradali e del lavoro, sono state approvate oggi nella quarta assemblea dei capi delle oltre cento delegazioni partecipanti al Congresso mondiale dei laici.

Stamane i vescovi del Sinodo hanno proseguito il dibattito sui matrimoni misti e cioè sui «matrimoni tra una persona cattolica e una di altra confessione cristiana». I pareri dei Padri sull'argomento sono contrastanti: pur riconoscendo tutti la delicatezza del problema e la necessità di garantire la difesa della fede, alcuni Padri propendono per una maggiore larghezza nelle facoltà da concedere ai vescovi per decidere nei diversi casi; la maggioranza, stamane, si è pronunciata per mantenere la forma canonica attuale della celebrazione, anche se è stata prospettata la necessità di attenuare le garanzie richieste al coniuge non cattolico. Un Padre ha detto che «molte cose in questo campo non vanno per il verso giusto perchè si mantengono in auge canoni e leggi basate sul Concilio di Trento: una riforma potrebbe risolvere il problema».

A. Paglialunga

INFORTUNIO SUL LAVORO PRESSO MILANO

OPERAIO ASFISSIATO NELLA CISTERNA PER ACIDI

Milano, 17

Un operaio è morto asfissiato da esalazioni di ossido di carbonio e tre altri sono rimasti intossicati in una fabbrica di prodotti chimici a Pioltello, vicino a Milano, durante i lavori per il collocamento di lana di vetro nell'intercapedine di una cisterna.

Carlo Manzoni, di 58 anni, mentre lavorava nell'intercapedine di una grossa cisterna per acidi è stato colpito dalle esalazioni venefiche del prodotto ed è svenuto. In suo soccorso si sono lanciati gli operai Nicola Lovino, Alessandro D'Adda e Francesco Degani, ma anche loro sono venuti meno e sono caduti sul corpo del compagno che volevano salvare. Altri operai della fabbrica sono allora intervenuti e, finalmente, i quattro sono stati portati fuori dalla cisterna.

Carlo Manzoni, Nicola Lovino e Alessandro D'Adda sono stati portati all'ospedale «Uboldo» di Cernusco sul Naviglio. Carlo Manzoni è morto poco dopo il ricovero; gli altri due operai, entrambi di 24 anni, non sono gravi, mentre il quarto operaio, Francesco Degani, di 54 anni, portato all'ospedale di Niguarda, è stato giudicato in gravi condizioni.

BANCONOTE FALSE al Casinò di Sanremo

Sanremo, 17

Una banda di falsari sembra abbia preso di mira il Casinò di Sanremo. Durante la conta dei gettoni che avviene ogni notte sono stati trovati nei cassetti dei tavoli da gioco biglietti da diecimila lire falsi, in numero imprecisato. I biglietti — a quanto si è appreso — presentavano il bollino rosso che è in calce molto più sbiadito del normale. Tutti i dipendenti del Casinò sono stati messi sull'avviso, mentre il commissariato di P.S. ha disposto indagini.

UN BACIO A SABIN



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — A Rialto, una bambina si protende dall'imbarcadero per dare un bacio al prof. Sebin, scopritore del vaccino antipolio, che si trova in breve vacanza nella città lagunare

A ISCHIA IL CONVEGNO SULLA TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE

Il problema del parcheggio turba i sonni degli urbanisti

Ribadita dagli oratori di vari Paesi la crescente necessità di risolvere la questione che rischia di soffocare le città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ischia, 17

La seconda giornata di lavori del convegno di Ischia sulla «Tecnica per la circolazione stradale», organizzata dall'ACI, dalla BP italiana e dalla Fiat, ha affrontato un problema che interessa nel modo più immediato e più assillante milioni di automobilisti di tutto il mondo, quello dei parcheggi. Il tema discusso sotto la presidenza di P. Villetorte, segretario generale della Federazione internazionale dei funzionari superiori di Polizia, era infatti la «Organizzazione di aree di parcheggio nei centri urbani e in particolare in città con centri storici di grande importanza».

Il primo dei relatori, il signor Vladimir Brijatoff, della sezione studi e ricerche della Dynamar (una consociata del gruppo BP), ha considerato «qualche aspetto delle condizioni sociali ed economiche previste per il 1960» sottolineando come, fra una quindicina d'anni, una parte sempre maggiore della popolazione europea si stanzierà nelle zone urbane. In questa situazione si porrà la necessità di trasporti collettivi, in particolare per le migrazioni quotidiane di lavoro, e i poteri pubblici dovranno «costringere» gli utenti a servirsene, sia ricorrendo alle sovvenzioni per ribassare i prezzi, sia istituendo trasporti gratuiti.

Il francese Robert Gilles, direttore della circolazione, trasporti e commercio della Prefettura di Parigi, è entrato nei particolari del tema della giornata, «aspetti giuridici della circolazione e del parcheggio nei centri urbani». Il relatore ha portato esempi di leggi e regolamenti vigenti in Francia, e in particolare a Parigi, dove il problema della circolazione è grave e dove, negli ultimi anni, anche il numero delle multe inflitte agli automobilisti ha assunto proporzioni anormali. Per risolvere il problema delle multe, con una legge del 6 luglio 1966, è stata instaurata una procedura completamente nuova, che non rende più necessaria la presenza concomitante dell'agente e del multato e che ammette la multa forfettaria a pagamento differito.

L'ultimo relatore della giornata, l'inglese Hyde Harvey, direttore generale della Harlow Development Corporation, ha parlato sul tema: «Vita con la automobile in una città nuova». Egli ha illustrato i problemi del traffico a Harlow, una delle città satelliti dell'Inghilterra, progettata nel 1950, quando vaghe erano le previsioni sull'incremento automobilistico. La possibilità dei progetti di sviluppo della città ha comunque permesso di risolvere nel modo migliore i problemi via via presentatisi.

Mister Adnane, esperto della Corte d'Appello del Marocco, ha esposto la situazione del suo Paese e in particolare della città di Casablanca, dove le autorità comunali hanno costruito vasti parcheggi a pagamento dandoli in appalto per un lungo periodo di anni in modo che i gestori dei parcheggi stessi possano imporre un prezzo ragionevole per la sosta. L'ing. Marco Eccel, assessore all'urbanistica e al traffico del Comune di Trento, ha rilevato che il problema dei parcheggi è grave anche nelle città storiche.

Hanno parlato inoltre l'ing. Marcucci, dell'Unione autotrasportatori italiani, che ha auspicato per le grandi città e per Roma in particolare la costruzione di grandi parcheggi sotterranei o sopraelevati a pagamento; il dott. Giuseppe Romeo, della B. P. italiana, che ha affermato che l'industria privata non chiede che di collaborare per la soluzione del problema dei parcheggi. Tuttavia, poichè il costo di impianto e di gestione dei parcheggi è onerosissimo, le autorità locali dovrebbero collaborare concedendo il suolo a prezzo equo.

N. G.

Da Saragat il Comitato degli italiani all'estero

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, con i componenti del Comitato consultivo degli italiani all'estero. Tale organo, che comprende qualificati esponenti delle comunità italiane residenti in tutto il mondo e rappresentanti di quei rami della pubblica amministrazione che sono interessati ai problemi dell'emigrazione, ha iniziato nei giorni scorsi la propria attività. Istituito nel gennaio scorso, era stato annunciato nel corso della visita che il Presidente della Repubblica aveva compiuto nell'America Latina nell'ottobre del 1965. Con questa iniziativa si venne incontro all'aspirazione manifestata dalle collettività italiane di partecipare alla elaborazione dell'azione dello Stato diretta a tutelare gli italiani all'estero.

Il Ministro degli Esteri Fanfani, nel rivolgere un saluto al Presidente della Repubblica, ha detto che la costituzione del Comitato degli italiani all'estero è uno dei frutti del viaggio compiuto in Sud America dal Presidente Saragat ed ha aggiunto che altri frutti si annunciano anche dal viaggio che il Capo dello Stato ha effettuato in Canada, negli Stati Uniti e in Australia. «Quest'ultimo viaggio — ha sottolineato Fanfani — ha avuto l'effetto di rianimare le iniziative volte a tutelare la vita e il lavoro delle nostre comunità all'estero».

Il Presidente della Repubblica nella sua risposta ha detto tra l'altro: «E' con vero piacere che m'incontro oggi con voi a così breve distanza di tempo dal mio recente viaggio in Canada, negli Stati Uniti e in Australia; viaggio nel corso del quale il contatto diretto con le collettività, che in quei Paesi vivono ed operano, ha rinnovato in me il grato ricordo della mia precedente visita di due anni fa ai connazionali residenti in Sud America e in Europa».

UN TRAGICO CASO DI AVVELENAMENTO

CONTADINO SICILIANO AMMAZZATO DAI MOSCONI

Messina, 17

Un contadino di Torrenova, un centro della provincia di Messina, è stato ucciso da uno sciame di mosconi inferociti. Si tratta di un caso insolito, di cui è rimasto vittima il 40enne Basilio Moriconda. Egli si trovava in campagna, quando è stato letteralmente coperto da un fitto stuolo di mosconi e punzecchiato in tutte le parti del corpo. Trasportato all'ospedale civico di Messina, al Moriconda è stato riscontrato un forte stato tossico, dinanzi al quale nulla hanno potuto fare i sanitari per salvargli la vita.

DEPOSITI D'ARMI scoperti nel Chianti

Siena, 17

Nel corso di un rastrellamento, i carabinieri del Gruppo di Siena hanno scoperto in tre località del Chianti — Filenda, Marie e San Donato — depositi di armi perfettamente lubrificate ed efficienti. Complessivamente sono stati trovati 20 fucili americani e tedeschi, cinque pistole, settemila cartucce, vari caricatori, venti bombe a mano, cinque pacchetti di esplosivo e tre maschere antigas.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni su Alpi e zone prealpine. Foschie e nebbie persistenti in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole: annuvolamenti locali più frequenti su Toscana ed Umbria. Durante la notte e la prima mattinata foschie e banchi di nebbia su valli e litorali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 22; Verona 14, 23; Trieste 17, 22; Venezia 13, 21; Milano 16, 22; Torino 10-19; Genova 19, 23; Bologna 13, 26; Firenze 13, 26; Pisa 14, 24; Ancona 19, 24; Perugia 15, 22; Pescara 10, 28; L'Aquila 8, 25; Roma Nord 12, 26; Roma Fium. 16, 24; Campobasso 14, 24; Bari 14, 23; Napoli 17, 25; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 24; Palermo 18, 25; Catania 12, 27.

BORSE E MERCATI

17 ottobre 1967

MILANO

Nella sistemazione dei riporti mensili di ottobre l'entità delle posizioni al rialzo non ha subito modifiche sostanziali rispetto al mese precedente, mentre i tassi di interesse hanno conservato la tendenza a rincarare. Una vivace richiesta di titoli si è notata per Fiat, Viscosa, Montedison, Generali, Chatillon e per i mercuriferi. Cospicue partite di titoli sono passate, da una liquidazione all'altra, attraverso i riporti staccati.

La successiva riunione è risultata incerta con chiusura in ribasso. In apertura di riunione sono proseguiti taluni movimenti rivalutativi sugli immobiliari, sulle Saffa e sulle Burgo, mentre un andamento più calmo è stato manifestato dalle azioni di massa, per effetto di talune pressioni o vendite di materiale per liquidazione, contro acquisto di «prossimo». La tendenza al realizzo si è accentuata in chiusura, estendendosi, attraverso scambi molto attivi, a numerose altre voci e ad interi comparti, come è avvenuto per quello tessile. Perdono altresì terreno diversi immobilairi (Aedes, Coge, Milano Centrale e Sacie), le Motta, Magneti Marelli, le due Olivetti, i mercuriferi, i titoli a largo mercato ed in particolare le Viscosa. In controtendenza Molini Certosa, Generalfin, Tosi Franco e Stabili, i saccariferi, Lepetit, Sviluppo Agricola, Immobiliare Roma, Risanamento, Italsider, Ciga e Donzelli. Scambi poco attivi, a prezzi complessivamente ben tenuti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,87, con una variazione rispetto a lunedì dello 0,85 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 215.000.000; obbligazioni 838.000.000; azioni n. 4.492.375.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106,05 (106); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,75 (87,65); Ricostr. 5% 99,375 (99,30); Trieste 5% 98 (97,65); Rif. fond. 5% 97,15 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,10 (100,20); 1971 100,075 (—); 1973 100,075 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2825 (2750); Distillerie 2735 (2715); Eridania 3241 (3239); Es. Molini 2790 (2835); Motta 8380 (8610); Romana Zucc. 189,50 (187,50); Rom. Zucc. pr. 333 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 108.750 (109.600); Ass. Milano 34.300 (34.400); Ass. Milano pr. 26.700 (27.000); Ass. Torino 8900 (8915); Ass. Torino pr. 6420 (6440); Incendio 9750 (9780); Fond. Vita 19.200 (19.400); L'Assicuratr. 78.550 (79.800); Ras 43.500 (43.900); Sai 23.100 (23.300).

Bancari: Mediob. 81.900 (82.670).

Chimici: Anic 1666 (1687); Brioschi 14.450 (—); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 222,50 (224,25); Erba 10.500 (10.600); Erba priv. 6890 (7000); Iniz. Ind. Com. 2850 (2890); Italgas 1499 (1496); Lepetit ord. 4826 (4815); Lepetit priv. 5550 (5600); Liquigas 210,50 (214,75); Mira Lanza 37.610 (38.000); Montedison 1255,50 (1272); Ossigeno 1665 (1570); Pibigas 96 (—); Rumianca 1529,50 (—); Saffa 5640 (5659); Sarom 1040 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3138 (3151); Emiliana 2526 (2531); Magneti 1182 (1210); Marelli 723 (726,50); Orobia 2810 (2840); Sip 2658 (2674); Tecnomasio 1397 (1410); Terni Nuova 304,50 (308,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3220 (3200); Bastogi 2289 (2300); Breda 4240 (4290); Finmare 380 (389,50); Finsider 660 (—); Generalfin 990 (960); Gim 4200 (4250); Invest 3195 (3199); Italpi 3102 (3161); La Centrale 8020 (8125); Pirelli & C. 4600 (4625); Sifir 1057 (1075); Sme 2403 (2410); Stet 2830 (2875); Sviluppo 2100 (2090).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2820 (2870); Beni Stabili 3500 (—); Bonfiche 920 (921); Co. Ge. 9700 (9850); Imm. Roma 585 (582,50); Sagi 1846 (—); Iniz. Edilizia 2800 (2840); Milano Centr. 26.500 (27.000); Risanamento 6452 (6440); Sacie priv. 935 (995); Silos Genova 3225 (3190).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896,50 (—); Fiat 2901 (2930); Fiat priv. 2191 (2235); Nebiolo 641 (640); Olivetti ord. 3470 (3535); Olivetti priv. 3830 (3875); Tosi Franco 1240 (1189).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4350 (4370); A. Falck pr. 4280 (4240); Broggi-Izar 1149 (—); Dalmine 1392 (1400,50); Ilssa-Viola 850 (865); Italsider 958 (954); Magona 1750 (1778); Metalli 3650 (3720); M. Amiata 6290 (6380); Monteponi 530,50 (538); Siele 3710 (3750); Trafilerie 775 (780).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5260 (5335); Cot. Cantoni 16.575 (17.050); Val Ticino 3 (3,25); Olcese 380 (409,50); Cucirini 7700 (7960); Stampati 3775 (3891); Cascami seta 6800 (6880); Fisac 427 (442); Lanerossi 3550 (3695); Gavardo 2200 (2220); Scotti 119,50 (129); Linificio 475 (499); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 14.590 (14.700); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2500 (—); Pacchetti 510 (511); Snia Viscosa 4309 (4460); Snia priv. 2978 (3050); Bernasconi 565 (—); Tilane 300 (301); Un. Manif. 36.000 (36.200).

Diversi: De Ferrari 1338 (—); Cart. Binda 32.700 (33.000); Cart. Burgo 17.890 (17.950); Cart. Donzelli 3139 (3100); Cementir 4792 (4850); Ceram. Pozzi 174,75 (—); Cer. Pozzi pr. 249 (270); Cer. Ginori 414,50 (420); Ciga 4287 (4281); Acque Potab. 1215 (1209); Eternit 4150 (4165); Italcementi 16.796 (16.900); Cond. Acqua 682 (690); Rinascente 373,50 (377,25); Rinasc. priv. 279 (281); Mondadori pr. 3350 (3387); Pirelli S.p.A. 4169 (4200); Rejna 968 (—); Smeriglio 85 (91,25); Ses (ex Sarda) 4280 (4285); Sges (ex Seso) 1738 (1740); Terme Acqui 3200 (3180).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1729; franco svizzero 143; franco francese 126,66; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,70; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Superati i riporti, la riunione è proseguita in un clima di incertezza che al listino trova tutta la quota in ribasso. Richieste si sono avute in Rinascente, Viscosa, Montedison e Anic. Stet e Italsider in lieve progresso. Fermi i locali. Stazionario e ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 40.000.

Bastogi 2290; Finmare 380; Finsider 660; Stet 2830; Ass Generali 108.400; Ass. Italiana 79.000; Ras 43.600; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 29.210; Viscosa ord. 4360; Viscosa pr. 3000; Italsider 958; Montedison 1253; Cantieri 225; Meridielettrica 2400; Terni 308; Ampelea 7000; Liquigas 210; Beni Stabili 3500; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 4150; Anic 1670; Fiat ord. 2910; Fiat pr. 2210; Sip 2670; Dalmine 1390; Rinascente 373; Rinascente priv. 279.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso in perdita, riassorbendo però alcune delle più forti cedenze registrate all'inizio delle contrattazioni. Alcuni titoli hanno fatto registrare notevoli miglioramenti. La tendenza al ribasso si è arrestata contro il livello di sostegno tecnico, e anche per le voci relative alla possibilità di una sollecita conclusione della vertenza sindacale della Ford. Le Polaroid in chiusura hanno registrato migliorie di 15 punti, le Xerox di circa 7, le Occidental Petroleum di circa 6. Le IBM, invece, erano ancora cedenti di diversi punti; quasi ferme le Ford. Sono stati scambiati 10,3 milioni di azioni contro i 9,07 di lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 52,80, con un ribasso di 0,10.

LONDRA

Il timore di un aumento del tasso di interesse ha avuto un effetto deprimente sui corsi, e ne hanno risentito soprattutto gli industriali. Anche il calo registrato lunedì a Wall Street ha contribuito a tenere basso il valore delle quotazioni. I capigruppo degli industriali hanno subito un calo di uno scellino.

Il mondo delle forme

BASTANO le riproduzioni del pulpito di Pistoia di Giovanni Pisano, nel volume dedicato a «I maestri del Trecento in Toscana», per dirci che la collana «Il mondo delle forme» di Sansoni è iniziativa degna di attenta considerazione: nella congerie delle pubblicazioni ad intento divulgativo, in questi tempi di diffusione culturale tumultuosa e troppo sovente confusa. Con la sua iniziativa, la Sansoni dà prova di responsabilità editoriale egregia. Ci offre un piano che in dodici volumi di grande formato raccoglie «in un grande „corpus" i massimi cicli dell'arte di ogni tempo e di ogni popolo, un'antologia universale in cui i temi di studio e di lettura sono dati da vastissimi complessi di immagini, spesso inedite e sempre eccezionali». Anche la pubblicità, come si vede da questo passo, dalla Sansoni è contenuta in una correttezza encomiabile.

Infatti questa «antologia» ha vero respiro universale. Dai «Tesori dell'arte antica» si arriva all'«Oriente e Occidente»; attraverso l'alto medioevo, l'arte romanica, l'umanesimo e il rinascimento, il Quattro-Cinquecento, maggiore e minore, l'arte moderna. Il Trecento toscano, i maestri dell'arte europea, Caravaggio, anzi da Caravaggio a Goya, volumi interi.

La riprova ci è intanto data dai due volumi che abbiamo sotto gli occhi. Vi spicca quel Giovanni Pisano, dal quale siamo partiti; e chiariremo come. Mentre l'altro volume della serie «Tesori dell'arte antica» è dedicato a Grecia e Mediterraneo: dagli egizi, quindi, ai cretesi, ai greci, etruschi e romani. Gli autori, per l'aggruppamento monografico che caratterizza la collana, sono il Mansuelli, il de Rachewiltz, Carlo Cresti, il De Francisci, che si occupano delle varie sezioni.

Ma l'occhio, dicevamo, corre immediatamente a Giovanni Pisano, nel volume del Trecento toscano. E' una scoperta, anche, riteniamo, per gl'intenditori. Finalmente questa opera inconfondibile e incredibile, tutta moderna, nonostante i 650 anni e passa che ha, si può assaporare davvicino, con tutta la calma e il riposo consentiti dallo starsene al proprio tavolo, concentrati. Miracoli dell'editoria di oggi; merito impagabile, davvero. Sono 30 foto, alcune di vasta dimensione, a quattro facciate. E spiccano nel contesto, pur buono del volume, perchè non devono fare i conti, anzitutto, con la fedeltà cromatica; e poi perchè arrivano a darci i valori plastici di Giovanni Pisano, quasi scavandoli, con l'occhio dell'obiettivo fotografico, portandoli in luce e in evidenza, tangibilmente.

Puoi afferrare così tutta la novità dello scultore che, secondo la tradizione di studio storico-critico, ha alleato al rigore mediterraneo il gusto e il palpito del gotico; arrivando a una sintesi di bellezza tutta nuova e moderna: di qui, come Giotto in pittura, la reale scoperta dell'uomo nella sua dimensione tattile, nella sua scoperta psicologica, nella sua esistenzialità tonale, fisico-psichica e affettiva. Basta quel volto della madre, nella «Strage degli innocenti» del pulpito: maschera evidenziata sino a una trasposizione espressionista, tragica, ma senza debordare nella maschera, anzi operante plasticamente proprio dentro questo limite miracoloso dell'umano contorto e spremuto sino allo spasimo. L'intera sezione del pulpito ci restituisce questa impressione di formidabile vitalità plastica, diventa una ricerca forsennata, assistita da una felicità d'ispirazione, di intuito, di osservazione, che strappa un grido d'ammirazione. Sono questi i capolavori, davanti ai quali ogni altra considerazione che non investa la profonda umanità del fatto artistico, appaiono destinate a cadere. Di qui, da quanto il Trecento in Toscana seppe operare, sarà consentito accogliere una ragione creatrice che trascende gli schemi e le calibrature intellettualistiche. E, si noti, pur scavando nel vivo della cultura, dando ad ogni passo una prova totale di responsabilità culturale, di consapevolezza e di compiutezza interiore.

Gli altri «maestri del Trecento» esemplati nel libro sono, naturalmente, Giotto, testo di Roberto Salvini; Duccio con la Maestà, testo di Pier Paolo Donati; Luisa Becherucci ci parla, e fa agire con le belle riproduzioni, Andrea Pisano con le sculture del campanile giottesco. Mentre Paolo Dal Poggetto ci parla e ci presenta Ugolino di Vieri: gli smalti di Orvieto. Gian Lorenzo Mellini introduce al volume scrivendo su «Temi di analisi per il Trecento» e tracciando così le linee maestre del volume. Esegeta intelligente e aggiornato del «pulpito» di Giovanni è Max Seidel.

Anche nell'altro volume, dei greci e del Mediterraneo, vi sono foto che scavano nei marmi del Partenone, ne portano in luce asperità e vita, vita della materia, che si protende nel tempo. Ma qui, nel pulpito di Giovanni facciamo un salto qualitativo: possiamo vedere come lo scalpello riagiti la materia, la pieghi e la ravvivi dall'interno, le imprima il marchio della creazione. Senza voler trascendere a una osservazione ideale, senza preoccuparci di realizzare il rimescolio, l'emozione, che ogni osservatore può trarre delle sculture di Giovanni Pisano: non è possibile tacere di una forza superiore, che penetra dentro le cose dell'arte, come avviene davanti a questo pulpito; quasi togliendo la parola di bocca a chiunque potesse credere all'atto artistico al di là di una simile penetrazione umana, e soltanto e nudamente «umana»; priva di schemi, indenne di infrastrutture intellettualistiche, riscatto totale della nostra realtà quotidiana, viva nelle cose.

E' sempre stata la lezione del Trecento toscano; ora Giovanni Pisano, come anche gli studiosi di questo libro indicano, è da riesaminare e rivedere nel quadro accennato, accanto alla riscoperta dell'uomo che viene dalla sua millenaria strutturazione e nei vari momenti della sua tradizione d'arte, dove classicismo e arcaismo, primitivismo e violenza concreta di vita si alleano.

Antonio Manfredi

LIBRI RICEVUTI

Antoine: *Buio nel sole* (Vito Bianco ed., pagg. 243, lire 1500). Dietro l'anonima sigla Antoine è la firma di un nuovo scrittore siciliano. Non più giovanissimo l'autore di «Buio nel sole» è senza dubbio da considerarsi scrittore spregiudicato e moderno. Nell'epoca in cui messi in cantina i testi romantici, la letteratura soprattutto d'oltreoceano si è andata formando rapidamente sul facile filone delle avventure di stile bondiano, Antoine s'inserisce nella nuova e diffusa corrente nel rispetto del migliore stile italiano. Un uomo solo, il protagonista, regge le fila del racconto e 10, 100 donne intrecciano l'affascinante cornice nella quale egli si dibatte e vive. Il libro merita particolare attenzione poichè, pur essendo perfettamente allineato con lo stile corrente, dallo stesso si distacca per un certo che di poetico, eroico e umano che permea le pagine vivificandone la narrazione.

Cesare Pettorelli Lalata: *L'occasione perduta - Carzano 1917.* (Ed. Mursia, pagg. 306 lire 2300). Nella notte fra il 18 e il 19 settembre 1917, a Carzano, sul fronte del Trentino, fu incredibilmente perduta una grande occasione di irrompere di sorpresa nelle linee austriache, di conquistare di impeto Trento e di minacciare quindi alle spalle tutto lo schieramento nemico, con conseguenze strategiche importantissime e forse decisive per le sorti della guerra. L'azione italiana, studiata nei minimi particolari, destinata a svilupparsi su vasta scala, e che avrebbe dovuto assestare una decisiva mazzata agli austriaci, si limitò invece ad un colpo di mano di cui appena fece cenno il bollettino di guerra. Perchè fallì l'attacco italiano? La spiegazione ce la offre con il suo libro il generale Pettorelli Lalatta, allora capo del Servizio informazioni della I.a Armata, che del piano d'attacco era stato ideatore e il sostenitore al consiglio di guerra.



Giovanissime modelle hanno presentato a Roma la collezione autunno-inverno '67 per i giovani

SI E' CONCLUSA CON SUCCESSO LA QUINTA EDIZIONE DOPO UNDICI GIORNI DI FILM

Bene il Festival di New-York anche senza stelle e mondanità

Nata quasi in sordina, a titolo sperimentale, l'iniziativa è andata sviluppandosi fino ad essere considerata oggi di primaria importanza nel mondo del cinema

New York, ottobre

Si è concluso il quinto Festival del film di New York, anche quest'anno ospitato nella sala dei concerti della Philharmonic Hall del Lincoln Center, il complesso di edifici per spettacolo che include anche il nuovo teatro lirico del Metropolitan. Il Festival è durato undici giorni, durante i quali sono stati visti venti film di lungo metraggio e un certo numero di documentari e cortometraggi, tutti di produzione straniera eccetto tre degli Stati Uniti.

Il risultato più cospicuo e lusinghiero di questa rassegna cinematografica newyorkese è stato rappresentato dal numero record di spettatori che essa è stata capace di convogliare nella sala di proiezione, nonostante diversi giorni di pioggia violenta e continuata, non certamente invitante ad uscire di casa, specialmente la sera, quando alla televisione cominciavano a succedersi le «prime» dei programmi della nuova stagione. E' stato calcolato che il pubblico di questo Festival ha numericamente superato quello dell'anno scorso nella misura del 18 per cento e del 25 per cento in media quello delle altre tre edizioni.

Nata quasi in sordina e a titolo sperimentale, questa iniziativa, che è la prima del genere negli Stati Uniti, si è andata praticamente sviluppando di anno in anno fino a potere venire oggi considerata un avvenimento di primaria importanza nel mondo dell'industria cinematografica. Sorto con una certa aurea di intellighentia, di festival riservato a menti raffinate, buono per un pubblico scelto, un poco snob, adesso il New York Film Festival non solo ha mantenuto intatto il suo spirito avanguardista e il rispetto per il prodotto d'arte, ma ha saputo fare ingrossare considerevolmente le file dei suoi spettatori, estendendo così un gusto e un tono che prima erano dominio di pochi.

Collane esotiche

Il Festival non è cambiato come aspetto mondano dalle sue precedenti edizioni. Sarebbe più appropriato dire che esso ha continuato ad essere un avvenimento niente affatto mondano. Salvo la serata inaugurale, in cui fu presentato lo acclamatissimo «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo, con l'intervento di alcune stelle del firmamento cinematografico americano ormai considerate una istituzione, come Henry Fonda, Lauren Bacall e Joan Fontaine, di celebrità non se ne è visto neanche l'ombra. E altrettanto dicasi di «paparazzi» in cerca di divi e stelline più o meno procaci e succinte. Tutto il succinto nel pubblico di questo Festival è stato rappresentato dalle minigonne delle spettatrici. Quest'anno ancor più dei quattro passati, il Festival del cinema di New York è stato un avvenimento seguito da quella che potremmo definire la parte goliardica del pubblico americano. Personalmente non sono stato una volta sola senza incontrare certi tipi di critici e intellettuali che, ricoperti di collane diciamo esotiche e di peli da uomini dell'età della pietra, hanno per gli undici giorni della manifestazione come bivaccato alla Philharmonic Hall.

In un pugno stanno le personalità che si sono mostrate a questo Festival, oltre ai tre attori hollywoodiani sopra citati. Si sono visti in persona Gillo Pontecorvo, regista de «La battaglia di Algeri», l'americano John Korty, che ha diretto il film «Funnyman» (Uomo divertente), l'americana Shirley Clarke, che ha diretto «Ritratto di Jason»; l'inglese Peter Whitehead, regista di «La scena londinese» con Vanessa Redgrave, Julie Christie, Michael Caine e Lee Marvin; lo ungherese Istvan Szabo, direttore di «Padre», vincitore del Gran Premio del Festival di Mosca di quest'anno; lo jugoslavo Dusan Mkavejec, regista di «Una questione del cuore», vincitore della coppa dei critici di quest'anno a Cannes; Jerzy Skolimowski, direttore del film polacco «Bariera» e «La partenza» e Joanna Szeczerbic interprete principale di «Bariera».

Nazionalità particolare

Secondo gli osservatori una buona porzione di giovani spettatori sembra sia stata influenzata dai film visti a questo Festival. Altro fatto curioso per quanto attendibile è stato caratterizzato dalla particolare nazionalità del pubblico che ha presenziato ai singoli spettacoli. Se si dava un film di produzione, poniamo, ungherese, si poteva stare certi che una buona parte del pubblico era di origine magiara; mentre a un film giapponese, come «Ribellione», interpretato da Toshiro Mifune, si poteva stare certi d'incontrare quasi tutta la colonia nipponica di New York. Le produzioni straniere, specialmente quelle d'oltre cortina, esercitano un fascino particolare sul pubblico di New York, essendo questo formato di tante nazionalità, in cui figurano numerosi gli immigrati o i discendenti d'immigrati rifugiati politici. Vedere un film della propria terra d'origine e sentire gli attori parlare nella lingua madre costituiscono fattori di sicuro richiamo, sufficienti da un punto di vista propriamente commerciale a determinare il successo di uno spettacolo.

Generale riconoscimento

Generale è stato il riconoscimento dei meriti del film di Pontecorvo «La battaglia di Algeri». Bosley Crowther, critico cinematografico del «New York Times» ha definito il film «il più straordinario dei film con cui si è inaugurato questo festival». Ha invece fortemente deluso ogni aspettativa l'altro film italiano del festival, quel «Re Sole» di Roberto Rossellini, dai più giudicato una grande noia, pieno di stucchevoli scene di pomposità e tediose conversazioni (fortunatamente il film è stato fatto in soli 23 giorni con una modica spesa di circa 60 milioni di lire). Ha trionfato lo svedese «Elvira Madigan», una squisita pellicola a colori diretta dal giovane Bo Widerberg, su una storia di stampo antico un po' melodrammatica ma straordinariamente realizzata, superbamente interpretata, fotografata in maniera eccezionale. Ha sorpreso ma lasciato perplesso il film del francese Jean-Luc Godard «Made in USA», di cui si è visto pure «Les Carabiniers», una allegoria apparentemente antibellica. Ed ha infine disturbato «Far From Vietnam», un film polacco sulla guerra nel Vietnam, al quale hanno collaborato famosi registi francesi come il summenzionato Godard, Alain Resnais, Claude Lelouch e Joris Ivens. Questo documentario e fotomontaggio faceva parte della cosiddetta categoria di «film verità», rappresentati a questo Festival, che è riuscito comunque a riscaldare i cuori degli spettatori con certi film d'antiquariato come gli americani «Applauso» del 1929 e «Gente dello spettacolo», un «muto» con Marion Davies e William Haines. Grande entusiasmo ha suscitato la rappresentazione del vecchio film francese «Napoleon» di Abel Gance, interpretato da Albert Dieudonné, Annabella, Suzanne Bianchetti, Sylvio Cavicchia e dallo stesso regista nella parte di Saint-Just. «Napoleon» risale al 1927, dura quattro ore e non dà un minuto di stanchezza. Retrospettive di questo calibro costituiscono un altro motivo di successo del Festival cinematografico di New York.

Mario Albertazzi



Queste due indossatrici inglesi bizzarramente in sella a due motociclette vestono le nuove uniformi che saranno adottate dalle infermiere negli ospedali inglesi con il prossimo anno

RAPIDA CARRELLATA DI GIUDIZI SU OPERE STRANIERE DEL NOSTRO SECOLO

ALTRI CENTO LIBRI DA SALVARE PROPOSTI DA UN CRITICO INGLESE

Lo scrittore Cyril Connolly presenta nel suo «The modern movement» ciò che ritiene essenziale nelle lettere francesi e inglesi dal 1900 ad oggi

Da una decina d'anni, salvo brevi assenze giustificate da viaggi all'estero, il critico inglese Cyril Connolly presenta alla fine della settimana il resoconto delle sue letture sulle colonne del «Sunday Times». Per lo più si tratta di libri marginali, o di classici già recensiti, che hanno ormai una riconosciuta importanza nella letteratura contemporanea. Eppure, nonostante la «suffisance» di cui la critica professionale e i bardi accademici gratificano le recensioni del confratello finito nella Legione Straniera del giornalismo, Richard Ellman, il biografo di Joyce, ha definito gli articoli di Connolly «una delle rare consolazioni delle domeniche londinesi» e un grande critico americano come Edmund Wilson si è meravigliato dello scarso entusiasmo tributato in Inghilterra a questo autore.

Una delle ragioni dell'apparente insuccesso di Connolly è la sottile mancanza di omertà, l'implicito rifiuto di questo critico di stare al gioco del suo tempo e della sua società. Connolly, infatti, non accetta per sè l'aureola, l'ineffabile aura umanistica che gli alti dignitari della critica letteraria credono ancora di irradiare: la sua demistificazione è completa e arriva all'aperto riconoscimento di avere scelto nel giornalismo soltanto un ripiego per sopravvivere.

«La mia ambizione era quella di diventare un poeta, ma non potevo riuscirvi in un'epoca in cui la poesia era immersa nella trazione georgiana e neo-tennysoniana. Sarei potuto diventare un imitatore di Housman, Flecker, Brooke, De La Mare o Ralph Hodgson. E quando Eliot e Valéry vennero a salvare la mia generazione dal drago romantico, il mostro mi aveva già divorato. Avevo tuttavia la preparazione bastante a fare di me un critico, e a queste rive approdai salvandomi dai frangenti della disoccupazione».

Questa è la confessione che Connolly fa nel suo libro «Enemies of Promise», sorta di apologia «pro vita sua» uscita nel 1938. In essa il critico svolge la sua istruttoria contro l'educazione ricevuta a Eton e racconta la vicenda della sua formazione, a cui presiedono soprattutto gli amori per la poesia classica latina e greca e per la letteratura francese. Il rimpianto per essere divenuto un critico è un'eco che risuona anche altrove. Nel suo «The Unquiet Grave» (La tomba inquieta), pubblicato con lo pseudonimo di Palinurus nel 1944, Connolly va ancora oltre: «Quanti più libri leggiamo, tanto più presto ci rendiamo conto che la vera funzione di uno scrittore è di produrre un capolavoro e che nessun altro impegno allora ha più importanza. Ma, sebbene questa sia una verità ormai scontata, quanto pochi sono gli scrittori disposti ad ammetterla o, che una volta ammessa, siano disposti a tralasciare il pezzetto di iridescente mediocrità a cui si sono attaccati! Sempre essi sperano che il migliore dei loro libri sarà il prossimo che scriveranno, e ciò perchè non vogliono riconoscere che è il loro attuale modo di vivere a impedir loro di scrivere qualcosa di diverso, o di migliore».

«La tomba inquieta», il «livre de chevet» di Hemingway («un libro che non avrà mai abbastanza lettori, per quanti mai possa averne») è un libro unico nel suo genere, forse il parallelo in prosa della «Waste Land» di Eliot. Qualcuno ha nominato l'«Obermann» di Sénancour, fra i suoi classici antecedenti, mentre l'autore dal canto suo lo ha definito «un ciclo verbale». Si tratta di un «collage» tratto da un giornale intimo, di un'«ars poetica» del ventesimo secolo ricreata con il montaggio artistico di frammenti, o anzi di un «frammento dei frammenti» che, giusta l'affermazione goethiana, rispecchia la funzione selettiva della letteratura come corpus universale, libro dei libri.

Oppure si tratta del manoscritto nella bottiglia di un prigioniero della più lucida angoscia moderna. Scritto durante la guerra, in una duplice dolorosa separazione, da una donna amata, come è dato con allusioni da intendere, e dalla Francia, patria del cuore di Palinurus, «The Unquiet Grave» è infine anche il documento di una autoterapia come «La coscienza di Zeno» di Svevo. Senza saperlo e soffrendo di non essere un puro elegiaco, Connolly-Palinurus è diventato in «The Unquiet Grave» un poeta, pur se, montalianamente, «malgré lui». Ma ad onta di questo segreto capolavoro, che attinge da «Mes Poisons», di Sainte-Beuve e da Waley, da Baudelaire e dal satanista Aleister Crowley, da Leopardi e Apollinaire fino ai campi di asfodelo della lirica antica, la coscienza rimane malata, e Connolly resta fedele al peccato originale senza il quale per lui la lettura critica non sarebbe più nè droga nè espiazione.

La vena di Connolly è quella di un Amleto senza lo sfogo di un'azione drammatica, cui è negato il «décor» e lo spazio scenico («The Condemned Playground», Il palcoscenico condannato, è appunto il titolo di un altro suo libro), di un principe reietto, «à la tour abolie», sull'incongruo scenario di una civiltà di massa. «Sono uno di quelli che la sofferenza ha resi vuoti e frivoli...» «un Narciso invecchiato ma completo, con il suo specchio d'acqua». Lo salva un'intima, difesa, di rado espressa, consapevolezza: «Segretamente sono convinto che non vi è felicità al di fuori della mia prosa e voglio che il mondo lo sappia».

Quanto al critico, se così si può dire, di giornata, o di settimana, il suo banchetto è ormai disseminato di briciole, nel turbine della veloce letteratura d'informazione del nostro tempo. Destino congeniale a un autore che ha rivelato di amare del giornalismo soprattutto la capacità di dissolvere. Ora due case editrici londinesi, quella di André Deutsch e quella di Hamish Hamilton, hanno pubblicato il grano senza spiga di questo aureo recensore, sotto il titolo forse un po' inflazionistico di «The Modern Movement». E' un ricettario da tre letterature, l'inglese, l'americana, la francese, che comprende tutto l'essenziale, il fiore della poesia occidentale del nostro secolo, e anche forse un po' di verde, qualche foglia.

Apre questa fuga di rapidi e non mitigati giudizi l'Henry James di «Portrait of a Lady» (1881), il James alla prima maniera, della ingenuità americana vittima della perfidia europea. Flaubert lo segue con «Bouvard et Pécuchet» libro pubblicato incompiuto e postumo e concluso ai nostri giorni da Raymond Queneau. Villiers de l'Isle-Adam, con i suoi «Contes cruels» e oris Karl Huysmans con «A' rebours», Baudelaire con «Oevres Posthumes», Rimbaud con le «Illuminations», Mallarmé, Maupassant e i oGncourt sono rievocati dalla breve frase incantatoria di Connolly e aprono l'avventura del '900.

Con «Là-bas», ultimo libro di prima della sua conversione, Huysmans chiude la vicenda per sè e per i suoi seguaci. Nel 1896, Alfred Jarry, anarchico morto per alcool all'età di trent'anni, lancia col tono di una farsa scolastica la sua profezia del dittatore del Ventesimo secolo: una commedia granghignolesca dal titolo «Ubu roi». Alla prima rappresentazione sono presenti William Butler Yeats e Arthur Symons. Alla fine dello spettacolo, Yeats, sconvolto, si ritira nella sua stanza d'albergo e scrive: «Dopo di noi, gli dèi selvaggi». Con «The Awkard Age», il romanzo uscito nel 1899, Henry James inaugura una nuova tecnica, una trama d'infiniti pensieri e di giochi di spirito. Emerge Gide con «L'immoraliste», Conrad pubblica il suo «Agente segreto», Henry James «The Ambassadors», Forster «Il viaggio più lungo», Norman Douglas «La terra delle sirene», Lawrence «Figli e amanti», Apollinaire «Alcools», Proust «Dalla parte di Swann».

Sono i quattordici anni che Connolly chiama l'epoca della Pax Britannica. In un clima di esposizioni universali, di ottimismo e di gaia scienza l'Europa va verso la sua prima catastrofe. In questi anni Londra diviene la capitale della grande prosa, Parigi il centro di una vita letteraria le cui due bandiere sono «La Nouvelle Revue Française» fondata da Gide e il «Mercure de France» fondato da Remy de Gourmont.

Dagli anni della prima guerra mondiale Connolly trae Hardy, il Joyce del «Ritratto dell'artista», «Il buon soldato» di Ford Maddox Ford, «Vento del Sud» di Norman Douglas, «Tarr» di Wyndham Lewis, e i primi versi di Eliot. Valéry è presente con «La jeune Parque» e «Charmes», Apollinaire con i suoi «Calligrammes». Altre voci sono il poeta sinologo Arthur Waley ed Ezra Pound. Solitario esempio è Gerard Manley Hopkins, il Mallarmé inglese. Gli anni Venti maturano Lawrence, Eliot e Pound e vedono fiorire la Mansfield, Huxley, Radiguet, Firbank, Wallace Stevens, Cummings, Fitzgerald ed Hemingway, Maugham, Bréton, Cocteau.

Gli anni Trenta sono per Connolly «il decennio disastroso». La letteratura subisce l'infiltrazione del veleno surrealista e dei virus dell'estremismo politico. In compenso l'epoca produce anche «Il castello di Axel» di Edmund Wilson, i saggi di Eliot, Céline, e «La signorina Cuorinfranti» di Nathanael West, gemma della narrativa americana. Compaiono inoltre Malraux e Dylan Thomas, il Fitzgerald di «Tenera è la notte», Marianne Moore e Henri de Montherlant. Ultimi lumi prima del nuovo buio: Michaux esordisce e il Sartre della «Nausea», opera uscita con due anni di anticipo sulla seconda guerra mondiale, e poi l'Isherwood dell'ultimo treno di Berlino, il Joyce di «Finnegans Wake», il Grahame Greene de «Il potere e la gloria». «Gli anni Trenta muoiono in una brace di nostalgia». La letteratura è ormai divisa da impegni e professioni di lealismo che tradiscono la fine del «movimento dei moderni» e segnano l'inizio della guerra fredda fra gli scrittori.

Tuttavia Connolly riesce con questi sparsi fiori a intessere l'ultima ghirlanda, quella di Camus e degli Spender, di un altro Auden e di un altro Eliot. Con il Paterson di William Carlos Williams i libri che Connolly vorrebbe salvare arrivano al numero cento. Diciamo allora centouno, con «La tomba inquieta» di Palinurus.

Paolo Bernobini



Stivali lunghi e camicia corta: è uno dei recenti modelli americani presentati a Melbourne

LA MOSTRA ALLESTITA NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Nei paesaggi di Manzano il sapore delle cose semplici

Certi hanno la delicata fragranza dei frutti di stagione e sono specchio esatto di uno schietto temperamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, ottobre

I lettori dei quotidiani della Regione conoscono Arturo Manzano giornalista, autore di tanti articoli sul Friuli, sulle sue bellezze e sulle sue tradizioni. E conoscono di lui le critiche d'arte attente e ricche di rilievi pertinenti, sempre imparziali perchè mai asservite ad una corrente o alla moda. Pochi però conoscevano Manzano pittore, benchè a corredo dei suoi articoli dell'«andar per Carnia» siano stati pubblicati anche i disegni da lui rapidamente schizzati sul posto. Fu nella scorsa primavera che alla Galleria del Girasole di Udine apparvero per la prima volta le sue tele, tutte suggerite dal paesaggio friulano, ariose e spigliate. Erano dipinti — come ebbe ad osservare Giuseppe Zigaina — nati «sui luoghi stessi delle soste di Manzano, in mezzo al fruscio dell'erba ed al canto delle allodole». Dipinti cioè non condizionati da idee o dal pensiero che corrode spesso e soffoca la sensibilità, ma suscitati dall'onda provvidenziale dell'emozione.

Ora la pittura di Manzano viene offerta in visione al pubblico goriziano, per iniziativa del Centro culturale Stella Matutina, che ha voluto inserire la mostra nel programma tendente a porre in evidenza le espressioni artistiche più significative della nostra Regione. Si tratta di un omaggio pienamente giustificato all'uomo che ha fatto dell'arte, nei lunghi decenni della sua limpida carriera, una ragione di vita. E si può dire che attraverso i suoi dipinti Manzano appare, come critico d'arte, ancor più degno di credito e di rispetto, così lontano com'è da pregiudizi e da pose. E' evidente infatti che il critico non ha mai dimenticato, nei suoi giudizi, le esperienze a contatto diretto con i colori, con la materia sensuale della pittura che innamora e che non si può mai tradire. Diremmo anzi che, proprio in grazia di questo suo essere pittore, egli è riuscito sempre ad anteporre la qualità dell'opera alla tendenza che, come tale, non può essere qualificante.

I suoi paesaggi, non meditati in omaggio ad una corrente estetica, e tuttavia disciplinati per virtù di una innata inclinazione alla chiarezza, hanno il sapore delle cose semplici, della buona terra friulana, dei suoi campi e dei suoi monti.

Non è il caso naturalmente di intravedere in questi paesaggi equivalenze con le convinzioni del critico, cui non sono affatto ostiche le stesse espressioni più distillate dell'arte contemporanea. Il fatto è che, quando ci si trova di fronte alla tela bianca, non soccorre il substrato culturale, la conoscenza più profonda delle estetiche. Non si dipinge mai come si pensa, ma come si sente. E Manzano, appunto, palesa sulla tela non doti speculative, ma quell'acuto senso della Natura e della vita che gli ha sempre suggerito gli articoli sulla Carnia e sul Friuli in genere.

Tra i quadri esposti sono a parer nostro particolarmente indicative le larghe visioni autunnali o invernali, in cui il colore è più sonoro e l'atmosfera più cristallina, oltre ai bozzetti sapidi e cantanti (tra cui «Tagliamento alla foce» raggiunge i valori più alti), che hanno la fragranza dei frutti di stagione. Immediati, improvvisi come confessioni, i disegni a penna — tra cui molti eseguiti nell'Isontino — rivelatori dell'amore di Manzano per la nostra terra, e della sua capacità di trascriverne le immagini in una grafia scattante e insieme cordiale, specchio esatto di un temperamento schietto e privo di preconcetti.

Fulvio Monai

CRONACA DELLA CITTÀ

LE PROSPETTIVE DI ESPANSIONE INDUSTRIALE

Nuove richieste dell'EPIT per l'area delle Noghere

Inadatta alle particolari esigenze della G.M.T. si presta invece ad altri interessanti progetti

Con la scelta definitiva del terreno sul quale dovrà sorgere lo stabilimento della «Grandi Motori Trieste», terreno individuato nella zona di San Dorligo, si è resa ora disponibile, per l'insediamento di altre iniziative industriali, la vasta area delle Noghere che in un primo tempo era stata individuata per la collocazione della grande fabbrica di motori Diesel. Com'è noto, la piana delle Noghere era stata in gran parte (circa 750 mila metri quadrati) acquistata dalla Montecatini, che appunto colà intendeva dare vita a una grossa iniziativa; senonchè tale Società aveva preso poi un orientamento diverso ed ecco che l'Ente porto industriale, nel cui comprensorio è incluso il terreno, l'ha ultimamente riacquistato, appunto in vista della realizzazione della «Grandi Motori». Ma tutti gli studi e i sondaggi effettuati dagli esperti circa l'idoneità del terreno a sopportare l'enorme complesso industriale hanno concluso concordemente in senso negativo. Il terreno — che pure era risultato perfettamente adatto ad altri insediamenti industriali, come ad esempio quello progettato dalla Montecatini — si è rivelato infelice, in quanto formato fino a cinquanta metri di profondità di strati argillosi, per la nuova destinazione; e ciò date le caratteristiche del tutto eccezionali dello stabilimento, il quale sarà uno dei colossi mondiali nella produzione motoristica.

Poichè l'area appariva ad ogni modo, da un punto di vista geografico-urbanistico, perfettamente adatta alle esigenze di uno stabilimento del genere (vicinanza del mare, buone infrastrutture, facile potenziamento delle comunicazioni stradali e ferroviarie), prima di rinunciarvi sia l'IRI, sia la Fiat, sia gli Enti locali e in particolare il Comune, assistito da una commissione di esperti e di scienziati, hanno fatto svolgere indagini quanto mai approfondite sulla natura del terreno. L'ing. Vignuzzi, presidente della «Grandi Motori», da una parte, e il Sindaco Spaccini dall'altra hanno infine dichiarato concordemente che le Noghere, purtroppo, non erano utilizzabili per il nuovo, eccezionale insediamento: «tutto si può, se si vuole», ha detto ad esempio l'ing. Spaccini. Si poteva cioè ricorrere ad un imponente lavoro di consolidamento di quei terreni, ma a parte la spesa imprevista da sostenere, tali opere avrebbero comportato un ritardo rilevante nella realizzazione dello stabilimento che, invece, deve assolutamente rispettare i tempi stabiliti (entrata in funzione entro il 1970): c'è altrimenti il rischio che essa possa, come si dice, «perdere l'autobus» (secondo un'espressione del Sindaco) nel campo della concorrente produzione internazionale, nella quale la «Grandi Motori Trieste» intende autorevolmente inserirsi; fra l'altro è appunto condizione della sua competitività il potersi imporre sul mercato mondiale: ed un ritardo di tre o quattro anni, quanti ce ne vorrebbero per l'enorme opera di consolidamento delle Noghere, sarebbe quasi certamente esiziale da questo punto di vista.

L'area delle Noghere, di cui l'Ente porto industriale, ha riacquistato la piena disponibilità, peraltro non è certo un terreno da buttar via. Lo stesso prof. Mosetti, che eseguì a suo tempo i rilievi per conto della Montecatini, dichiara che si tratta di un'area adattissima per l'insediamento di attività industriali più «leggere», che non abbiano le caratteristiche di eccezionalità della «Grandi Motori». Ed infatti, secondo quanto annuncia il presidente dell'Ente porto industriale, dott. Franzil, vi sono numerose industrie private che hanno già dimostrato il loro concreto interessamento per questa zona. L'EPIT sta vagliando le proposte tra le quali una riguarda un'area di un milione di metri quadrati. Da rilevare a tale proposito che la parte delle Noghere attualmente inclusa nel comprensorio dell'Ente porto industriale è di appena 750 mila metri quadrati, per cui si porrebbe il problema di ampliare la zona industriale anche in questa direzione.

In effetti, di fronte alle richieste di terreni che pervengono all'EPIT per vari insediamenti industriali nell'ambito del comprensorio di Zaule, si rende inevitabile la prospettiva di allargare il comprensorio stesso, come del resto è nei progetti. A meno che non si voglia compromettere lo sviluppo industriale della nostra provincia addirittura rinunciarvi. Già è stata presa la decisione — ribadita anche in occasione della scelta dell'ubicazione della «Grandi Motori» — di non instradare lo sviluppo industriale verso l'altipiano carsico. Ed allora, se il Carso è da questo punto di vista intoccabile e se la zona industriale non viene ampliata, quali altri prospettive restano, per la nostra città, d'incremento industriale?

Attualmente, intanto, la piana delle Noghere è interessata alla realizzazione di alcune importanti infrastrutture, intese a porre le industrie che vi sorgeranno in condizione di scegliere, ad esempio, fra la strada e la rotaia, per il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti. Proprio in questi giorni è stato appaltato il primo lotto del tratto ferroviario che, sottopassando il Monte d'Oro, collegherà Muggia con Trieste mediante un ponte sul Rosandra, con punto d'arrivo ad una stazione terminale che potrà servire anche al movimento passeggeri (primo passo per la realizzazione della «metropolitana» Muggia-Trieste-Monfalcone, destinata a servire il movimento pendolare dei lavoratori).

Ed è inoltre in fase di elaborazione il riordinamento della rete stradale che fa capo alla zona industriale; l'attuale galleria stradale sotto il Monte d'Oro appare già ora insufficiente per lo smaltimento di un traffico pesante, per cui si tratterà ora di ricavarne una seconda, affinchè entrambe possano funzionare a senso unico.

C'è tutto un nuovo fervore di iniziative, al porto industriale, che creano l'indilazionabile esigenza di tali infrastrutture: due grossi complessi, sebbene non siano stati ufficialmente inaugurati, hanno già iniziato la loro produzione; e vi è anche la recentissima richiesta per la messa a disposizione di un vasto terreno (40 mila metri quadrati) in favore di un catenificio, che dovrebbe sorgervi fra non molto.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Michele Stellatelli, nuovo primo presidente della Corte d'Appello di Trieste si è recato in visita di presentazione dal Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini, il quale gli ha fatto omaggio di alcune interessanti pubblicazioni sul Friuli - Venezia Giulia

UNA COMUNICAZIONE TEMPESTIVA

Gli orari dei negozi nelle prossime feste

Alcune deroghe alla «settimana semicorta» in programma dal 30 ottobre al 6 novembre

Poter conoscere tempestivamente gli orari dei negozi in occasione delle festività è un desiderio che i nostri lettori hanno espresso ripetute volte. Tanto meglio è avere queste notizie con un certo anticipo, quando — com'è il caso ora — si sta approssimando una sequenza di giornate festive piuttosto lunga e che implica modificazioni al ritmo dei turni di riposo previsti nell'ambito delle varie settimane «corte» e «semicorte».

Per questo la Federazione dei lavoratori del commercio della CISL ha ritenuto opportuno diffondere già ieri un comunicato che riguarda gli orari dei negozi stabiliti dall'Assessorato regionale all'industria e al commercio per le giornate dal 30 ottobre al 6 novembre.

30 ottobre - lunedì. Deroga alla settimana semicorta per i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, che pertanto rimarranno aperti anche il mattino.

1.o novembre - mercoledì - Ognissanti. Tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30.

2 novembre - giovedì. I negozi, con esclusione di quelli appartenenti al settore dell'alimentazione, avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21.

3 novembre - venerdì - San Giusto. Chiusura di tutti i negozi, tranne: a) i negozi del settore dell'alimentazione, che saranno aperti dalle 8 alle 13; b) le rivendite di pane, che saranno aperte dalle 7.30 alle 12; c) le latterie (apertura dalle 8 alle 12); d) i fiorai (apertura dalle 8 alle 13); e) le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (apertura dalle 8 alle 21.30).

4 novembre - sabato - festa nazionale. Chiusura di tutti i negozi, tranne: a) rivendite di pane, che terranno aperto dalle 6.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

5 novembre - domenica. Chiusura di tutti i negozi, tranne: a) le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; b) le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

6 novembre - lunedì. Deroga alla settimana semicorta per i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, che pertanto saranno aperti anche il mattino.

La CISL fa presente inoltre che, in base alle vigenti disposizioni in materia, i dipendenti che prestano la propria opera in deroga alla settimana semicorta hanno diritto, in aggiunta alla normale retribuzione, anche a quella supplementare per le ore di lavoro prestato oppure — in via sostitutiva — a mezza giornata di riposo compensativo o, infine, al corrispondente prolungamento del periodo di ferie.

VERSO UN PROFICUO «GEMELLAGGIO CULTURALE»

Ponte fra le nostre scuole e quelle degli Stati Uniti

Ospite di Trieste il Sindaco della città americana di Bangor La visita alla nuova sede dei corsi internazionali a Grignano



(«Giornalfoto»)

Le chiavi della città di Bangor nello Stato del Maine: simbolico dono di quel Sindaco, Mr. Huston, all'ing. Marcello Spaccini

Bangor, una città del Maine (Stati Uniti), ha avviato contatti di simpatia con la nostra città che si tradurranno in un programma di scambi educativi e culturali fra le scuole elementari e medie di quella città americana e la Scuola internazionale di Trieste. Una delegazione di Bangor è, in questi giorni, in visita a Trieste e ha avuto ieri i primi contatti con le autorità cittadine e con la stampa. Della delegazione fanno parte il Sindaco di Bangor, William Huston, il sovrintendente scolastico, Wendell Eaton e il presidente della Camera di Commercio, Gordon Clapp.

I graditi ospiti hanno iniziato le prime visite ieri mattina incontrandosi con il Console generale degli Stati Uniti a Trieste John C. Fuess e con il presidente della Scuola internazionale prof. Antonio Marussi. Si sono quindi recati in visita di presentazione al Sindaco Spaccini e questi, dopo aver dato loro il benvenuto della città ed aver espresso la propria soddisfazione per questa iniziativa culturale, ha fatto omaggio al Sindaco di Bangor del sigillo trecentesco del Comune e agli altri due membri della delegazione di due stampe della vecchia Trieste. Il Sindaco di Bangor ha ringraziato vivamente l'ing. Spaccini per i graditi doni che ha voluto ricambiare offrendogli una riproduzione aurea delle chiavi della città. Nell'occasione è stato anche rivolto al nostro Sindaco l'invito a visitare la città di Bangor.

Ieri pomeriggio la delegazione del Maine si è recata a Grignano per visitare la sede della nuova scuola elementare che ospiterà i corsi della Scuola internazionale. Le caratteristiche dell'edificio e la sua funzionalità sono state illustrate dall'assessore alla pubblica istruzione prof.ssa Faraguna, dal dott. Franco Mai del Provveditorato agli Studi e dall'ing. Budini, autore del progetto. Dopo una visita al Santuario di Monte Grisa i delegati statunitensi hanno avuto un incontro alla Camera di commercio con il presidente dott. Romano Caidassi.

La delegazione statunitense lascerà la nostra città venerdì prossimo per fare ritorno nel Maine. Il suo programma di visite e di contatti riguarda unicamente la nostra città e rientra in una prospettiva di contatti progettata e sostenuta dall'Ufficio educazione (sezione scuole all'estero) del Dipartimento di Stato statunitense che ricerca, attraverso gemellaggi, una più viva conoscenza fra le città dei due continenti. Bangor ha espresso viva soddisfazione di poter avviare questo incontro della simpatia con la città di Trieste.

La prima giornata triestina dei più rappresentativi cittadini di Bangor si è chiusa al Circolo della Stampa in un incontro con i giornalisti e numerose personalità. Sono intervenuti tra gli altri il Console generale degli Stati Uniti Mr. Fuess, il presidente del Circolo ing. Bartoli, il presidente della Scuola internazionale prof. Marussi e il direttore Qubek.

Il Sindaco di Bangor, Huston, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha espresso la viva soddisfazione della sua presenza a Trieste assieme agli altri suoi concittadini. E' la prima volta — ha detto — che varchiamo l'Atlantico e consideriamo di buon auspicio il fatto di aver iniziato questo viaggio il 12 ottobre scorso, il Columbus Day. Si tratta — ha soggiunto — di una visita esplorativa per avviare i primi contatti di un gemellaggio a livello culturale fra le due città. Scopo primario è quello di avviare un programma di scambi fra le scuole elementari e medie di Bangor e la scuola internazionale di Trieste, ma è anche nostra intenzione poter estendere questi scambi alle altre scuole triestine ad auspicare contatti fra l'Università di Trieste e quella del Maine. Il programma di contatti — ha ancora detto Mr. Huston — si concreterà per ora negli scambi con la scuola internazionale di materiale didattico, di corrispondenza, di personale insegnante e studentesco.

A sua volta il presidente della Camera di commercio Mr. Clapp ha ricordato il suo incontro con il dott. Caidassi affermando che si è voluto prendere conoscenza delle attività economiche locali, dell'organizzazione camerale, approfondendo alcuni aspetti tecnici che sono stati riconosciuti comuni alle due Camere. Bangor — ha precisato — è una città il cui sviluppo commerciale si basa essenzialmente sui trasporti aerei e il suo aeroporto soddisfa alle necessità di decongestionamento del traffico di New York e di Boston.



(«Giornalfoto»)

Gli esponenti di Bangor e quelli del nostro Comune in visita alla nuova sede di Grignano della Scuola internazionale. Con loro il presidente dell'istituzione prof. Marussi e il direttore Qubek

La GMT in primo piano nei rilievi dei partiti

Sulla necessità della presenza della «Grandi Motori» nella provincia di Trieste si è pronunciato anche l'esecutivo provinciale del PRI, che in una nota diffusa ieri inquadra questa presa di posizione in una riaffermazione sull'opportunità di adeguare e integrare il piano CIPE con ulteriori iniziative. Il direttivo sezionale del PRI ha dal canto suo spostato l'attenzione piuttosto sull'atteggiamento dell'Unione slovena nell'ambito del centro-sinistra, criticandolo.

Anche il MSI auspica — in una mozione presentata al Consiglio comunale — che la «Grandi Motori Trieste» sorga il più presto possibile, «secondo le modalità di luogo e di esecuzione indicate dai tecnici che hanno competenza in materia»; nel documento si critica l'US, che non tiene contro — osserva il MSI — dell'esigenza che lo stabilimento sorga sul terreno più adatto e comunque nell'ambito della nostra provincia.

«Il nuovo stabilimento IRI-Fiat deve sorgere a Trieste», è anche il motto dei comunisti, i quali auspicano soltanto che il Comune di San Dorligo, come contraente nella scelta della località, debba essere costantemente informato sugli sviluppi del problema, e che il prezzo base per gli espropri debba essere «largamente remunerativo». Ed anche il PSIUP, attraverso un'interrogazione del suo rappresentante al Consiglio comunale di Trieste, chiede che il Sindaco di San Dorligo non resti escluso dalle trattative connesse con l'insediamento della «Grandi Motori» nel territorio di quel Comune.

Comizi del PCI su questioni economiche sono in programma per oggi a mezzogiorno (Claudio Tonel) davanti al Cantiere Navale Giuliano e domani alla stessa ora (prof. Paolo Sema) in via Economo.

UNA NOTA DEL MINISTRO SCALFARO

PRIORITÀ AI LAVORI DEL DOPPIO BINARIO

Viene esaminata la possibilità di inserirli tra le opere da finanziarsi con i nuovi fondi

La realizzazione del doppio binario tra Quarto d'Altino e Cervignano, per completare l'atteso collegamento ferroviario Trieste-Venezia, viene esaminata dal Ministero dei Trasporti nel quadro delle opere prioritarie, che saranno finanziate con il fondo di 40 miliardi di lire, che è stato recentemente stanziato in acconto sulla seconda fase del piano decennale delle Ferrovie dello Stato.

La comunicazione è stata data dal Ministro dei Trasporti al segretario provinciale della DC Sergio Coloni e in una nota diffusa ieri dall'ufficio stampa del partito si rileva che la positiva notizia fa seguito all'interessamento della Democrazia cristiana i cui esponenti si sono adoperati perchè sia finalmente concretata un'«opera fondamentale per affrancare Trieste e il Friuli-Venezia Giulia da una condizione di isolamento relativo».

«La concreta possibilità di inserire quest'opera tra quelle che verranno decise sulla rete nazionale con i nuovi fondi — è detto nella nota del Ministro Scalfaro — è attualmente all'esame dei tecnici. La relativa procedura prevede l'elaborazione del programma di opere e la sua discussione da parte del consiglio di amministrazione delle Ferrovie».

STATO CIVILE

17 ottobre

MORTI: Tositti Marcello a. 81; Skuk ved. Borri Albina a. 71; Cuppo ved. Urban Vittoria a. 85; Iacovaz ved. Sindici Maria a. 77; De Rossi Giovanni a. 78; Guacci Michelangelo a. 57; Basso Zeffirigo a. 62; Turturiello Carmine a. 2; Zepar ved. Ferluga Maria a. 74; Selibara ved. De Carli Rosa a. 70; Mikus in Calà Maria a. 81; Perpich ved. Gligo Alba a. 78.

NATI: 9.

TRAGUARDO VICINO

Un milione di tonnellate all'oleodotto

L'oleodotto TAL Trieste-Ingolstadt, con gli arrivi di petroliere previsti entro la fine del mese di ottobre raggiungerà il primo milione di tonnellate di greggio. La ventesima petroliera è attesa per oggi al terminal e scaricherà 30 mila tonnellate. Dal ritmo assunto dagli arrivi appare evidente che il rifornimento dell'oleodotto, ha superato la fase critica registrata all'inizio del conflitto arabo-israeliano.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio-cuoco; 1 mozzo coperta; 1 fuochista.

Assemblea del PLI

L'Assemblea generale ordinaria dei soci del PLI di Trieste si terrà questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda nella sede di via Genova 9.

Un nuovo sciopero nel settore del legno

Le segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato per stamane con inizio alle 10 un sciopero dei lavoratori del settore del legno (industria e artigianato) per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Nella mattinata alle ore 11, nella sede sindacale di via Pondares 8, si terrà l'assemblea degli scioperanti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Semicorta nelle farmacie e altre repliche dell'assessore all'Igiene - L'imposta di consumo Un chiosco demolito - Straordinari all'Acegat - Il fondo in piazza Libertà - Scarico di rifiuti

Ad alcuni consiglieri che avevano prospettato vari problemi di competenza dell'assessorato all'Igiene e sanità, ha fornito risposta il dott. Blasina. Ai consiglieri Gasparini e Trauner (PLI), i quali avevano sollevato la questione della «settimana semicorta» richiesta dai farmacisti, l'assessore ha replicato che il Comune aveva dato parere contrario per quanto riguardava il periodo delle ferie estive dell'anno in corso, in quanto i turni già stabiliti e approvati non consentivano tale innovazione. «Terminate le ferie — precisa la risposta — è pervenuta da parte dell'Assessorato alla Sanità della Regione una tabella di turni che consentiva la settimana semicorta, e l'Amministrazione comunale ha dato parere favorevole alla sua applicazione in via sperimentale per un periodo di tre mesi».

Al cons. Zimolo (PLI) l'assessore ha fatto rilevare che la necessità di istituire una farmacia a Borgo San Sergio (da dove il più vicino punto di vendita di medicinali dista non meno di due chilometri) è stata prospettata al medico provinciale. Il problema è connesso con la revisione della pianta organica delle farmacie.

Al cons. Morelli (MSI) che aveva sollecitato la stipulazione di convenzioni tra gli enti mutualistici e l'Ospedale maggiore per il nuovo reparto di recupero degli anziani non cronici allestito alla «Maddalena», l'assessore Blasina ha assicurato che l'INAM ha già interessato del problema la propria direzione generale. Al cons. Pittoni (PSU) l'assessore ha poi precisato che il ripristino della convenzione tra gli Ospedali Riuniti e l'INPS per il servizio chirurgico del Sanatorio di Opicina, potrà essere esaminato nel quadro della riforma sanitaria e della nuova legge sull'ordinamento degli ospedali.

Il cons. Fragiacomo (PRI) ha chiesto all'assessore alle Finanze su quali basi il servizio alle Imposte di consumo del nostro Comune giustifica la richiesta, a titolo di canone d'abbonamento per il 1968, di somme la cui entità è maggiore da due fino a cinque volte di quella dei canoni corrisposti per il 1967. Risulta che dall'estensione a Trieste della legge n. 703 avvenuta nel 1956 e con la quale è entrata pienamente in vigore anche in loco la tariffa impositiva nazionale (applicazione delle imposte di consumo sui grammofoni, radio, radiogrammofoni, calzature, generi commestibili, dischi, fiori, articoli casalinghi, giocattoli, materiali elettrici, oggetti preziosi, elettrodomestici, orologi, pelletterie, stoffe per arredamento, tappeti, tessuti e generi di abbigliamento, utensili per servizi domestici, ecc.) è sempre stata notificata annualmente la disdetta del contratto di abbonamento a un numero limitato di contribuenti, con la giustificazione della perequazione d'imposta.

Quest'anno, invece, si ha la sensazione — secondo l'interrogante — di una revisione pressochè totale dei contratti di abbonamento: tale fatto, se vero, significa che le disdette assommano a qualche migliaio. E molti commercianti, sia pure consci delle esigenze della pubblica amministrazione, sono sorpresi e preoccupati — afferma il consigliere — perchè tale revisione non trova giustificazione nell'andamento economico del settore distributivo. Il consigliere manifesta anche la «preoccupazione per il danno che potrebbe derivare al pubblico consumatore: l'imposta di consumo è infatti una imposta indiretta, ammette cioè la piena facoltà di rivalsa. Ciò comporta l'evidente possibilità, o meglio la probabilità, di aumento dei prezzi di vendita al pubblico». Dovendo tener conto dei due antitetici fattori (maggiori introiti per l'Amministrazione civica e necessità di evitare ogni e qualsiasi aumento dei prezzi), il consigliere chiede se non sia il caso che il necessario contemperamento di queste divergenti esigenze sia ricercato attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria interessate. (Analoga interrogazione è stata presentata dal missino Morelli).

Il cons. Morelli (MSI) si è rivolto all'assessore ai Servizi industriali per sapere «se corrisponde al vero che recentemente un autista di linea dell'Acegat avrebbe percepito, per 26 giorni lavorativi, circa 209 ore di lavoro straordinario, oltre naturalmente il normale salario». L'interrogante fa presente che in caso affermativo tale autista avrebbe lavorato per ogni giornata 6 ore e 40 minuti di turno normale e 8 ore di lavoro straordinario, per complessive 14 ore e 40 minuti giornaliere, senza considerare i «tempi morti» (casa-rimessa e viceversa, nonchè i pasti). Il consigliere desidera sapere «perchè si consente la effettuazione di un così alto numero di ore straordinarie al personale viaggiante» e «in quali condizioni psico-fisiche tale responsabile lavoro possa essere svolto».

«A seguito della demolizione del chiosco situato nei pressi della fermata autofilotranviaria all'altezza del cimitero di Sant'Anna, non vi è alcun riparo dalle intemperie — segnala il cons. Trauner (PLI) — per coloro che in quel punto attendono i mezzi dell'Acegat. Sarebbe utile, quindi, far costruire, prima che sopraggiunga l'inverno, un nuovo chiosco».

Il cons. Giacomelli (MSI) si è rivolto all'assessore competente per sapere come mai il fondo stradale di piazza Libertà, nel tratto antistante la Stazione centrale, si trovi già in cattive condizioni. La pavimentazione è stata infatti rifatta in occasione della costruzione dei sottopassaggi pedonali ed è perciò «preoccupante» — afferma l'interrogante — che l'asfalto denunci già le prime ondulazioni.

Nel rispondere a un'interrogazione del cons. Pahor (PCI), relativa alla pulizia delle immondizie esistenti ai lati di varie strade principali e alla sorveglianza intesa a evitare questi depositi abusivi, l'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, ha reso noto che il Comando dei Vigili urbani «non lascia nulla d'intentato per poter arginare il serio inconveniente igienico dei rifiuti scaricati in periferia sull'altipiano: la situazione, dovuta alla mancanza di civismo di una ben determinata categoria di persone (autisti scaricatori), non può essere risolta però coi soli mezzi di cui dispone il Comando, tanto più che non bastano soltanto gli interventi contravvenzionali a eliminare un abuso che per l'estensione e le modalità con cui viene commesso molto difficilmente può essere stroncato».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 17.17 e tramonta domani alle 6.15.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 17,6; pressione mb. 1015,3; umidità 88 per cento; calma di vento; cielo 8 decimi coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 21 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.00 con cm. 15 sotto il l.m. e alle 16.06 con cm. 59 sotto il l.m.; alta alle 9.05 con cm. 52 sopra il l.m. e alle 22.35 con cm. 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

I disagi serali e festivi colpa di tutti e di nessuno

Forse la voce dei consumatori dovrebbe avere maggiore forza e inserirsi nel dialogo tra autorità e associazioni di categoria

A conclusione del dibattito aperto dopo la pubblicazione degli articoli dedicati ai disagi piccoli e grandi della città nelle ore serali e alla domenica per la mancanza di servizi essenziali, pubblichiamo oggi le considerazioni inviateci da un lettore e che hanno tra l'altro il pregio di toccare quasi tutti gli argomenti trattati.

«Non sono un nottambulo — ci scrive P. B. — e solitamente rincaso all'ora di cena, intorno alle 21. L'aspetto della città, a quell'ora, è «abbastanza normale» se si può dire così, sebbene il fenomeno delle vetrine a luci spente fa già qua e là capolino. Ma quelle rare volte in cui ho avuto occasione di rientrare in casa nelle ore cosiddette notturne, l'aspetto del centro cittadino è effettivamente triste. Ma i motivi sono noti ed è forse inutile dolersene: televisione e motorizzazione. Se si esce in macchina, è per andare sul Carso o comunque fuori città; o si sta in casa, davanti al «video», anche se il programma è scadente.

«Dobbiamo per questo prendercela con i nostri commercianti, se anticipano lo spegnimento delle luci nelle vetrine, e con gli esercenti dei pubblici esercizi se hanno la tendenza ad anticipare l'ora della chiusura serale? E' naturale che il commerciante è pronto a impiegare il suo denaro se questo gli rende un utile; ma a quale pubblicità giovano le luci accese delle vetrine se vi è solo qualche raro passante che vi dà una occhiata disattenta? E a che servono i locali pubblici aperti sino all'una di notte se vi viene a far sosta solo qualche raro nottambulo? Le leggi, si dirà, che ci stanno a fare? Le norme che disciplinano gli orari non servono a nulla? Non sono gli esercenti ad essere al servizio del pubblico e non viceversa? Giustissimo, ma penso che ogni cosa vada esaminata "cum grano salis".

«E' noto infatti che le cosiddette conquiste sociali dei lavoratori sono irreversibili e costituiscono, nella evoluzione della contrattistica del lavoro, una marcia lenta ma inarrestabile; è un fenomeno del nostro tempo: se sia un bene o un male, non mi permetto di giudicarlo. Quindi i vari istituti contrattuali che portano il nome di settimana corta, mezza giornata di riposo in aggiunta a quella di legge, o altre generiche riduzioni dell'orario di lavoro, spingono a un certo momento il commerciante ad operare una scelta in stretta connessione col suo utile: istituire un turno tra il personale al fine di mantenere inalterato l'orario di apertura dell'esercizio o premere sull'autorità competente, attraverso le associazioni di categoria, per essere autorizzato a certe chiusure nelle ore del mattino o del pomeriggio, anche se ciò reca non poco disagio ai consumatori? Ma a questo proposito mi viene in mente che l'autorità competente è tenuta a sentire tutte le parti interessate prima di emettere i relativi decreti: e tra questi deve essercene una organizzazione denominata Associazione dei consumatori; e la voce di questa associazione fa sentire la sua voce? O è una "vox clamantis in deserto?".

«La determinazione degli orari degli esercizi commerciali in genere rientra nei compiti di una speciale commissione, sedente un tempo in Prefettura ed ora, dopo l'istituzione della Regione, presso l'Assessorato dell'industria e commercio. In essa vi sono presenti le parti interessate (e cioè le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori) oltre al Sindaco. E' il Sindaco quindi, o chi lo rappresenta, il più qualificato a far sentire la voce dei consumatori o più genericamente del cittadino qualunque, e presso di lui dovrebbe far capo perciò chi a sua volta rappresenta l'Associazione dei consumatori. (Non fosse altro che per invitare — almeno — i tutori dell'ordine ad usare un po' di tolleranza, se qualche loro concittadino cerca di procurarsi un pezzo di pane al limite dell'orario permesso).

«Quanto agli esercizi pubblici, temo che quanto pubblicato possa indurre chi rappresenta gli interessi degli esercenti a richiedere all'autorità competente un'autorizzazione specifica ad una chiusura anticipata, nella preoccupazione di eventuali contravvenzioni, visto l'obbligo attuale della chiusura alle ore una.

«Per quanto concerne i fiorai, forse non è noto che la chiusura domenicale è in atto almeno in una trentina di città della penisola e tra queste Milano, Torino (è questa città che ha dato il via all'iniziativa), Livorno, Novara, Pavia, Parma, Bolzano, Siena ecc. e per quello che ci riguarda più da vicino, Udine, Gorizia e Monfalcone (a Pordenone vige la chiusura pomeridiana della domenica legata a quella antimeridiana del lunedì successivo). Persino a Roma sono attualmente in corso delle trattative per arrivare al medesimo risultato. Va però posto in evidenza che a Trieste non vi è chiusura dei negozi nelle domeniche coincidenti con particolari festività (una decina all'anno circa), e che rimangono sempre a disposizione del pubblico tre negozi di fiorai posti nei pressi del cimitero, per non parlare delle 22 baracche site al suo ingresso (d'accordo, però, che può essere un po' triste cercare un fiore del buon augurio proprio davanti al cimitero...).

«Il discorso riguardante i tabaccai è un po' più complesso; una particolare disposizione degli uffici del monopolio di Stato, se sono bene informato, obbliga i titolari a tenere aperto l'esercizio *non meno* di otto ore al giorno (quindi in teoria, potrebbero tenerlo aperto 24 ore su 24?); inoltre la domenica, mediante un turno concordato tra le parti interessate, l'apertura dovrebbe essere prescritta ad almeno un quinto della totalità delle rivendite. In realtà, l'accordo sull'attuazione dello stesso si è rivelato quanto mai laborioso e in pratica non ha portato ad una regola ben definita: e i risultati evidenti sono quelli lamentati dall'articolista. Va ricordato però che tra gli stessi titolari era stato raggiunto un accordo particolare sull'opportunità che un certo numero di rivendite, per turno, praticasse l'orario di apertura sino a tarda notte; ma dopo un paio di aggressioni notturne che, come i lettori ricorderanno, hanno portato anche al ferimento di un titolare di una rivendita, di quel turno non se ne è fatto più nulla. Si può dar loro torto?

«Che dire ora a proposito del disagio in cui per le note circostanze può trovarsi il turista che ha la ventura di venire nella nostra città? Penso, da cittadino qualunque, che la nostra città è sì un centro turistico, ma anche un centro industriale e commerciale (e magari progredisse in tal senso!) e non mi pare che esigenze relative a tali molteplici aspetti possano sempre conciliarsi; in ogni modo a favore del turista ritengo che, con un po' di buona volontà e spirito di iniziativa, più da parte degli enti competenti che dei privati, qualche cosa di meglio si potrebbe fare, eliminando altresì qualche inconveniente.

«In tema di turismo però, vorrei concludere con due note, per così dire di colore, che hanno riferimento con due aspetti del problema trattato negli articoli del «Piccolo». Un mio parente si è trovato l'anno scorso in piena estate, come turista, ad Amburgo, e la prima sera, quando alle nove si è messo in cerca di un qualsiasi locale dove consumare un normale pasto, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per trovare un posto dove una cameriera pietosa gli ha fornito del cibo semifreddo: alle 21, in quella città (e non penso solamente in quella) i trattori cessano dall'obbligo di servire i pasti serali. La seconda nota è data da una mia esperienza personale: mi sono trovato, in pieno clima primaverile, in aprile, a Norimberga: dopo le nove di sera, le vie del centro cittadino apparivano sì sfavillanti di luci (e la parola non è certamente esagerata) sia per l'illuminazione stradale che per le insegne pubblicitarie e l'illuminazione di mostre e vetrine dei negozi: ma in verità per le strade si scorgeva solo qualche raro passante; e Norimberga è una delle più ricche e prospere città della Germania federale. Posso concludere, pensando che tutto il mondo è paese?».

INDETTO DALLA PROVINCIA

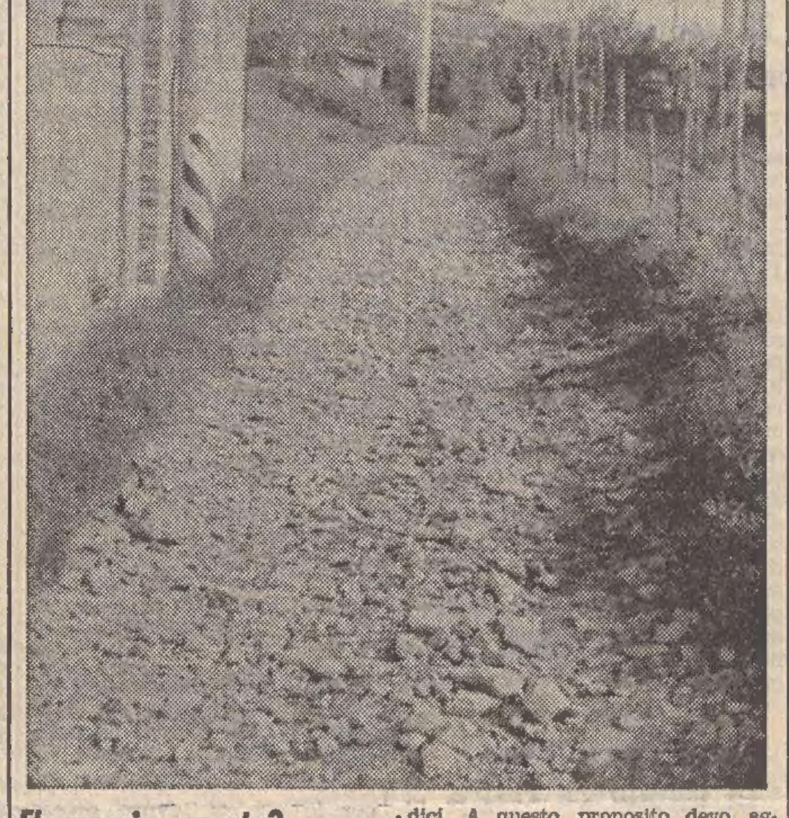
Concorso per il progetto della sala consiliare

E' aperto un concorso tra ingegneri e architetti iscritti negli albi professionali della Regione Friuli-Venezia Giulia per la progettazione della sistemazione degli interni, la decorazione e l'arredamento della costruenda sala del Consiglio provinciale di Trieste.

I progetti dovranno venir presentati entro le ore 12 del giorno 15 novembre 1967.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Ripartizione Lavori Pubblici della Provincia di Trieste, via Geppa 21.

SEGNALAZIONI



E' una via, questa?

«Da anni assiduo lettore de "Il Piccolo", desidero chiedervi un po' di spazio per segnalare le disastrose condizioni di transitabilità della via Giampaolo Polesini, nella quale abito.

«Sono un grande invalido di guerra con amputate ambedue le gambe, nonchè affetto da diabete, causa quest'ultima che mi obbliga a recarmi ai periodici controlli medici. A questo proposito devo aggiungere che avendo dovuto richiedere un giorno l'intervento dell'ambulanza della CRI per essere ricoverato all'ospedale, questa non è potuta venire causa l'intransitabilità della via (con ciò faccio presente che non si è in grado di usufruire di nessun servizio di pronto intervento, CRI, vigili del fuoco ecc.).

«Le condizioni della via sono rese ancor più gravi dal fatto che la fognatura scorre in superficie, creando d'estate un'atmosfera sgradevole e antigienica e d'inverno una pericolosa lastra di ghiaccio.

«Al fine di ovviare a questi inconvenienti, il 12 ottobre 1960 feci domanda al Comune di Trieste (Ripartizione XII lavori pubblici) per un sopralluogo, per la constatazione e la successiva riparazione della strada. Il sopralluogo ci fu, e arrivò anche un incaricato dell'Ufficio Igiene; furono constatate le impossibili condizioni della strada e si assicurò che sarebbero stati presi provvedimenti, ma tutto ciò non ebbe alcun seguito.

«Si associa a questa segnalazione il signor Pietro Cesini, sofferente di "paresi spastica alle gambe", per cui è costretto a servirsi dei bastoni per camminare e deve venir sempre seguito da un accompagnatore. E si associano pure tutti gli altri abitanti della via Polesini.

«Sperando che possiate aiutarci pubblicando questa mia sulle "Segnalazioni", ringraziamo sentitamente anche a nome di tutti gli altri abitanti della via. Giovanni Conte e Pietro Cesini».

Lattaie stanche

«Preghiamo gentilmente le "Segnalazioni" di voler pubblicare queste due righe. Siamo un gruppo di gerenti lattaie e protestiamo perchè non siamo anche noi in diritto di avere la domenica libera per fare almeno una volta alla settimana una dormita per riposarci. Ci alziamo ogni giorno alle ore tre e mezzo o 4 di mattina, e crediamo di avere bisogno e diritto come tutti di riposare almeno un giorno. Distinti saluti e ringraziamenti». Seguono alcune firme.

L'«Ernani» al Verdi

«Dopo il lodevole e generoso gesto compiuto da parte del Lloyd Adriatico con l'acquisto del Politeama Rossetti, per ridare alla cittadinanza il simpatico teatro, ritenevo che non vi avrei più importunato su tale argomento. Sennonchè, un accenno fatto in un articolo di sabato 14 ottobre, mi ha lasciato alquanto perplesso: nel programma dei festeggiamenti che si terranno per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Redenzione si stabilisce, fra l'altro, che la conclusione avverrà con l'esecuzione al Teatro Verdi, dell'opera "Ernani".

«Ma allora, come la mettiamo? Non si è pensato alla capienza ben superiore del Rossetti? C'è forse sotto qualche cosa che non va? Sarei desideroso di saperlo. Cordiali saluti, avv. Luciano Verri».

Riteniamo di nulla togliere al prestigio e al fascino ricco di memorie del Rossetti se diciamo che il Verdi è certamente la sede che la storia e la tradizione hanno consacrato alle grandi manifestazioni artistiche legate alla passione patriottica della nostra città. E ciò anche a prescindere dal tempo che sarà indispensabile per i lavori di rinnovo del vecchio glorioso Politeama.

I turni al «Carducci»

Con riferimento alla segnalazione «Turni al "Carducci"?» pubblicata l'11 ottobre, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «Sono in grado di precisare che a seguito della dichiarazione di non agibilità dell'edificio di via Madonna del Mare 11, giudicato pericolante dall'Ufficio del Genio civile, l'istituto magistrale "Carducci" che vi ha sede, viene ospitato, per disposizione del Provveditore agli studi, negli ambienti della scuola media "Pitteri" nel contiguo fabbricato di via Tigor 3. Il Provveditore ha altresì disposto che le classi dell'istituto magistrale facciano tutte lezioni al mattino, mentre le altre classi, sia dell'istituto stesso sia della scuola media, si alternino in doppi turni di lezione.

«Sino al giorno 11 ottobre, si sono svolti due turni di due ore ciascuno, dal 12 successivo l'orario delle lezioni è completo sì che, pur mancando le aule speciali, trovate pericolanti, l'andamento didattico dell'istituto può considerarsi nel suo insieme regolare.

«Va tenuto però presente che tale situazione di disagio dovrebbe, secondo le previsioni, limitarsi ad alcune settimane, entro le quali si completerebbero i lavori di maggiore urgenza già in corso, che consentirebbero di rendere utilizzabili gli ambienti in parola.

«Per quanto concerne lo stato di sicurezza dell'edificio, non risponde al vero l'asserzione fatta nella segnalazione secondo la quale le "spie" di controllo apposte si sarebbero spezzate appena collocate. La competente Ripartizione dei Lavori pubblici precisa infatti che i controlli ripetutamente effettuati da circa due anni, l'ultimo dei quali risale alla fine del settembre scorso, stanno ad indicare come la situazione statica dell'edificio non desta preoccupazioni».

Il quiz sarà risolto

Con riferimento alla segnalazione «Una via-quiz», pubblicata il 14 ottobre, l'assessore comunale alle P. R., Luciano Ceschia, ci informa cortesemente che «il caso della via d'Isella, già allo studio dell'ufficio competente, rientra nel piano di revisione dell'onomastica e della numerazione civica di tutta la zona» e «ringrazia il lettore per la cortese segnalazione».

Il cartello sbagliato

Con riferimento alla segnalazione riguardante un cartello segnaletico a Villa Opicina, all'incrocio per Banne, con l'indicazione errata dei chilometri, pubblicata il 29 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano ci informa cortesemente che, trattandosi di un cartello posto dall'Amministrazione provinciale, l'inconveniente è stato fatto presente a quegli uffici.

UNA SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

Parla «a ruota libera» ma non persuade i giudici

Il suo compagno invece (si trattava di due topi d'auto) è rimasto muto come un pesce e non era nemmeno ricorso

Una coppia singolare di detenuti quella comparsa davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Zinnanti: uno, Vittorio Chilà, di 30 anni, abitante in via dei Vigneti 16, è più silenzioso di un pesce; l'altro, Mario Cerkvenik, di 38 anni, abitante in Androna San Saverio 1, più loquace di una comare.

A prescindere dalla facilità di parola, il Cerkvenik ha la stoffa del «personaggio»: anni fa, mentre stava scontando una condanna, seppe che la sua ragazza stava aspettando un figlio. La volle sposare in carcere e poi si fece trasferire nella casa di lavoro dell'Asinara, in Sardegna, per poter guadagnare qualcosa e aiutare la famiglia. Non sappiamo il seguito del «menage» impiantato con così buone intenzioni. Ma alla Corte d'Appello i due sono presenti per faccende che, con la famiglia, hanno poco da vedere. Vi sono arrivati per una serie di furti su auto incustodite — cinque in tutto — che costarono loro una denuncia all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, e il 20 luglio dello scorso anno una condanna dal Tribunale. Il collegio difatti li riconobbe entrambi colpevoli e li condannò a due anni e due mesi di reclusione ciascuno e a 75 mila lire di multa: al Chilà furono condonati due anni e l'intera multa, al Cerkvenik un anno.

In apertura di dibattimento, il Cerkvenik chiede di parlare, e il Presidente lo accontenta. «Perdoni l'ignoranza della giurisprudenza — incomincia — ma sono innocente»; e continua invocando che i fatti esaminatai al processo siano considerati la continuazione delle imprese per le quali fu condannato il 19 maggio scorso dal Tribunale, e che il 7 settembre furono riesaminati dalla Corte d'Appello che riformò la sentenza riducendo la pena inflittagli dai primi giudici a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Strudthoff, perora la tesi della continuazione, mentre il P.G. vi si oppone. La Corte si ritira e dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Presidente rigetta l'istanza e ordina di procedersi oltre nel dibattimento: la sentenza d'appello che interessa il Cerkvenik non è stata ancora depositata.

Il consigliere dott. Adelman-Della Nave passa quindi a illustrare l'episodio che gravita attorno ai furti perpetrati sulle cinque macchine incustodite.

Il relatore illustra poi i motivi d'appello, motivi che furono presentati soltanto dal loquace imputato: il Chilà, evidentemente, s'accontentò della sentenza del Tribunale anche perchè, tutto sommato, con il condono gli rimasero solo due mesi di reclusione.

Il dott. Zumin procede poi all'interrogatorio degli imputati e, come al solito, soltanto il Cerkvenik fa sentire la propria voce. «Son inocente — dice — e no me ricordo in vita mia de ver robà sui auti. Voio esser riconosudo inocente...». Il Presidente gli fa notare che l'assoluzione dipenderà dalla Corte, non da lui.

Il P.G. chiede, nella sua requisitoria, l'inammissibilità dell'appello del Chilà per la mancata presentazione dei motivi, e la conferma della prima sentenza.

Il difensore del Cerkvenik, avv. Strudthoff, perora l'assoluzione del suo raccomandato per non avere egli commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove.

Per il Chilà parla poi l'avv. De Carli del Foro di Udine.

La sentenza, malgrado le colorite spiegazioni del Cerkvenik, non gli sarà proprio favorevole: difatti la Corte — come riferisce il dott. Zumin — ha dichiarato l'inammissibilità del Chilà per mancata presentazione dei motivi d'appello e ordina l'esecuzione della prima sentenza che, per il Cerkvenik, conferma in pieno: in più, le nuove spese.

Va libero in Questura e ne esce ammanettato

Un muratore jugoslavo — Ranko Javanovich, di 28 anni — è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile. Lo Javanovic ha avuto l'impudenza di ricorrere alla polizia per accusare una sua connazionale — tale Jelena Radul — di furto e di aver avuto da lei in vendita tre braccialetti d'oro rubati. L'episodio è accaduto nel pomeriggio negli uffici della Squadra mobile: il muratore, evidentemente poco soddisfatto dell'atteggiamento negativo che la Radul aveva dimostrato nei suoi confronti, ha dichiarato di averla vista rubare in un'oreficeria di via Spiridione quattro braccialetti d'oro. In effetti, la Radul — una volta rintracciata — è stata trovata in possesso di uno dei braccialetti rubati. Ma la versione data dalla ragazza, e soprattutto l'alibi che ha presentato per il periodo di tempo durante il quale è stato commesso il furto nell'oreficeria, ha cambiato per lo Javanovich le carte in tavola.

E così è stato possibile appurare che a compiere il furto era stato il muratore, il quale — nella speranza di ingraziarsi la connazionale — aveva regalato alla donna uno dei braccialetti rubati; e che, vistosi «rifiutato», aveva creduto che la polizia fosse tanto ingenua da prendere per oro colato le sue parole.

LE ORE DELLA CITTA'

Ritorno dalla crociera

Sono rientrati a Trieste i partecipanti alla crociera autunnale in Grecia e in Terrasanta, svoltasi con la motonave «Messapia» della Società Adriatica per iniziativa del Circolo della stampa. Il viaggio è durato quasi due settimane ed è stato favorito da ottime condizioni atmosferiche. Fra le tappe della crociera: Venezia, Brindisi Atene e il Pireo, Caifa, Nazareth, Gerusalemme e Tel Aviv.

Biglietto fortunato

Al possessore del biglietto numero 1097 spetta il quadro del pittore Romeo Daneo che è stato messo in palio nell'ultima lotteria della Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità. Il premio potrà essere ritirato entro il 16 novembre nella stanza 124 del Palazzo municipale.

Previdenza INADEL

E' uscito il numero di luglio di «Informazioni INADEL», diretto dal dott. Corrado Colasanti. Questo numero pubblica il testo integrale del disegno di legge — e della relazione che lo accompagna — presentato dal Governo alla Camera per il miglioramento delle prestazioni previdenziali dell'INADEL, nonchè una nota sul recente dibattito, tenutosi sempre alla Camera che ha messo in luce l'impegno del Governo di concedere miglioramenti anche alle pensioni dei dipendenti degli E. L. «Informazioni INADEL» pubblica anche una nota illustrativa sull'assistenza ostetrica, un altro elenco di vincitori di borse di studio, e le consuete rubriche, fra cui la «Consulenza».

Hanorah

Presso la profumeria *D'Angelo* di piazza Unità in questa settimana è a disposizione delle gentili Signore una dimostratrice dell'Hanorah, per trattamenti e consigli gratuiti.

Documentari americani

Stasera con inizio alle 19 al Centro culturale americano di via Galatti 1, saranno proiettati film dedicati alle bellezze naturali e al folclore degli Stati Uniti. Il programma comprende: «Discover America» e «Celebrations», entrambi a colori.

Corsi di tedesco

Nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco, in via S. Nicolò 21, continuano dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste *Ditta Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

La Profumeria Primula

esegue giornalmente trattamenti al viso di pulizia e massaggi antirughe con attrezzature e prodotti più moderni e completi, cure estetiche anti acne e punti neri, con la collaborazione della esperta estetista *Argea*.

Fino a tutto ottobre

eccezionale vendita di *tappeti orientali* con certificato di garanzia dell'Ufficio tecnico controllo tappeti persiani nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie, Trieste, piazza Goldoni n. 1, tel. 93520 e via Vittorino da Feltre n. 2, tel. 55771. A richiesta viene inviato gratuitamente il catalogo dettagliato.

«Quadri d'autore»

Numerosi dipinti di noti pittori nazionali sono in mostra in Corso Italia 9, Gemellaro.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e Dalmati è lieto di ringraziare fervidamente la Società Giovanni Beltrame che gli ha trasmesso anche questa volta, per i suoi bambini profughi, il ricavo del bellissimo Thè della Moda ricco di nuove linee e di colori.

Libri svizzeri

La mostra del libro scolastico svizzero che si è inaugurata nella sede di via Stuparich 19 del Consolato elvetico rimarrà aperta sino al 6 novembre. Il pubblico può visitarlo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, tranne il sabato.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (141-330); limoni 159 (118-212); banane 253 (231-308); castagne 118 (83-141); fichi 147 (141-165); kaki 71 (59-88); mele 83 (36-165); pere 100 (47-153); uva 118 (59-176).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88; bietole locali 100 (60-140); cappucci 59 (47-71); cappucci locali 70 (50-80); verze 65 (41-77); cetrioli 110 (100-141); cicoria 50 (20-75); cipolle 53 (47-65); fagiolini 200 (129-235); fagioli da sgrano 135 (112-165); finocchi 129 (118-141); insalate diverse 100 (88-150); insalata locale 120 (80-150); insalatina locale 320 (200-450); melanzane 83 (24-141); patate 48 (36-88); peperoni 59 (24-77); pomodoro 71 (24-118); radicchio rosso var. 106 (100-150); radicchio verde loc. I 500 (400-700); radicchio verde loc. II 200 (100-300); spinaci 125 (63-138); spinaci loc. 120 (70-140); zucchine 212 (118-282); sedano loc. 110 (90-130).

DOLOROSO LUTTO DELL'ARTE TRIESTINA

È MORTO IL PITTORE MICHELANGELO GUACCI

Si prodigò per anni con slancio generoso quale presidente del Sindacato regionale



E' morto improvvisamente la scorsa notte, il pittore Michelangelo Guacci, artista nostro validissimo che lascia a Trieste preziosa eredità di opere e il doloroso rimpianto per ciò che egli, giunto purtroppo assai tardi nel pieno del fervore creativo, avrebbe potuto ancora donare alla città.

Colorista delicato e sensibile, Guacci seppe sempre sorreggere la sua immaginazione, volta ad una struggente rêverie, con la virile consapevolezza del distacco del presente dal passato, consapevolezza che si tradusse negli atteggiamenti ironici e ilari, nella tenerezza verso i suoi personaggi tratti da una fruttuosa memoria infantile.

Nato a Trani 57 anni or sono, si trasferì a Trieste nel 1919 con la famiglia paterna; il breve soggiorno in tenerissima età instillò nel suo animo una carica di intense e accorate memorie — luce del Meridione e grandezza barocca dell'architettura pugliese — che sempre affiorarono poi sul piano della fantasia pittorica. Egli frequentò il liceo scientifico e si laureò in scienze economiche e commerciali; fu assunto dalla Banca d'Italia e destinato alla sede di Fiume dove rimase pochi mesi; dal 1940 al 1953 lavorò a Bergamo; ritornato a Trieste fu promosso dirigente; nel 1963 chiese il pensionamento in conseguenza della malattia cardiaca che avrebbe dovuto essergli fatale. Da quel periodo potè finalmente dedicarsi interamente alla pittura che gli impegni della professione bancaria avevano fino ad allora relegato nelle poche ore libere, benchè la vocazione giovanile fosse stata certa e precisa.

Ben sapendo quanto esile fosse il filo che lo legava alla vita, egli non dedicò un solo istante a quei rapporti mondani che tanta parte hanno nel successo e nella fama di un artista. Si votò ai disegni, ai quadri ad olio, agli acquerelli, alle incisioni, ai piccoli ineguagliabili capolavori che lentamente andava distillando dai gioiosi colori della sua preziosa tavolozza. Ogni quadro recava una somma inenarrabile di ripensamenti, di dubbi, di ridipinture. Ed egli si irritava con chi, colpito dalla fresca e immediata suggestione che promana dalla splendente veste delle tele, riteneva che l'opera fosse frutto di veloce improvvisazione. Il suo mondo era visto sempre oltre il filtro di una memoria sognante. Suonatori dai luccicanti strumenti, scolaresche che circondano un barbuto professore ottocentesco, pagliacci e cavallerizze del circo equestre, damine di un salotto borghese degli anni venti. E altrove, più semplicemente, fiori e animaletti, pappagalli e cagnolini, uccelli e piante: ma creature viventi e sofferte a cui Michelangelo Guacci infondeva il palpito di una credibilità umana — fra il grottesco e l'affettuoso — che, soleva dire, era l'unico modo di poter ancora sostenere la tradizione del ritratto nella nostra ingrata età.

Temperamento schivo da ogni calcolo utilitarista, egli fu fedele nell'arte alla propria vocazione, lontana sia dall'influsso delle mode che dalle concessioni verso il gusto passatista della provincia. Nella lirica del colore seppe esprimere e l'ansia dei tempi nuovi — affidata alla singolare circostanza di malattia, di rimpianto, di struggente passione in cui viveva — e la delicata nostalgia verso il passato.

Generoso verso i colleghi, solidalmente partecipe alle sorti della cultura triestina, Guacci rubò non poco del poco tempo che la sorte gli aveva concesso a favore della causa comune. Presidente del Sindacato regionale artisti, si prodigò con slancio nello sforzo di ridare vigore alle iniziative pubbliche: ordinò e disciplinò l'istituzione, organizzò le mostre collettive nella Sala Costanzi, si pospose agli altri per dare ancora una volta esempio di profonda rettitudine. Fu, fino alla morte, tesoriere del Civico Museo Revoltella e negli ultimi tempi, durante la grave infermità, volle seguire dal letto le laboriose pratiche d'ufficio. Ristabilito in salute riprese con estro giovanile la pittura e creò alcune delle sue opere migliori. La morte è giunta improvvisa, tanto più crudele in quanto così a lungo e prematuramente incombente.

Alla moglie, signora Anna, alle figlie Isabella e Mariella, al fratello ingegnere Antonio Guacci e ai parenti tutti giunga la espressione del nostro cordoglio, interprete dei sentimenti degli artisti di Trieste e della città. I funerali muoveranno oggi, alle ore 15.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Catenina rinvenuta. La signora Ida Deponte, abitante in via Forti 60, ha rinvenuto nelle prime ore del mattino, sulla strada che porta al rione di San Luigi, una catenina d'oro. Ha compiuto l'onesto gesto di consegnarla al nostro cassiere, presso il quale la proprietaria può ritirarla.

RUBAVANO A MAN SALVA NEI NEGOZI IN CUI ENTRAVANO

Sei straniere al Coroneo grazie al fiuto di un agente

Dopo una scena movimentata erano riuscite a far perdere le tracce, ma il giorno successivo sono state adocchiate

La Squadra mobile è riuscita ad assicurare alla giustizia una banda di donne che avevano preso di mira i negozi di abbigliamento triestini. Sei di queste sono state arrestate. Una settima è riuscita a prendere il largo, pochi istanti prima che gli agenti sorprendessero la comitiva.

L'episodio più clamoroso di cui sono state protagoniste queste sette donne, tutte cittadine jugoslave abitanti nei dintorni di Belgrado, è accaduto nei giorni scorsi, in via Valdirivo. Quella mattina, sette donne e un uomo (anche lui scomparso al momento «opportuno» dalla circolazione) sono entrati nel negozio di abbigliamento «Euratex» di via Valdirivo, gestito dalla signora Guglielmina Mismas. Nel negozio, in quel momento c'era la padrona e una commessa, la signora Giuseppina Baric in Traun, di 55 anni.

Gli otto «clienti» hanno chiesto di vedere alcuni tipi di abiti e tagli di stoffe. Padrona e commessa si sono subito date da fare. Ma già quando la roba era sciorinata sul banco, insieme a scatole di fazzoletti, calze di nylon, maglie, eccetera, si sono ambedue accorte che tutte le donne, indistintamente, stavano riempiendo le proprie borse di tutto quelle che riuscivano ad afferrare non appena commessa e padrona voltavano l'occhio.

C'è stato subito uno scambio di parole piuttosto dure. Al che, l'uomo che era in compagnia delle sette jugoslave, ha tagliato subito la corda. Non così le altre che si son viste piazzare sulla porta d'ingresso del negozio la signora Mismas, ben decisa a non lasciarsi sopraffare.

«Vuotate le borse! — ha detto loro la padrona del negozio — sennò chiamo la polizia!».

Una minaccia, questa, che ha avuto almeno in parte il suo effetto, perchè tutte hanno cominciato a tirare fuori dalle capaci borse quanto avevano racimolato in pochi minuti.

Ma non tutte sono state dello stesso avviso: una bella ragazza, piuttosto elegante, di cui si conosce soltanto il nome — Milka — ha tirato fuori dalla borsa la propria carta d'identità, un fazzoletto che aveva appena rubato dal banco, e quindi si è lanciata contro la padrona che era sulla porta, le ha dato un morso alla mano che tendeva per fermarla e si è lanciata fuori.

A questo punto è scoppiato il parapiglia. Le altre sei donne, visto come l'«amica» era riuscita a liberarsi, hanno afferrato le proprie borse — d'altronde ormai svuotate di ciò che avevano rubato — e si sono precipitate verso l'uscita, tirando calci e pugni alla povera signora Mismas, in quel momento esterrefatta e forse spaventata da quell'improvvisa reazione. Quando la signora Mismas si è riavuta, le donne erano già fuori in fuga verso piazza del Ponterosso, e a nulla sono valse le sue grida di «Al ladro! Fermatele! Sono ladre», perchè quasi subito sono scomparse alla vista dei rari volenterosi che erano accorsi a dar man forte alla signora Mismas.

Naturalmente, l'episodio è stato subito denunciato alla Squadra mobile, i cui agenti si sono sguinzagliati alla ricerca delle ladre. Ricerche però che non approdarono per tutto il giorno e la notte, a nulla.

Soltanto l'indomani mattina all'alba ,erano circa le sei, un agente che stava smontando dal servizio notturno e che stava tornando a casa, ha visto sulla porta di una pensione di via San Nicolò, gestita da Nella Babudri Pastore, di 43 anni, sei donne e un uomo. Ricordando bene le segnalazioni delle ricerche, si è affrettato ad avvertire il proprio comando. Pochi istanti dopo, alcune auto della «notturna» sono piombate in via San Nicolò bloccando le donne e l'uomo.

In Questura, sono state chiarite le responsabilità delle persone fermate. L'uomo è risultato estraneo: quello che guidava le sette donne nei furti da esse commessi, è un altro: probabilmente ha varcato la frontiera il giorno stesso del clamoroso episodio di via Valdirivo. Le sei donne invece, sono state riconosciute dalla signora Mismas e dalla commessa, signora Traun, per le protagoniste della movimentata scena che avevano vissuto.

Perquisiti i bagagli delle sei donne fermate, sono stati rinvenuti maglioni, effetti di vestiario e due orologi da uomo, tutta roba che è risultata rubata. Parte di questa a commercianti esercenti due negozi di abbigliamento del centro. I due orologi sono stati rubati a due orologiai: Sergio Bisiani, con negozio in via Battisti all'angolo con viale XX Settembre, e Bruna Sepin ved. Ceschia, con negozio in via Roma.

Le sei donne — Bruna Pesic, di 35 anni; Vera Radenkovic, di 40 anni; Marija Radenkovic, di 34 anni; Borka Milic, di 38 anni; Lujubica Valikovic, di 39 anni; e Dragica Stojecevic, di 39 anni — sono state tutte dichiarate in arresto sotto l'imputazione di rapina impropria. Una accusa veramente pesante, considerata la scarsa entità della merce rubata, ma determinata dalla resistenza opposta quando furono scoperte.

Proseguono naturalmente le indagini per l'identificazione dell'uomo che si suppone abbia fatto da regista ai furti commessi dalle donne, e soprattutto di «Milka», di cui non si trovano più tracce.

Inoltre, l'albergatrice Nella Babudri Pastore, è stata denunciata perchè avendo dato ospitalità alle sei donne, non ne aveva denunciato la presenza alla Questura, come di dovere.

RIEVOCATA LA SCIAGURA DI RUPINGRANDE

Il trattore arretrò uccidendo una donna

Condannato il conducente con i benefici

Un pendio piuttosto accentuato, il terreno umido per una recente pioggia e una buona dose di fatalità determinarono il tragico incidente accaduto il 14 giugno del 1966 a Farnetti, dove Maria Pegan Scabar, di 56 anni, abitante a Rupingrande, rimase investita e uccisa da un trattore messosi all'improvviso in moto. Il conducente del robusto veicolo, il cavatore Romano Puric, di 33 anni, pure abitante a Rupingrande, fu incriminato per omicidio colposo, e ieri è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

La sciagura, che suscitò notevolmente impressione sull'altipiano, accadde nella tarda mattinata nei pressi di una dolina, che s'apre a Farnetti, a una settantina di metri circa dalla statale «58». Il Puric, suo fratello Lodovico, sua moglie, Irma Scabar, una loro cugina, Danica Frandoli-Puric e due altre persone erano intente a caricare del fieno su un carro agricolo, trainato da un trattore, fermato sul limite della dolina.

A un certo punto, innestata la prima marcia ridotta, il Puric scese per completare il carico del rimorchio e nello stesso istante il veicolo incominciò a slittare, a ruote ferme, all'indietro. La moglie del cavatore dette un urlo, il Puric balzò sul sedile di guida nel tentativo di evitare una catastrofe; purtroppo, inutilmente. Il trattore continuò a retrocedere, urtò in pieno la sventurata Pegan che finì con il capo sotto la ruota posteriore destra, rimanendo uccisa sul colpo.

Dell'impressionante disgrazia si interessarono i carabinieri che riferirono poi i fatti all'autorità giudiziaria.

Interrogato dal Presidente, il Puric rievoca la tragica mattinata: quando tentò di bloccare il veicolo, un cespuglio gli ostacolò i movimenti, e il sinistro si verificò fulmineamente. L'imputato racconta poi che da quattro anni conduceva il trattore e che il mezzo era coperto dall'assicurazione dell'INAIL.

Ferdinando Scabar, marito della donna uccisa, è sordo e gli devono ripetere più volte le domande. Non fu comunque presente al fatto, e il Puric risarcì i suoi cinque figli con un milione di lire.

Il fratello dell'imputato, Lodovico, è morto quattro mesi fa. Depongono quindi Danica Frandoli-Puric e la moglie dell'accusato: entrambe rinunciano alla facoltà di non testimoniare e raccontano su per giù quello che già ha affermato il loro congiunto.

Il brigadiere dei carabinieri Annibaldi conferma il rapporto e precisa che quel giorno il terreno non era bagnato.

Il P.M. chiede che all'imputato venga inflitto un anno di reclusione, mentre il difensore si batte per l'assoluzione con formula dubitativa e in via subordinata il minimo della pena con i benefici.

Il Tribunale — come annuncia il dott. Rossi — ha riconosciuto il Puric colpevole del delitto ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno risarcito lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione, al pagamento delle spese di giudizio e al ritiro della patente per il trattore per sei mesi.

ANCHE LA REGIONE FRA I TEMI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma approva altre norme di attuazione dello statuto

Trasferimento di beni immobili appartenenti allo Stato e decentramento a Pordenone di organi e uffici periferici

Nel corso della riunione tenuta ieri a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente on. Moro, ha approvato gli schemi di altri due decreti contenenti norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Con il primo schema di decreto viene disposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 56 dello statuto d'autonomia, il trasferimento alla Regione dei beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile dello Stato e che si trovano nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Il secondo schema, che ha carattere integrativo al D.P.R. 9 settembre 1964 n. 735, istitutivo del Circondario di Pordenone, prevede il decentramento nel capoluogo della Destra Tagliamento di altri organi e uffici periferici dello Stato.

I due schemi di decreto saranno ora inviati alla firma del Presidente della Repubblica e successivamente pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».

Su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, la Giunta regionale ha definito ieri il disegno di legge per l'approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1966. Il provvedimento sarà ora inviato alla competente commissione per l'esame in sede referente e quindi al Consiglio regionale per la sua definitiva approvazione.

Il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1966 della Regione era stato approvato dalla Giunta nel maggio del corrente anno e inviato quindi alla delegazione della Corte dei conti per la prescritta parificazione ai sensi delle norme statutarie. A sua volta la Corte dei conti a Sezioni riunite, nell'udienza del 14 luglio 1967, aveva dichiarato regolare il rendiconto e lo aveva restituito al Presidente della Giunta insieme alla copia della deliberazione. L'originale della stessa, insieme alla relazione della Corte dei conti sulla gestione amministrativa della Regione, era stata inviata al Presidente del Consiglio regionale.

Oltre alla definizione del disegno di legge per l'approvazione del consuntivo del 1966, la Giunta regionale ha iniziato ieri l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968, elaborato dall'assessore Tripani. I due provvedimenti, consuntivo del 1966 e preventivo del 1968, potranno così essere esaminati congiuntamente dall'Assemblea regionale. La discussione abbinata dei due documenti — ha fatto rilevare lo assessore Tripani — risulterà di positiva rilevanza per la concretezza e l'organicità del dibattito, in quanto consentirà di avere un quadro globale degli interventi regionali passati e futuri.

Intervento del PLI sull'urbanistica

Nei giorni scorsi la quinta Commissione consiliare ha proseguito l'esame del disegno di legge sull'urbanistica regionale. In un suo intervento in Commissione il cons. Trauner (PLI) ha sottolineato che il suo gruppo non ritiene di poter accettare il disegno di legge in questione così com'è stato presentato dalla Giunta.

Il rappresentante liberale ha osservato che appare manifesta l'intenzione della Giunta di estromettere dall'elaborazione del piano urbanistico il Consiglio regionale. Tra gli altri punti che hanno dettato l'atteggiamento contrario del PLI alla legge urbanistica, Trauner ha citato l'argomento del Consorzio urbanistico fra Comuni e il fatto che il disegno di legge prevede solo per alcune zone la formulazione di piani particolareggiati e ciò sembra in palese contrasto con un'organica disciplina in materia.

Interesse per Trieste di una missione americana

In occasione della visita a Milano della Missione commerciale dello Stato della Pennsylvania guidata dal Governatore Raymond P. Shafer, il dott. Alvise Barison consigliere di quella Associazione italo-americana, si è incontrato con alcuni esponenti statunitensi. Ai dirigenti della Delaware River Port Authority, Mr. J. A. Verheggen e Mr. R. E. Davis, sono state consegnate copie in inglese della pubblicazione «Trieste» edita a cura del Comitato di propaganda unitaria della nostra città. L'autorità del porto di Delaware, che comprende i porti di Filadelfia e di Erie sul lago omonimo, e che recentemente ha aperto un suo ufficio a Bruxelles, ha espresso interesse per il porto di Trieste.

Il programma di sviluppo nei rilievi del PRI

La commissione della federazione provinciale del PRI ha continuato l'esame del progetto di programma di sviluppo economico regionale.

In particolare — informa un comunicato — è stato rilevato che il programma non prende in considerazione uno dei settori di fondamentale importanza per l'economia locale: quello delle società d'armamento.

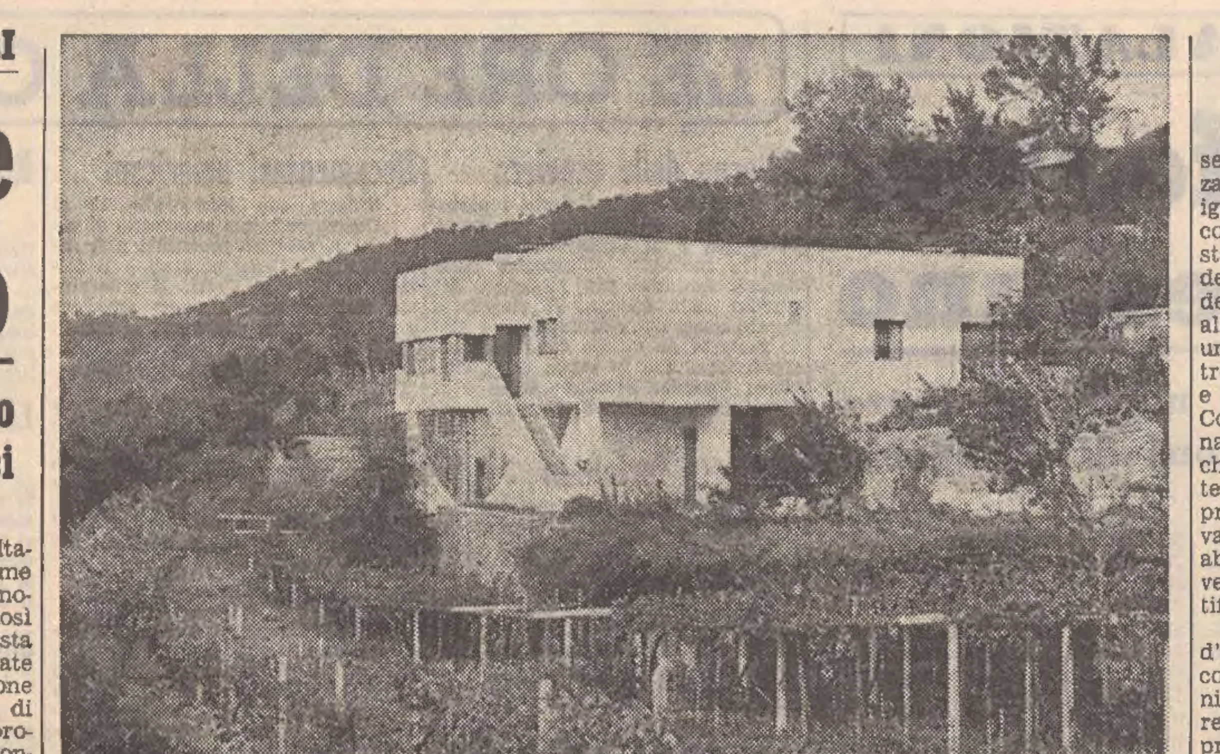
Inoltre — si sostiene — il programma non tiene nel dovuto conto le esigenze dell'edilizia privata, per la quale non sono state previste forme programmate d'interventi a carattere di incentivo.

Movimento d'un semestre di merci autotrasportate

Nel primo semestre di quest'anno il traffico autoveicolare fra il porto di Trieste ed il retroterra ha raggiunto le 975 mila 917 tonnellate, registrando un incremento pari al 18 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966.

Quanto alla destinazione o provenienza di tale traffico, il 77 per cento del movimento complessivo ha interessato il territorio nazionale: 447.225 tonnellate la nostra e 299.880 tonnellate le altre regioni italiane. In particolare, il volume di traffico interessante la nostra regione è risultato così suddiviso dal punto di vista territoriale: 190.032 tonnellate hanno avuto quale destinazione o provenienza la provincia di Udine, 179.310 tonnellate la provincia di Trieste e 77.813 tonnellate quella di Gorizia.

Il movimento autoveicolare con il retroterra estero è ammontato a 228.782 tonnellate, pari al 23 per cento del volume complessivo; in tale ambito il traffico fra il nostro porto e l'Austria occupa un posto di assoluta preminenza, con 195.218 tonnellate; seguono la Jugoslavia con 20.572 tonn., la Germania con 6386, la Cecoslovacchia con 2074, l'Ungheria con 1992, la Francia con 1063, i Paesi del Nord Europa con 523 e la Svizzera con 186 tonnellate.



(Foto Casamassima - Udine)

«Villa a Conconello» è il titolo di un ampio articolo, con illustrazioni in bianco e nero e a colori, pubblicato su otto pagine del numero 142 della rivista «L'Architettura» diretta da Bruno Zevi. La villa è quella costruita recentemente dagli architetti concittadini Semerani e Semerani Tamaro.

Presentandola in un preciso saggio critico, Giuseppe Samonà afferma che la casa «è un esempio assai raffinato di linguaggio e di concisa definizione nei suoi elementi insieme, creato con una vivace sensibilità di immagini architettoniche e con una penetrante coerenza nelle relazioni tra architettura e paesaggio».

Con quest'opera i due architetti sono stati invitati alla quinta Biennale internazionale dei giovani artisti di Parigi, per la quale ogni Paese espone, nella sezione dell'architettura, tre progetti di casa individuale. Il tema della Biennale parigina era, infatti, quest'anno: «La casa che un giovane architetto ha progettato per abitarvi, come espressione di una ricerca significativa».

Nella foto, i due fronti principali della villa dei Semerani, a Conconello. L'immagine esposta alla Mostra di Parigi si affianca ai documenti su una casa a Cervignano di Nino Dardi, architetto friulano che è stato pure invitato alla massima manifestazione mondiale di arte giovane.

Controlli sanitari su cibi e bevande

Durante lo scorso mese di settembre il servizio di vigilanza della ripartizione Sanità e igiene, del Comune, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con esercizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, ha svolto una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'opera del personale tecnico della ripartizione, che ha effettuato altresì durante il mese di settembre, 127 sopralluoghi in alloggi che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per i quali si provvede al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3644 ispezioni e si è provveduto a prelevare da depositi ed esercizi di produzione e vendita, 132 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia. Altri 182 campioni sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio, due all'Ente nazionale risi e due di mangimi all'Istituto superiore di Sanità.

In settembre sono state elevate 48 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale d'igiene e 3 denunce sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria.

EDUCATORI DI TUTTA ITALIA A BERGAMO

Trieste al congresso dell'Opera Montessori

L'intervento del prof. Francesco Tecilazich sui ragazzi che studiano e il tempo libero

Si è svolto a Bergamo dal 13 al 16 ottobre il IX Congresso nazionale dell'Ente Opera Montessori. Erano presenti quasi tutti i soci italiani dell'Ente e diversi stranieri. Inoltre hanno partecipato alle sedute rappresentanti del Ministero della Pubblica istruzione, provveditori agli studi e docenti universitari di pedagogia. Alla Giornata internazionale dedicata a Maria Montessori ha partecipato pure il figlio della grande educatrice, dott. Mario Montessori segretario generale della Associazione internazionale Montessori.

Il convegno è stato aperto dalla on. Maria Jervolino che ha tenuto una interessante prolusione sul metodo Montessori e la scuola dell'obbligo, tema ufficiale del convegno. Successivamente ha parlato sulla scuola materna la prof. Teresa Marchetti, mettendo in rilievo l'utilità che il bambino inizi la scuola primaria dopo un adeguato periodo di adattamento in una scuola materna. La dott. Augusta Grosso, presidente della sezione montessoriana di Torino, ha trattato nella sua dettagliata relazione l'assistenza ai disadattati nella scuola d'obbligo, esponendo interessanti dati raccolti in un Istituto della sua città particolarmente attrezzato per l'insegnamento a questi bambini; l'oratrice ha concluso rilevando la necessità di iniziare il più presto possibile l'assistenza scolastica ai disadattati istituendo anche scuole materne speciali e sottolineando la necessità di un adeguato insegnamento psico-pedagogico delle maestre, seguito da un indispensabile tirocinio pratico.

Il prof. Luigi Volpicelli parlando della coordinazione dell'istruzione obbligatoria ha lamentato che non esiste una unità di programmi tra la scuola primaria e quella media. Il prof. Francesco Tecilazich, presidente della sezione montessoriana di Trieste ha rilevato che i ragazzi hanno poco tempo libero da dedicare a vari svaghi e soprattutto ad una necessaria attività sportiva, attribuendo ciò ai programmi scolastici troppo densi o ad una eccessiva pretesa di alcuni insegnanti. Successivamente la dott. Vincenza Baldasserini in base a sue esperienze compiute a Perugia, ha messo in evidenza la utilità dei comitati scuola-famiglia.

Il dott. Ferruccio Argentini, capo dell'Ispettorato per l'assistenza scolastica del Ministero della pubblica istruzione ha sottolineata l'importanza del Patronato e della Cassa scolastica. Il prof. Aldo Visalberghi ha parlato su arte e scienze nei programmi di studio dell'istruzione obbligatoria, mettendo in rilievo gli ottimi successi ottenuti con l'insegnamento di cultura musicale. Il prof. Mario Forte, direttore generale della istruzione secondaria di primo grado, ha parlato sui programmi di studio della scuola secondaria ed infine l'on. prof. Salvatore Valitutti, vice presidente dell'Opera Montessori ha parlato del pensiero di Maria Montessori e dei piani di studio dell'istruzione obbligatoria in Italia, ottenendo vasto consenso da parte dell'uditorio.

Nella Giornata internazionale dedicata a Maria Montessori, si è svolto un incontro di esperti montessoriani per lo studio dei problemi connessi alla organizzazione dei corsi di specializzazione montessoriana. Il relatore ufficiale è stato il dott. Mario Montessori. La Giornata è stata conclusa da una conferenza dell'on. Maria Jervolino su Maria Montessori, cittadina del mondo.

SECONDA SETTIMANA DI SEDUTE SUL MEDESIMO PROVVEDIMENTO

Continua alla Regione l'esame della legge «dei 10 miliardi»

Altri quattro oratori hanno preso ieri la parola - Fra le interrogazioni l'ubicazione della «Grandi Motori» e gli espropri per la strada di Uccea

Il consigliere regionale è tornato a riunirsi ieri mattina per proseguire la discussione generale sul disegno di legge recante dieci miliardi di finanziamenti straordinari per opere e attrezzature rivolte a incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella regione.

L'esame di questo provvedimento è entrato così nella seconda settimana di dibattito all'Assemblea e nonostante alcuni cambiamenti nella lista degli iscritti alla discussione, si prevede che questa si protrarrà ancora per alcune sedute prima che si giunga al voto finale. Infatti, se da una parte parecchi consiglieri dei gruppi di maggioranza hanno rinunciato a intervenire oppure sono decaduti perchè assenti dall'aula al momento della chiamata, dall'altra i consiglieri dell'estrema sinistra partecipano in massa alla discussione con lunghissimi interventi e, inoltre, essi hanno preannunciato numerosi emendamenti ai singoli articoli del provvedimento, cosa questa che allungherà il dibattito.

Da segnalare infine, che l'assenza o la rinuncia di intervenire nella discussione da parte dei consiglieri della maggioranza (dovuta forse anche al desiderio di sveltire i lavori) è stato stigmatizzato dai consiglieri comunisti che si sono lamentati perchè — a loro dire — non si sente più alcuna voce a difesa del provvedimento in esame e che così, al posto di un utile dialogo tra tesi opposte, si ha unicamente un monologo delle opposizioni.

La prima parte della riunione di ieri dell'Assemblea regionale è stata dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni. L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto all'interrogazione del cons. Volpe (PSU) ed altri in merito all'esproprio, da parte delle autorità militari, di numerosi terreni per la costruzione della strada Pradielis-Uccea (Saga). Dopo aver osservato che al momento attuale non è possibile fornire una risposta completa in quanto mancano alcuni dati fondamentali, Masutto ha detto che se le pratiche di esproprio vengono portate a termine regolarmente, dovrebbe essere trascritto il diritto degli espropriati alla riscossione dell'indennità; se invece le pratiche non vengono eseguite, dovrebbe essere trascritto il diritto di proprietà per usocapione.

Dopo la risposta dell'assessore Vicario a un'interrogazione dei consiglieri Calabria e Bacicchi (PCI) riguardo al Fondo d'incremento iniziative civiche del Comune di Trieste e all'operato del Comitato di controllo di Trieste, e dopo la risposta dell'assessore Stopper all'interrogazione del cons. Boschi (M.S.I.) sul mancato inserimento di vaste zone della Provincia di Udine tra le aree depresse, ha avuto un'eco al Consiglio regionale anche il problema dell'ubicazione del costruendo stabilimento della «Grandi Motori» a Trieste. L'argomento è stato sollevato da un'interrogazione dei consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli (MSI), cui ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, il quale ha ricordato che la questione è stata ampiamente dibattuta nei giorni successivi alla presentazione dell'interrogazione e i risultati di tali discussioni sono stati ampiamente illustrati dalla stampa.

Dopo aver rammentato il sopraluogo eseguito nella zona tra Zaule e Bagnoli della Rosandra e il fatto che tali terreni, che meglio si prestano all'insediamento della «Grandi Motori» non sono ancora inclusi nel comprensorio dell'Ente Porto Industriale, Marpillero ha osservato che «rimane solo da rilevare che le cosiddette "preoccupanti voci" che sarebbero circolate per Trieste, hanno ancora una volta dimostrato in che conto se ne debba tenere la consistenza; tali voci hanno evidentemente origine in ambienti che sembrano particolarmente interessati a proporre, e alle volte aggravare le difficoltà per l'Amministrazione. Sarebbe giusto — ha concluso Marpillero — ricordare che la Giunta, nei limiti delle sue possibilità statutarie, fa di tutto per tutelare e difendere i diritti e gli interessi economici di Trieste e di ogni altra località della regione; la Giunta vuole anche assicurare che la sua azione non si esaurirà con l'acquisizione di questo importante risultato, ma che agirà in ogni modo preoccupandosi di tutelare gli interessi della nostra economia». Nella sua replica il cons. Gefter-Wondrich si è detto soddisfatto della risposta avuta e ha osservato che i timori dei proprietari dei terreni su cui sorgerà la «Grandi Motori» non hanno ragione di esistere in quanto non si tratta di una nazionalizzazione ma di un allargamento della zona industriale e che pertanto avranno un adeguato compenso per i terreni ceduti.

Concluso l'ampio capitolo delle interrogazioni, qualche nota sugli interventi in sede di discussione generale sulla legge per lo stanziamento straordinario dei 10 miliardi. Ha preso per primo la parola il cons. Bosari (PCI), il quale dopo aver definito il provvedimento in esame una legge che si allinea in pieno con la politica economica di cui è artefice il Ministro Colombo, ha osservato che la politica delle incentivazioni è il fenomeno più grave dell'Amministrazione; essa infatti, non stimolerebbe nuove iniziative, ma rende unicamente più convenienti gli investimenti che sarebbero egualmente avvenuti. Bosari ha fatto quindi un rilievo circa la genericità della legge, che dà una semplice autorizzazione di spesa alla Giunta, senza precisare nulla. Ha quindi concluso il proprio intervento, lamentando che la spesa pubblica sia subordinata ai grossi investimenti privati.

Profonde perplessità sul disegno di legge sono state espresse anche dal cons. Bettoli (P.S.I.U.P.) il quale si è soffermato principalmente sul problema dei trasporti nella regione, chiedendosi quando la Giunta interverrà in questo importante settore, dove ha ampie competenze: finora, ha detto Bettoli, non si è pensato molto ai problemi di trasporto dei lavoratori dai luoghi di residenza ai posti di lavoro, e nemmeno alle infrastrutture in altri settori dei trasporti, come per esempio allo scalo ferroviario di Prosecco. La Regione — ha concluso Bettoli — chiuderà il bilancio della sua prima legislatura senza aver affrontato alcuno dei più pressanti problemi sociali.

Lungo e polemico nei confronti del provvedimento, è stato l'intervento del cons. Siskovich (PCI), il quale dopo aver definito sintomatica l'assenza dal dibattito dei rappresentanti della maggioranza, si è soffermato sulle scelte fatte dalla Giunta con il disegno di legge in esame; dopo un dettagliato esame delle varie voci del testo di legge, Siskovich ha detto che i 10 miliardi — se investiti diversamente — potrebbero risolvere almeno alcuni dei gravi problemi della popolazione meno abbiente. Riguardo alla politica a favore di Trieste, il consigliere comunista ha sottolineato che tra le zone più sacrificate di questa prima legislatura regionale, è stata proprio quella di Trieste, che anche con questa legge si vede assegnare soltanto mezzo miliardo per l'Ente Porto e nulla più.

Ultimo intervento di ieri, quello del cons. De Biasio (DC) il quale si è soffermato principalmente su alcuni aspetti dell'agricoltura, sottolineando la importanza dell'istituendo Centro commerciale agricolo a Partidor, presso Udine, al quale guardano con favore i coltivatori diretti. De Biasio ha preso in esame anche gli stanziamenti per l'Ateneo triestino e i problemi dell'istruzione superiore nella regione: ha sottolineato la funzione internazionale dell'Università di Trieste e anche la necessità del decentramento di alcune facoltà a Udine.

Attività dell'Istituto d'arte drammatica

L'Istituto d'arte drammatica proseguendo nella sua azione tendente a valorizzare la produzione regionale nel settore del teatro di prosa, ha costituito la «Biblioteca dello spettacolo dell'autore regionale», che al momento presente conta circa una settantina di opere edite ed inedite di autore regionale.

Purtroppo tra le opere pervenute spesso si è verificato il caso di una incompletezza nelle indicazioni fondamentali (indirizzo, dati biografici ecc.). Lo Istituto richiama l'attenzione degli autori perchè l'invio di eventuali opere edite ed inedite sia integrato da un sommario profilo bibliografico, in modo da evitare la ricerca successiva dei dati citati.

Accanto a questa iniziativa, che sta acquistando particolare rilievo, un'altra attività sta prendendo consistenza, mercè la collaborazione avviata con l'Università Popolare di Trieste, che cura in modo particolare le relazioni culturali con le comunità italiane esistenti nell'Istria ed in altre località minori della Jugoslavia; nel corso dell'anno accademico 1966-'67 hanno preso parte ai corsi di cultura teatrale alcuni cittadini dell'Università Popolare; attualmente il dott. Spiro Dalla Porta Xidias e due attori della Compagnia dell'Accademia dell'Istituto, sono a Fiume, dove viene allestito per la regia del Dalla Porta, la commedia di Luigi Pirandello «Così è se vi pare».

Infine nell'anno accademico entrante avranno luogo i consueti corsi di cultura teatrale, dizione adulti e ragazzi, per i quali sono state già aperte le iscrizioni. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, dalle 16 alle 20, ogni giorno tranne il sabato (tel. 93693), in Largo Pestalozzi 1.

Nel movimento laureati cattolici

All'assemblea ordinaria del Movimento laureati di Azione Cattolica, dopo un breve intervento dell'assistente, mons. Raffaele Tomizza, il presidente prof. Riccardo Camber, ha illustrato natura e finalità del Movimento ed ha quindi dato inizio alle operazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo Consiglio direttivo (integrato con i membri di nomina vescovile) risulta così composto: presidente prof. Camber; vicepresidente dott. Sardos Albertini e dott. Penco; consiglieri: dott. Vorini, prof. Garbo, avv. Galletto, dott. Clarich, prof. Mezzena, dott. Cogliatti.

LA FUNZIONE EMPORIALE DEL PORTO

Toccati nuovi primati negli arrivi di caffè

Un incremento quasi del 20 per cento registrato alla fine del primo semestre rispetto al 1966

Va accentuandosi il traffico marittimo del caffè attraverso il nostro porto. Nel solo primo semestre di quest'anno sono stati sbarcati quasi 785 mila sacchi da 60 chili per sacco, con un incremento del 19 per cento circa, rispetto all'identico periodo dello scorso anno. E' da prevedere che con gli arrivi in corso, il volume dei traffici assumerà nuovi aspetti del primato.

Indubbiamente l'esistenza nel nostro scalo del deposito permanente brasiliano dell'IBC costituisce uno dei fattori preminenti dello sviluppo dei traffici suddetti. Ma è da far rilevare che Trieste era in testa nel commercio mediterraneo del caffè ancora prima del 1914. Da una pubblicazione camerale del 1913, rileviamo che il nostro porto registrò nel corso del 1912 un volume di importazioni di un milione 241.125 sacchi, di cui quasi 946 mila di provenienza brasiliana. Già allora la Borsa del Caffè di Trieste era ritenuta come una delle più sensibili fra le borse continentali. Nell'anno 1912, nonostante la presenza di alcuni fattori di disturbo di carattere politico, la nostra borsa riuscì a negoziare «a termine» un volume di 947.500 sacchi. Non è quindi che il caffè a Trieste costituisca una «merce» di recente transazione; anzi il nostro mercato ha sempre vantato una posizione di preminenza in campo mediterraneo.

Un contributo fortissimo al movimento del caffè è stato dato dal deposito brasiliano, costituito nel Porto Franco Nuovo nel luglio del 1959. L'iniziativa di questo fondaco spetta senza altro all'Ente Fiera Campionaria che — con la collaborazione fattiva di operatori locali — organizzò nel biennio 1957-'58 le «Giornate del caffè», attirando l'attenzione degli esportatori di Rio de Janeiro e di Santos, che non hanno dimenticato la funzione del nostro scalo nel corso dei passati decenni. Dal luglio del 1959 ad oggi sono giunte a Trieste 65 navi che hanno sbarcato per conto dell'IBC quasi 4 milioni di sacchi.

Nel corso dell'intero 1966 vennero sbarcati 674.500 sacchi di caffè IBC; quest'anno dal 1.o gennaio ad oggi sono stati riversati nei capannoni del Porto Franco Nuovo 545.975 sacchi. Secondo quanto ci avverte la società Tripcovich, che ha l'appoggio delle navi brasiliane, sono attesi fra alcune settimane altri due grossi carichi; l'uno di 100 mila sacchi, con il piroscafo «R. Desoina», che arriverà il giorno 28, e l'altro, con 77.750 sacchi, che giungerà a fine mese con il «Geert Howaldt». Con questi due arrivi il contingente salirà a 722.975 sacchi. Finora il movimento record è stato quello del 1963 con 734.633 sacchi. Ma questa punta d' massima verrà superata ben presto perchè per il 5 di novembre è atteso un altro arrivo con il cargo «Julio Regis», di cui non sono ancora noti i quantitativi.

Il caffè brasiliano ha stimolato il potenziamento del mercato dei caffè cosiddetti privati, cioè manipolati dagli operatori locali, che acquistano primieramente in Brasile (nel primo semestre sono difatti giunti 191.914 sacchi di caffè brasiliano per conto privato), e in altre aree, come nell'ex Congo belga, nella Costa d'Avorio, in Haiti, nella Costarica, in Etiopia, nell'Indonesia, nel Camerum ecc. Complessivamente il caffè giunge via mare a Trieste da 22 nazioni caffeicole mondiali. Un altro ingente quantitativo di caffè giunge con ferrovia o con autotreno. In campo tecnico si è dell'avviso che Trieste da sola registrerà quest'anno un volume di arrivi mare-terra pari a circa 1,6 milioni di sacchi, contro un consumo nazionale globale di poco più di 2,1 milioni.

Nello scorcio di fine settimana altri carichi sono giunti con le due lloydiane «San Palermo» e «Palatino», con la «Calchas» (1.666 sacchi), con l'«Asteri» (6.664 sacchi), con l'«Athinai» (9.163 sacchi) e con alcune altre unità provenienti dalla sfera afro-sudamericana.

Corsi professionali all'Istituto Volta

I corsi professionali serali per lavoratori dell'industria avranno inizio il 10 novembre nella sede dell'Istituto tecnico «Volta» e le iscrizioni rimarranno aperte sino al 31 ottobre, con il seguente orario: tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 19.30.

Oltre ai corsi biennali di qualificazione sono in programma corsi annuali di specializzazione per meccanici (tornitori, fresatori, rettificatori, congegnatori calibristi, disegnatori meccanici) per radiotecnici e tecnici di televisione, per elettricisti (impianti elettrici e per macchine elettriche), per falegnami ebanisti e saldatori elettrici e ossiacetilenici; inoltre corsi biennali di specializzazione per addetti alla revisione dei motori a scoppio e Diesel, per elettrauto, per addetti alla lavorazione meccanica del legno e alla attrezzeria relativa.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Marcel: Giornale metafisico (4-5088).

Religione Fesquet: Roma si è convertita? (3-15809).

Scienze sociali. Inkeles: Introduzione alla sociologia (3-15803); Arendt: Le origini del totalitarismo (321.9/Are); Lombardini: La programmazione (338.9/Lom); Argiolas: La guerriglia (355.425/Arg); Maccaroni: Navi, Porti, Cantieri (2-15657).

Letteratura. Omaggio a Montale (R.P. 3-2603); Pento: Lettura di Quasimodo (4-5094).

Storia geografia biografia. Mari e porti d'Italia. Manuale di navigazione da diporto (R.P. 5-366); Panofsky: La vita e le opere di Albrecht Dürer (927-Dür); Staiger: Friedrich Schiller (3-15783); Strauss: Un piano per l'Europa (3-15778); Carell: Russia: 1941-1945 «Operazione Barbarossa» (3-15791); Maurano: Il Sacco di Roma (4-5093); Quaroni: Russia e Cina (951/Qua).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione a Cave del Predil per la traversata a Rutte attraverso La Portella. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 20 corrente in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1, sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

LE CONFERENZE

«Verdi e Toscanini» venerdì al C.C.A.

Il centenario della nascita di Arturo Toscanini ha promosso in tutto il mondo musicale una serie di importanti manifestazioni, concerti e pubblicazioni celebrative dell'insigne direttore, depositario e rinnovatore della grande tradizione interpretativa italiana.

Al fine di puntualizzare un fondamentale aspetto della sua personalità, e precisamente quello dell'interpretazione verdiana, problema sempre attuale e appassionante nella vita del teatro lirico, la Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il noto studioso Giuseppe Pugliese a tenere una dissertazione sull'argomento. Giuseppe Pugliese, critico musicale, musicologo illustre, autore di importanti saggi sul teatro in musica, svolgerà l'affascinante tema di «Verdi e Toscanini», chiarendo i punti essenziali di contatto tra il massimo cantore del teatro lirico italiano ed uno dei suoi maggiori interpreti.

La conferenza, che inaugurerà l'attività della Sezione musica per la stagione 1967-68, si terrà venerdì prossimo alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Johann Strauss e il suo tempo

«Johann Strauss e il suo tempo» è il tema di una conferenza che il musicologo Guglielmo Caropresi terrà sabato prossimo 21 corr. al Circolo di cultura italo-austriaco.

Il conferenziere soffermandosi soprattutto ad analizzare la storia del valzer in genere e lo sviluppo che questa danza prese per merito delle musiche di Johann Strauss figlio, inquadrerà tutto l'argomento nell'aspetto della «Belle Epoque».

La conferenza sarà accompagnata da diapositive e da esemplificazioni musicali, ed avrà luogo alle ore 19 nella sala del Circolo, in via S. Nicolò 21.

Tema d'una conversazione le assicurazioni in Svizzera

Su invito del locale Istituto per gli Studi assicurativi e davanti a un numeroso e scelto uditorio, ha avuto luogo l'altra sera nell'aula «Veneziani» dell'Ateneo una conferenza tenuta dal signor René Hunziker, attuario diplomatico e direttore di una società svizzera di assicurazioni sulla vita, il quale ha riferito su alcuni aspetti caratteristici degli istituti previdenziali svizzeri e, in particolare, sull'attività delle compagnie private, alle quali il Governo federale lascia libero un campo molto ampio, pur controllandone l'attività attraverso un rigoroso Ufficio di Sorveglianza.

Lo sviluppo delle assicurazioni sulla vita, che integrano una previdenza sociale piuttosto scarsa, è stato davvero imponente nell'ultimo cinquantennio; oggidì il cittadino svizzero spende non meno del 12 per cento del suo reddito per scopi previdenziali in genere, ciò che pone la Federazione elvetica ad uno dei primi posti nel mondo per quanto riguarda la protezione assicurativa contro i rischi d'ogni genere.

Va rilevata in modo particolare l'iniziativa dell'Istituto per gli Studi assicurativi che, oltre a svolgere i noti corsi biennali di scienza delle assicurazioni, offre periodicamente al mondo assicurativo della nostra città anche la possibilità di apprendere ciò che si fa negli altri Paesi in materia previdenziale, un fatto questo che ci sembra avere una grandissima importanza soprattutto a scopi comparativi e per l'eventuale sviluppo dei rapporti internazionali dei nostri istituti assicurativi.

IN OCCASIONE DELLA «GIORNATA DEL FRANCOBOLLO»

Proposto agli studenti un tema sul Codice di avviamento postale

Quattro giovani filatelisti triestini premiati a Torino

Il 3 dicembre sarà celebrata in tutta Italia l'annuale «Giornata del francobollo». Per la circostanza il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, tra le altre manifestazioni indette per l'occasione, ha stabilito di assegnare dei premi a quei giovani, iscritti nelle scuole secondarie di primo grado, che, al di fuori dell'ambito scolastico, avranno meglio svolto un componimento sul tema «Il codice di avviamento postale».

I componimenti, redatti su carta da protocollo, recanti in calce il nome, cognome e corso di studio dello studente, convalidati dal bollo della scuola di appartenenza, dovranno essere chiusi in busta intestata al «Direttore provinciale delle Poste Telecomunicazioni di Trieste» da spedirsi, per posta, non oltre il 10 novembre 1967.

La busta, oltre a tale indirizzo, dovrà portare, in alto a sinistra l'indicazione «Giornata del francobollo».

Un altro importante riconoscimento è stato conferito ai quattro soci del Circolo Filatelico Ferroviario che in maggio si sono distinti all'Esposizione mondiale «Amphiles» di Amsterdam: Daniela Peternelli, Daniele Bassi, Enrico Corte e Marina Fonda, sono stati invitati ad inviare le loro collezioni alla importante mostra «Amphilex a Torino» in programma appunto a Torino.

I quattro giovani hanno così avuto la grande soddisfazione di vedere le proprie collezioni interessanti come tema ed elaborate come presentazione ma pur sempre di modesto valore economico — esposte accanto a quelle che rappresentavano il clou della filatelia italiana e la cui valutazione assomma a parecchie centinaia di milioni di lire; collezioni che si erano affermate in tutte le più importanti esposizioni internazionali. E' stata una soddisfazione che pochissimi possono e potranno ottenere.

Pur in simile compagnia, le quattro collezioni sono state tutte premiate con una medaglia d'argento avente inciso il nome dell'espositore, premio che rappresenta il massimo consentito per la categoria juniores. Ad essi, che così onorevolmente hanno rappresentato la filatelia triestina, ed agli esperti ed entusiasti dirigenti del Circolo Filatelico Ferroviario che hanno saputo indirizzarli così efficacemente, va la ammirazione di tutto l'ambiente filatelico triestino.

Domani al Costanzi la rassegna «Arte Viva»

Si inaugura domani 19 ottobre, alle ore 18.30, nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, gentilmente concessa dal Civico Museo Revoltella e dal Comune di Trieste, la mostra «Arte Viva».

Partecipano alla mostra i seguenti artisti della regione: Getulio Alviani, Marina Apollonio, Lilian Caraian, Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Lauro Crisman Costantino Dardi, Carlo Holesch, Carlo de Incontrera, Rolando Mascarin, Claudio Palcich, Miela Reina, Luciano Semerani, Gigetta Semerani Tamaro, Marcello Siard, Anna Tamaro.

Come già annunciato, si tratta di un'esposizione con oggetti ed effetti visivi creati appositamente dagli artisti per questa manifestazione, che apre il ciclo annuale dell'attività di Arte Viva. La reinterpretazione del rapporto tra prodotto artistico e pubblico è motivo dominante dell'arte contemporanea, dagli impressionisti, ai futuristi all'arte programmatta e alla pop-art.

Nuove forme e nuovi tipi di mostre sono stati continuamente sperimentati negli ultimi anni, coinvolgendo sempre più le immagini, i segni, i valori plastici e quelli cromatici entro esperienze di dinamismo, in nuove forme di spettacolo, in una grande contaminazione fra i generi d'arte e i tipi di spettacolo. In tale direzione si inserisce l'esperimento di giovedì, una proposta di una mostra viva per un'arte viva.

L'esecutivo del nucleo aziendale socialista dell'Acegat eletto nell'ultima riunione del Comitato direttivo risulta composto da Mario Quarantotto (segretario), Antonio Fabian e Silvio Nicolini. Il Comitato direttivo di cui fanno parte inoltre Pietro Aprigliano, Mario Bonetti, Franco Gei e Giuseppe Sfregola ha rilevato l'opportunità di rafforzare la presenza socialista nel sindacato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini dal nipote Marino 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Retti, nel I anniversario, dal nipote Arturo Ubaldini 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Antonio Dalmasso, per il compleanno, dal figlio Renato e famiglia 10.000 pro Ospedale «Maddalena» (Reparto geriatrico).

In memoria di Felicita Pagnacco dalla prof. Alma Vidali in Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Peresson 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Antonia Drocker dalla famiglia Ezio Scrobogna 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bernardi dalle colleghe della Scuola materna 14.000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Editte Di Giorgio da Nicolò Zorzetti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ettore Pradelli da Nicolò Zorzetti 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Marchesi da Nicolò Zorzetti 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferruccio Ongaro da N. C. 5000 pro Fondo «Ongaro Giacomelli».

In memoria di Anna De Palma da Dante Mustachi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kirsyeva dal personale dell'ECA (Muggia) 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Gentile dalla famiglia Battich 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Argeo e Aurelia Velicogna 3000 pro «Domus Lucis»; da Doro de Rinaldini 3000, da Sergio Durissini 2000, da Arturo e Maria Baxa 3000 pro chiesa S. Rita; da Elda Adami 2000 pro CRI; da Arrigo e Lidia Arneri 2000 pro ECA (Gerocomio); da Marino Szombathely 2000 pro Lega Nazionale; da Ada Bellia 2000, da Ida e Anita Boccasini 5000 pro Suore Orsoline; da Silvia Gnezda 2000, da Mary Beggiora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giuseppe Verzegnassi da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; dall'ing. Luciano ed Emma Saffaro 5000 pro «Operazione lana»; da Licio Mancini 5000 pro Rotary Club (Fondo assistenza); dall'ing. Ferruccio Zanino 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Doro de Rinaldini 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Pezzetta da Peppino, Carmelina, Tullio, Egle, Gianna Mariuccia, Marisa Mariagrazia 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anacleto Quaia da Giov. Ravalico e famiglia 1500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Edmea Perosa da Maria Paucich e Giovanna Germe 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

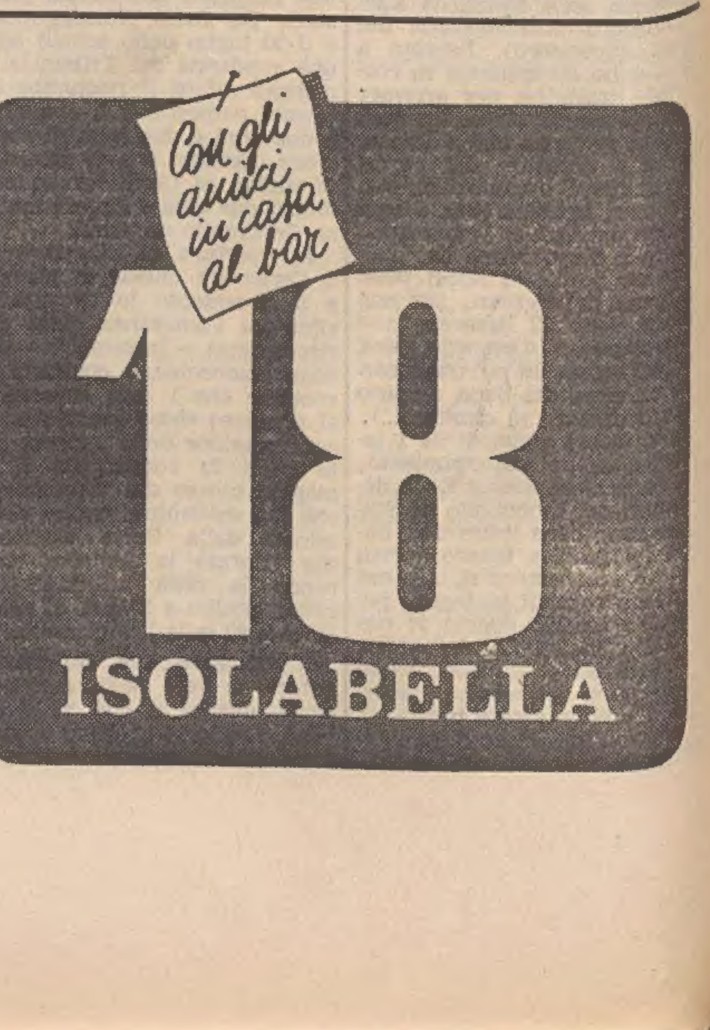
In memoria di Achille Carpaneto da Dorotea Tarboschi 2000 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Associazione nazionale maestri cattolici.

In memoria di Felicita Pagnacco da Giovanna e Dante Pagnacco 5000, dal nipote Mario 2000, dalle famiglie Gregorovich-Combi-Pangos 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Vascotto da Maria Gabrielli Locatelli e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Mollar dalla moglie e cognata Mara 4000 pro Ospedale infantile (lettino «Sergio Maria Mollar»).

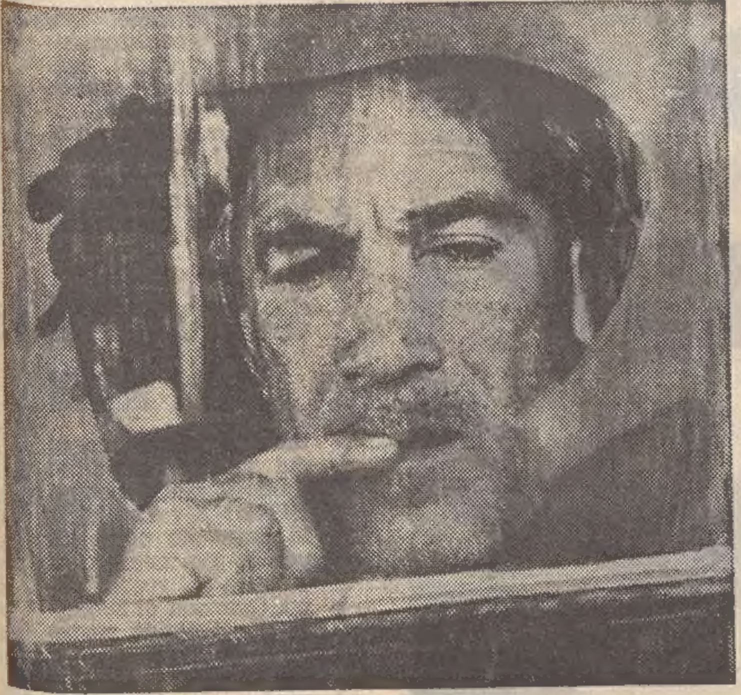


CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CINEMA E LETTERATURA A TESTIMONIARE LE UMANE FOLLIE

LA VENTICINQUESIMA ORA E' QUELLA DELLA VERITA'

Dal romanzo di C. V. Gheorghiu il regista Henry Verneuil ha ricavato il film omonimo sulle sconvolgenti avventure di un contadino durante la guerra



Anthony Quinn in un'inquadratura di «Venticinquesima ora»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Non è raro che un romanzo, divenuto best-seller, venga riproposto al lettore, in chiave di immagini attraverso un film. La risonanza di un romanzo costituisce sempre un ottimo veicolo per procurare il successo ad un film. Il caso più clamoroso di questi ultimi anni è, senza alcun dubbio, quello del «Dottor Zivago»: da un libro singolare un film spettacolare e poetico in cui immagini, musica, vicenda rendono con forza e bellezza una storia ideata da uno dei più famosi scrittori russi contemporanei.

Del «Dottor Zivago», non è qui il caso di parlare in quanto tutti lo hanno visto e molti, prima di aver visto il film, o dopo averlo visto, hanno letto il libro.

Il 1950 fu, invece, in Francia, il «caso» de «La 25.a Ora» cioè di un romanzo di Const-Virgil Gheorghiu uno scrittore rumeno emigrato a Parigi perchè sgradito ai «padroni» del suo Paese!

Gabriel Marcel, dedicando la «prefazione» al romanzo ad Aldous Huxley, scriveva testualmente: «Penso che non sia facile trovare un'opera più significativa di questa, più rivelatrice della situazione spaventosa in cui l'umanità si trova oggi sprofondata. «La terra — dice uno dei protagonisti — ha cessato di appartenere agli uomini». Più esattamente, gli uomini sembrano aver disimparato a comportarsi da uomini».

Parole dure, chiare, inequivocabili quelle di Gabriel Marcel intorno a «La 25.a Ora» che, dopo essere letteralmente esploso, come dicevo, in Francia, diventava best-seller, negli Stati Uniti d'America e in molte altre nazioni del mondo occidentale.

In che cosa consisteva l'originalità del romanzo di Gheorghiu? Citerò ancora Gabriel Marcel, per la sua capacità di cogliere i valori autentici del libro di Gheorghiu. «Questa storia di un uomo, Iohann Moritz, che sarà successivamente catalogato come ebreo mentre è ariano, poi ariano puro e membro della razza dei Padroni, che sarà quindi trattato dagli Alleati come amico, poi come nemico, e tutto ciò senza che sia tenuto il minimo conto di quel che egli è nel suo intimo, nella sua sostanza individuale, questa storia di pazzi narrata con la scrupolosa precisione di un memorialista coscienzioso ci appare come l'espressione letterale di ciò che l'uomo tende a divenire in un mondo che lo nega. Ma che cos'è questo mondo? Di che cosa è fatto? E' un mondo dove i «cittadini» tendono a prendere il posto degli uomini. «I cittadini — citerà Marcel in un passo del romanzo — non vivono nè dentro i boschi nè dentro la giungla ma negli uffici, eppure sono più crudeli delle bestie selvagge della giungla, sono nati dall'incrocio dell'uomo con le macchine. E' una razza bastarda, la razza più potente ai giorni nostri su tutta la faccia della terra. Hanno visi somiglianti a quello dell'uomo e sovente si prenderebbero per uomini ma immediatamente ci si rende conto che non si comportano come gli uomini ma come macchine, e al posto del cuore hanno cronometri... Sono i cittadini. Strano incrocio, ha invaso la terra».

Ora, da una materia tanto incandescente, Henri Verneuil, riducendo la vicenda di «La 25.a Ora», doveva necessariamente concentrare l'obiettivo su Iohann Moritz, seguirlo in tutte le peripezie, rivelarlo a noi e a se stesso, offrendo alla meditazione dello spettatore tutta intera la follia umana che lo assale, lo travolge, lo coinvolge, lo esalta e tenta la sua totale distruzione. Compito arduo, certo, ma non impossibile: Verneuil ha reinventato necessariamente un ritmo, liberando le immagini, dalle introspezioni letterarie, caricando invece personaggi e vicenda di tragico umorismo.

Quanto ci sia riuscito, in Francia, la critica lo ha detto chiaramente. «La 25.a Ora» costituisce un felice incontro fra letteratura e cinema, a tutto vantaggio dello spettatore. Anthony Quinn, nel ruolo del protagonista, ci offre la misura di una maturità piena che sà dare significato e senso ai gesti più insignificanti.

Michel Renard

Pirandello a Fiume con la regia di Dalla Porta

Questa sera nel centenario della nascita di Luigi Pirandello va in scena a Fiume con la compagnia del Dramma italiano di Fiume, una delle opere più note del grande drammaturgo, «Così è se vi pare». Per la occasione la regia è stata affidata a Spiro Dalla Porta Xidias. Lo spettacolo si replicherà domenica.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Come annunciato, si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1967-1968 che s'inaugurerà il 9 novembre prossimo con il Falstaff di Verdi. Gli abbonati della scorsa stagione potranno ottenere, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti facendone richiesta entro il 21 corrente. Trascorso tale termine i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

L'ORCHESTRA DI SANTA CECILIA AL «VERDI»

Il concerto diretto da Fernando Previtali

Ce n'era per tutti i gusti (o quasi) senza urtare, probabilmente, nessuno. Dapprima il classicismo sostanzialmente accademico della «Vestale» di Spontini; poi l'impeto drammatico della «Quinta sinfonia» di Beethoven. Facevano riscontro, nella seconda parte, le lucide, razionali eppur sensualmente colorite «Architetture» di Giorgio Federico Ghedini; la variopinta tavolozza di «Ma mère l'oye» di Ravel ed i frementi «Vespri siciliani» di Verdi. Un panorama dunque sufficientemente vasto per vagliare i meriti dell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e del suo direttore stabile Fernando Previtali.

Il complesso, abituato ad una sala di ben più ampie proporzioni e quindi ad una diversa dosatura delle sonorità, è senza dubbio di ragguardevole livello. Si caratterizza per la festosità del suo colore, per una tendenza all'ipertensione sonora. Accentuatamente squillante negli ottoni, è nitido e penetrante nei legni; lucido e compatto negli archi con una punta di ricercata asprezza nei violini. Elevatissima la preparazione tecnica. sotto questo profilo, e solo per esemplificare, va ricordata la pulizia dei violoncelli e contrabassi negli impervi passaggi del terzo movimento della sifonia beethoveniana. Previtali preferisce l'orchestra a voce spiegata, quasi arrogante. Sotto il profilo dell'interpretazione i risultati sono stati alterni. Luminosa nella ouverture di Spontini, l'orchestra è stata condotta con ammirevole chiarezza nel brano di Ghedini. In Beethoven invece è mancata la concentrazione: è stata un'esecuzione certo viva per la decisione del piglio. Tuttavia è mancata l'intensità drammatica, non sostituita da un'estroversa discorsività, così come l'assoluto predominio del forte e del mezzo forte ne ha cancellato i chiaroscuri. Vero è che le interpretazioni della quinta sinfonia sono innumerevoli e che a quella di Previtali va riconosciuto il merito della coerenza quand'anche non se ne condividano le premesse.

Questa predilezione per i colori decisi, e la correlativa diffidenza per le sfumature, ha improntato di sè anche l'esecuzione della pagina di Ravel, della quale è emerso il magistero e non il fascino della strumentazione. In chiusa una travolgente lettura dei «Vespri siciliani» che ha messo ancora una volta in luce soprattutto l'eccezionale sicurezza dell'orchestra e la gioia, quasi aggressiva, delle sue sonorità.

Il pubblico ha manifestato al direttore ed all'orchestra il più schietto entusiasmo, richiedendo alla fine, a gran voce, un fuori programma, concesso con un'altra pagina verdiana.

G. d. F.

Voci nuove per Sanremo

Castrocaro Terme, 17

Gli esperti hanno concluso le audizioni dei ventidue cantanti rimasti in gara — dopo sei semifinali — per essere ammessi alla «prefinale» di Castrocaro Terme.

PER IL REATO DI OSCENITÀ

Trasferito a Napoli il «caso» Blow-Up

Napoli, 17

«Blow-Up», il film fatto sequestrare sabato scorso dal Procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Arnaldo Angioni, perchè alcune sequenze sarebbero oscene, sarà giudicato dalla Magistratura napoletana. La notizia ha trovato conferma negli ambienti della Procura della Repubblica dove — è stato fatto osservare — gli atti relativi al sequestro del film di Antonioni non sono ancora giunti.

Com'è noto il sequestro è stato eseguito in tutta Italia. La decisione di far giudicare il film dalla Magistratura napoletana è stata adottata per competenza territoriale. «Blow-Up», infatti, fu proiettato per la prima volta a Sorrento il 25 settembre scorso, in occasione dell'inaugurazione degli «incontri internazionali del cinema», dedicati quest'anno alla cinematografia inglese.

«Blow-up» (che significa «ingrandimento»), il secondo film a colori di Antonioni dopo «Deserto rosso», fu proiettato nel cinema «Armida», presenti il Ministro inglese per le Arti, signora Janet Lee, il Ministro per il Turismo e lo spettacolo, Corona, parlamentari ed un folto gruppo di attori, attrici, registi e scrittori. Tra le personalità del mondo cinematografico erano in sala, oltre a Sofia Loren, il regista del film, Antonioni ed il produttore Carlo Ponti. Presente anche il protagonista di «Blow-Up»: il biondo semicapellone David Hemmings. Assente, invece, Vanessa Redgrave.

La Procura della Repubblica di Ancona ha interessato quella di Napoli in base all'art. 14 della legge 21 aprile 1962 concernente la revisione dei film e dei lavori teatrali. Tale articolo dice testualmente: «La cognizione dei reati commessi col mezzo della cinematografia e della rappresentazione teatrale appartiene al tribunale, salvo che non sia competente la Corte d'Assise. Competente territorialmente per le opere cinematografiche e teatrali è il giudice del luogo ove è avvenuta la prima proiezione in pubblico del film o la prima rappresentazione teatrale. Non è consentita la remissione del procedimento al Pretore».

Ora l'autorità giudiziaria napoletana si dovrà pronunciare sulle contestazioni mosse dal Procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Angioni. La Magistratura partenopea potrebbe revocare l'ordinanza di sequestro nel caso ritenga di non ravvisare nel film di Antonioni il reato di oscenità, oppure rimettere gli atti relativi al sequestro al giudice istruttore per l'apertura di un'istruttoria formale.

In passato la Magistratura ha già sequestrato altri film di Antonioni. Nel 1960 per ordine del Procuratore generale della Repubblica di Milano fu sequestrato «L'Avventura». Il film tornò in circolazione dopo diverso tempo, tagliato nei punti scabrosi che avevano motivato l'intervento del magistrato.

Com'è noto, «Blow-Up» aveva ottenuto il nulla osta per la pubblica programmazione con un decreto ministeriale del 4 settembre scorso. In base a tale decreto era stata vietata la visione del film ai minori di 14 anni perchè alcune sequenze del film, pur senza offendere il pudore, avrebbero potuto turbare i sentimenti degli adolescenti.

L'azione giudiziaria coinvolgè, oltre all'autore ed al produttore di «Blow-Up», anche gli esercenti che hanno proiettato il film.

PER L'INAUGURAZIONE DEL NOSTRO STABILE

Si prepara a Torino un realistico «Bugiardo»

Torino, 17

Già da diversi giorni la Compagnia del Teatro Stabile si trova a Torino dove hanno avuto inizio le prove de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, lo spettacolo inaugurale della stagione '67-'68: la regia è stata affidata a Gianfranco De Bosio, che da anni dirige il Teatro Stabile di quella città. Alla riunione di Compagnia De Bosio ha illustrato le linee che intende seguire per questo allestimento e che si inquadreranno in quelle che da anni persegue quale studioso del Teatro Veneto in generale ed in particolare di quello goldoniano: da un lato la commedia dell'arte, dall'altro il «realismo borghese», puntualizzato dal Goldoni e teorizzato nella commedia-saggio «Il teatro comico», tra l'altro già messa in scena a suo tempo dal nostro Teatro.

De Bosio nella stagione '63-'64 mise in scena una prima edizione de «Il bugiardo» per il Teatro Stabile di Torino.

Come nella precedente edizione ha voluto affidare le scene ed i costumi ad Emanuele Luzzati che con lievi mutamenti ripeterà la sua proposta. Così ancora una volta le musiche a Giancarlo Chiaramello, un abile rifacimento di temi classici arieggianti i famosi pezzi sulla commedia dell'arte del Modern Jazz Quartet. E della precedente edizione anche alcuni attori faranno parte di quella del nostro Teatro: Giulio Bosetti che sarà Lelio, l'inventore di «spiritose invenzioni» e Carlo Bagno vecchia conoscenza del pubblico triestino, Pantalone, Giulio Oppi che con il suo Balanzone spiritosissimo ed inedito si è guadagnato nel 1964 il «San Genesio». Paola Bacci sarà Rosaura, Elisabetta Bonino Beatrice e Leda Palma Colombina, Gabriele Lavia e Silvio Anselmo saranno rispettivamente Florindo ed Ottavio, Mario Valgoi e Franco Jesurum le altre due maschere: Brighella ed Arlecchino.

Nella impostazione realistica che De Bosio dà al «Bugiardo» si inquadrano le deliziose figure che animano i canali e calli veneziane immaginate figurativamente da Luzzati. E bellissima scena tra queste lo scoppio improvviso della lite tra il gondoliere e il barcaiolo tratta dalla «Putta onorata».

Musical ispirato alla vita di «Coco» Chanel

Parigi, 17

Gabrielle «Coco» Chanel, la celebre sarta parigina, si prepara con gioia ad assistere al prossimo lancio del musical ispirato dalla sua vita. L'anziana (84 anni) ma sempre vivacissima signora è rimasta «incantata» dalle canzoni che André Previn ha composto per questo spettacolo, su testi di Lerner. Non si sa ancora quando lo spettacolo, intitolato «Coco», sarà presentato a Broadway e anche incerto è chi interpreterà la parte della celebre sarta. Sono in lizza Katherine Hepburn e Rosalind Russell. «Coco» Chanel preferirebbe la prima, la Russell però è la moglie del regista del musical: Frederick Brisson.

BARBARA all'Auditorium



Come annunciato, venerdì 20 ottobre alle ore 21 al Teatro Auditorium, presentata dal Piccolo Teatro di Milano, la cantante francese Barbara inizierà la tournée italiana dedicando al pubblico triestino in prima assoluta il suo eccezionale recital.

Agli abbonati del Teatro Stabile verrà concesso lo sconto del 50 per cento.

Ieri sera sul video

Angelina e missili

Piatto forte (si fa per dire) del Programma Nazionale è stata ieri una commediola di Paola Riccora, «Angelina mia».

La vicenda si svolge in un quartiere popolare di Napoli ed ha per protagonista Angelina, bella ragazza contesa da due fratelli, l'uno ricco, aspro e avaro, l'altro generoso, cordiale e povero. L'Angelina, che è una creatura disinteressata, preferisce quest'ultimo, provocando un insanabile turbamento nell'animo dell'escluso, che per non vedere mai più l'oggetto del suo amore litiga con il fratello più fortunato, tagliandosi tutti i ponti alle spalle. Ma nel frattempo, essendo il giovane marito troppo ingenuo e generoso, gli affari vanno male, arrivano i giorni bui della miseria e delle privazioni. Allora egli bussa alla porta del fratello ricco, ma la porta rimane ermeticamente chiusa. Dietro i battenti veglia un cuore di pietra che non raccoglie i disperati S.O.S. dei due congiunti in disgrazia. E così la triste storia si trascina per un pezzo, finchè anche quel cuore di pietra, davanti alle lacrime della donna un tempo amata, si scioglie, disponendo sul tavolo le carte buone per l'atteso lieto fine. Questa, in breve, la commedia di Paola Riccora, che era interpretata da Franco Acampora, Gianni Musy, Marina Pagano, Dolores Palumbo, Luisa Conte e parecchi altri.

Al Secondo Programma si è avuto invece un servizio speciale dal titolo «Missili d'ottobre». Era una ricostruzione della crisi politica e militare scaturita dal progetto d'installazione a Cuba di missili sovietici, nell'ottobre del 1962. Non si nega che l'analisi di questo episodio, che rischiò di mettere a repentaglio la pace nel mondo, avesse legittimi motivi d'interesse, ma bisogna anche osservare che lo stesso tema fu svolto non molti giorni fa in un numero del «Teatro-inchiesta».

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

15.00: Lissone - Ciclismo - Coppa Agostoni.
17.30: Segnale orario - Telegiornale
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Safari in Sud America - La Guiana olandese — b) Le avventure del gatto Silvestro - Spettacolo di cartoni animati.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Memorie del nostro tempo - Gli anni di Kruscev.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Gassman-Tognazzi-TV - «La marcia su Roma» - Film.
22.50: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.50: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Conversazione; 10.20: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Sui nostri mercati; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Le grandi canzoni napoletane; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di E. Vianello; 20.20: Una penna senza inchiostro; 21.25: Canti popolari del vecchio Piemonte; 21.40: Concerto sinfonico diretto da H. Albert; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», romanzo di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Conversazione; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Walter; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: complesso «I Musici»; 16: Partitissima; 16.05: Settimana culturale del Messico in Italia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana. Negli intervalli: Il giornale di bordo - Buon viaggio; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Diana Torrieri presenta: Amore mio; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.10: L'educazione musicale e la scuola italiana; 21.50: Tra mille canzoni; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Musiche di Muffat, Pezel e Petzold; 10.50: Musiche di Williams; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il violino di G. B. Viotti; 1[illegible].30: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 14.30: Recital di C. Mossonis; 15.15: Musiche di Dittersdorf; 15.30: Compositori contemporanei; 16.10: Musica sinfonica; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Clerambault; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Dvorak; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Dal Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria 1967; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Sei sonate per violino e pianoforte di von Weber; 21: Passe-partout; 21.40: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche corali; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni di Mario Visentini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.40: «La sposa sorteggiata», commedia musicale fantastica in 3 atti e un epilogo di Ferruccio Busoni - Atto III ed epilogo; 14.40: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Teatro Stabile - Stagione di prosa 1967-1968. Informazioni prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria Centrale.
AUDITORIUM. Teatro Stabile - Venerdì 20 e sabato 21 alle ore 21 il Piccolo Teatro di Milano presenta la cantante francese «Barbara». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Sconto agli abbonati per la stagione 1967-1968.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il più grande colpo del secolo». Audace poliziesco, con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee. In technicolor. Grande successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Un uomo per tutte le stagioni». Un film di Fred Zinnemann, con Wendy Miller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles e Susannah York. Technicolor.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor. Il film è visibile a tutti.
GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Joung, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Haywort e R. Johnson. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Il lago di Satana» in colorscope. Un film sexy-orror, violenza, sadismo e terrore. Sul filo del brivido, ad ogni istante offre una emozione. Edizione integrale con Barbara Steele e John Karison. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). «Da uomo a uomo». Colossale technicolor Titanus, con Lee Van Cleef. Straordinario successo.
CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Tood-A-O 70 mm. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Dopo «Divorzio all'italiana» e «Sedotta e abbandonata...»: «Assicurasi vergine», con Romina Power, Leopoldo Trieste e con la partecipazione di V. Caprioli e D. Rocca. Technicolor techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Femmine a prezzo fisso». Film moderno, ardito ed esplosivo sul segreto del fascino delle donne travolte dalle seduzioni, con Perette Pradier e Jean Panne. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La costa dei barbari», con Richard Todd e Dale Robertson. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna». Straordinario successo Dear, con A. Aimée e J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
MODERNO. 16: «Da Berlino l'apocalisse», con Roger Hanin, Margaret Lee. Il terrore corre sotto la città. Technicolor.
VIALE. 16.30: «A Sud Ovest di Sonora». Il film che fu sospeso per ragioni tecniche. Il capolavoro di Marlon Brando, in technicolor. Si riprende con successo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor. «Caprice» (La cenere che scotta), con Doris Day e Richard Harris. Estrosa, elegante, vivacissima, una commedia che ha tutto per piacere a tutti.

ABBAZIA. 16: «Delitto in prima pagina». Un film pieno di suspense e di azione con Dan Duryea e Herbert Marshall.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «I gemelli del Texas». Walter Chiari e Raimondo Vianello in un comicissimo film in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le spie uccidono a Beirut». Il più spettacolare film di spionaggio. Cinemascope technicolor con Richard Harrison e Dominique Boschero.
ARISTON. 18: «I pascoli dell'altipiano». Avvincente ed avventuroso technicolor con Guy Stockwell, Clu Gulager, M. Ansara e Pat Cardi.
ASTORIA (via Zorutti, capolinea «1»). 16.30, Robert e Raymond Hakim, i produttori di «Bella di giorno» presentano il capolavoro di Roger Vadim: «Il piacere e l'amore», con J. Fonda e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30. Un divertentissimo technicolor Fox: «Il nostro agente Flint» con James Coburn. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Non per soldi ma per denaro» con Jack Lemmon.
IDEALE. 16.15. Technicolor: «I criminali della Galassia» con Tony Russell, Jane Fate e Franco Nero.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Smania di vita».
MARCONI. 16: «La notte dell'iguana». Drammatico con R. Burton, A. Gardner e D. Kerr. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Criminal sexy». Avvincente con David Callum e Jill Ireland.
RADIO. 16: «La grande muraglia». Grandiosa rievocazione storica con M. Nagata e S. Katsu. Technicolor.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA: «La notte del desiderio», con Ingrid Thulin e Claudine Auger.

UDINE

ARISTON. 15: «Quattro bassotti per un danese».
ASTRA. 15: «Il lungo duello».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Tre morsi nella mela».
PUCCINI. 15: «Edipo re».
ODEON. 15: «Le dolci signore.
CRISTALLO. 15: «Amore in quarantena».
FRIULI. 18: «La città senza legge».
DIANA. 18: «La guerra dei topless».
FERROVIARIO. 18: «Per un pugno di dollari».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Segretissimo», con G. Scott e M. Konopka. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Andremo in città», con G. Chaplin e N. Castelnuovo. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La primula rossa», con J. Marais e S. Chaplin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Mare caldo», con B. Lancaster e C. Gable. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo scandalo», con A. Aimée e P. Leroy.
PRINCIPE. 17.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
EXCELSIOR. 16: «Un cadavere per Rocki». Louis De Funes. Giallo.
SAN MICHELE. 19: «Comando di disperati» con B. Rooney e V. Scott.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'uomo che uccise il suo carnefice». Un film Warner Bros, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Extra coniugale», con Franca Rame e Renato Salvatori. Ult. 22.
RIO. Riposo.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Roberta di Camerino capucci · BIKI · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Jacques Heim · Lanvin Castillo · Simonetta · Fontana · Pierre · Christian Dior · luciani · Jacques · Eleonora · Jean Patou · Griffe · Mila Schön

Molte novità per il prossimo inverno, soprattutto nel settore tessuti dove la lana mantiene le più ambite posizioni di prestigio assumendo, ancora una volta, il ruolo di «pilota» della nuova moda. Lane morbide, lane rasate, lane a superficie pelosa, lane double-face, lane-tweed, lane-velours e un nuovissimo rustico panno di lana straordinariamente raffinato. Usando il nome antico di «lana pastore» per questo modernissimo tessuto creato da Helita, si è messo l'accento sulla genuinità del prodotto di lana vergine che con colori caldi, intensi, rugginosi, mescolati al marrone o al nero nei grandi disegni quadrettati e nelle fantasie e larghe rigature spezzate, mette in risalto un netto cambiamento di stile della moda.
Sempre di Helita, il «cotélé» di pura lana è uno dei tessuti «vedette» della prossima stagione, applicato nelle più prestigiose collezioni.
Moltissimi disegni per i famosi jacquards multicolori di Nattier che propone una quantità di lane double-face a superficie pelosa, decisamente calde e morbide adatte ad assicurare il più completo comfort invernale.
Morbide come seta le lane di Piacenza: velours, panno, crespo. Nei double-face il rovescio è stampato con grandi disegni esotici o informali.
Molti tweeds e shetlands a riquadri nella collezione delle Lanerie Poala; questi tessuti fantasia, per i quali si prevede un grosso successo di vendita, diventeranno certamente molto popolari. In questa stessa collezione si notano una quantità di bellissimi crespi di pura lana vergine pettinata e molte tele double-face, con effetti di armatura in rilievo.
Stile e buon gusto nei tessuti di Tallia-Femme dove le righe e i riquadri assumono un particolare risalto a causa delle coloriture tonali. Le lane in tinta unita, soprattutto crespi doppi con armature fantasia, hanno una finezza veramente inimitabile.
Tra i tessuti più classici notiamo le bellissime lane pettinate di Tilane in una gamma di colori brillantissimi.
Per riassumere, le nuove tendenze della moda si concretano in un aumento di peso delle lane che acquistano morbidezza pur assumendo, talvolta, un simpatico aspetto rustico. Ritorna la tessitura caratteristica del tweed applicata soprattutto nei tipi pettinati di pura lana vergine.
Le lane per mantello, ancora lavorate a «double-face», presentano una superficie in tinta unita contrapposta ad una superficie stampata con disegni di grande formato. Ancora double-face anche le lane jacquards a disegno geometrico e molti doppi crespi con superficie irregolare lavorata o in rilievo. Il panno pesante e il melton perdono terreno a vantaggio del velour e delle lane pelose e soffici, che hanno buone probabilità di arrivare ad una affermazione interessante. Lo shetland e la lana a tessitura diagonale, in tinta unita o a larghi disegni quadrettati, saranno largamente impiegati nelle prossime collezioni.

LA MODA INVERNALE È IN ARRIVO: TESSUTI E COLORI '68







Le fibre sintetiche miste a lana rendono sempre più interessante il «fronte» della moda. Molti tessuti nuovi alla ribalta, con colori preziosi e sfumature inedite, movimentano, con la loro novità, le collezioni di moda. Grandi nomi della «haute couture» hanno messo la loro esperienza e fantasia al servizio di queste nuove fibre sintetiche, con risultati altamente apprezzabili. *Sopra:* impermeabile di linea semplice in gabardine di «Dacron» fibra poliestera mista a lana, color verde salvia, impreziosito dal collo e dagli alti polsi in visone in tinta (*Avolio*, Milano, servizio Du Pont). *A destra:* giaccone sportivo in «Orlon» fibra acrilica a pelo lungo color bordeaux con abbottonatura laterale,collo e polsi profilati da un bordo in lucido «Corfam» materiale poromerico dello stesso tono (*Galitzine*, Roma, servizio Du Pont). *A destra, in alto:* uno strano golf pesante di Orlon: le grosse righe si alternano in un brioso effetto-fantasia. Adatto per le più giovani; destinazione: sport in montagna.

FASCINO D'UNA VILLA DEL '700

In Francia, esistono ancora, restaurate o da restaurare, numerose ville, che risalgono alla fine del 18.o secolo, e di quest'epoca hanno l'eleganza della costruzione.



Tipica derivazione dei castelli-ville, questo esempio di «casa-nobile» del '700. Tratto fra i più caratteristici, la ripida e stretta scalinata che conduce alla terrazza.



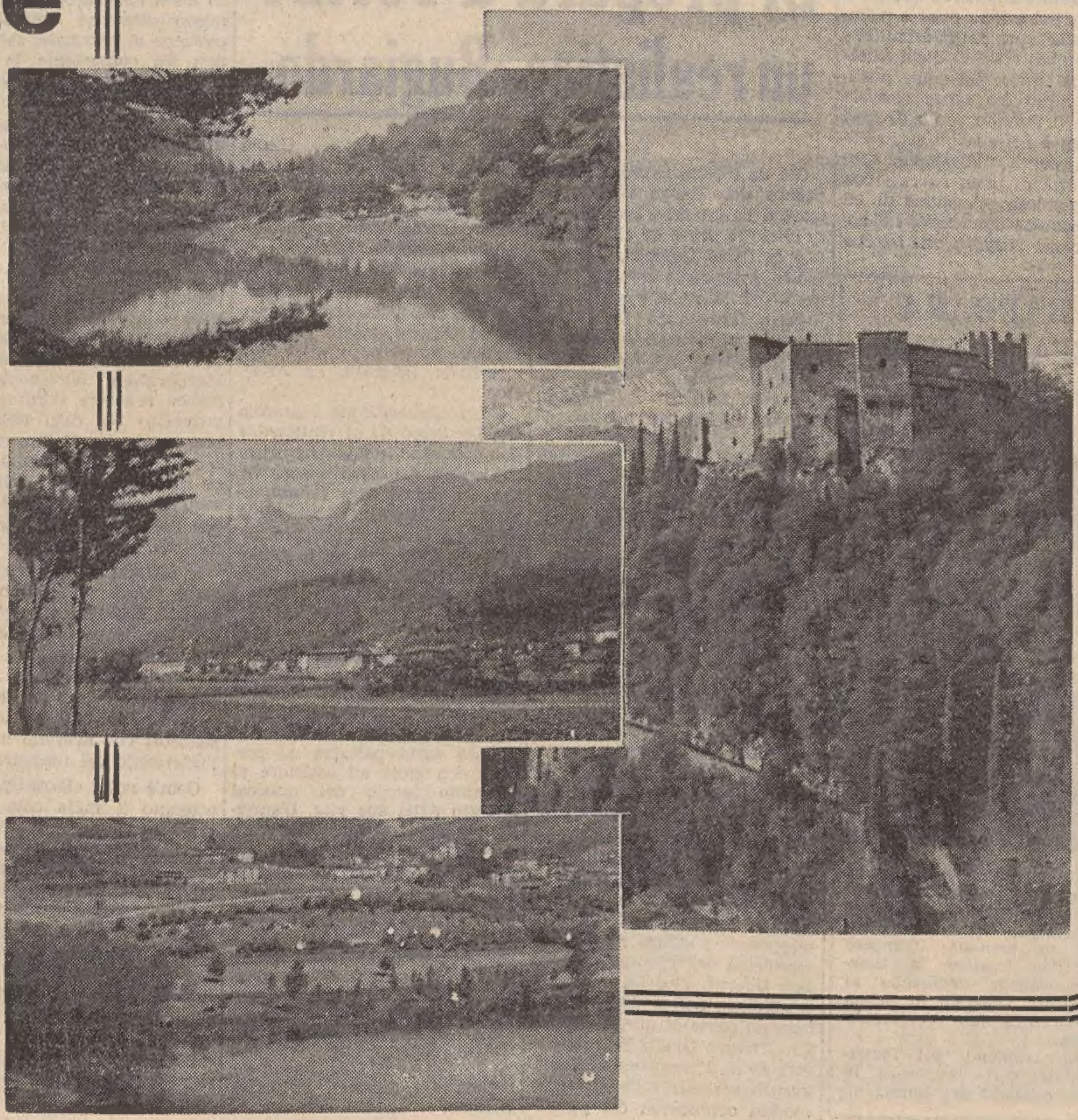
L'interno non è meno classico. da notare, la purezza dell'arco che delinea il caminetto; e naturalmente i mobili tutti in stile. Poltrone e sedie sono «Direttorio».



Altrettanto interessante del soggiorno, la stanza da pranzo raffinatamente sontuosa, specie per lo stupendo mobile gallo-romanico (nel lato sinistro della foto).

LA VALLE DEI LAGHI

La Valle dei Laghi si stende dalle Dolomiti verso il Garda in una sorprendente sequenza di paesaggi tra i più vari e contrastanti delle Alpi.
Dieci laghi, quattro castelli medioevali, antichi borghi, romantiche chiesette e solitari santuari, grandiosi scorci alpestri, celebri monumenti della natura, costituiscono la sintesi di una vallata che ben a ragione è considerata il vero punto d'incontro, pur nel cuore delle Alpi, con l'ambiente mediterraneo.
In breve percorso, infatti, si passa dalle foreste di abeti, alle macchie di lecci che orlano i campi d'olivi e rigogliosi vigneti produttori di vini famosi. La valle è attraversata dalla strada statale 45 bis della Gardesana Occidentale, in comunicazione con Trento e la grande direttrice di traffico internazionale del Brennero. Altre strade affrontano le chine dei monti o si internano nelle convalli. Le maestose pareti rocciose della Paganella, estremo contrafforte occidentale del gruppo dolomitico di Brenta, e le boscose pendici del Monte Bondone, delimitano la Valle dei Laghi.
A soli 5 chilometri da Trento, usciti dalla gola della Vela, si incontrano, ai piedi della Paganella (m. 2150) i primi laghi: Terlago, Santo e Lamar. La statale prosegue per Vigolo e Baselga, frequentati centri di soggiorno estivo e di cura di bagni di fieno; scende quindi a Vezzano, celebre per i pozzi glaciali illustrati da Antonio Stoppani. Il paesaggio muta improvvisamente: le colline di Padergnone si affacciano sui deliziosi laghi di S. Massenza e di Toblino che la strada costeggia. Il primo è noto per la centrale idroelettrica in caverna più grande d'Europa; nel secondo si specchia il castello, celebrato da poeti e scrittori, avvolto nelle leggende.
A Est si apre la Valle di Cavedine, terra ospitale, ricca di ricordi preistorici e romani, vigilata dal Castello di Madruzzo. I suoi villaggi sorgono ai margini di vasti boschi di castagni e di faggi secolari. Al cospetto delle pareti del Monte Casale, giace il pittoresco lago di Cavedine trattenuto dalla distesa desertica delle Marocche, il più vasto scoscendimento dell'arco alpino. Il fiume Sarca accompagna al laborioso borgo di Dro, noto per i vini e la frutta.
Ai piedi del Bondone, vicinissima al Garda, a mezz'ora d'auto da Madonna di Campiglio, la Valle dei Laghi, offre una gamma di soggiorni ideali sia estivi che invernali, per chi voglia godersi le Dolomiti, i laghi, praticare l'alpinismo, lo sci, la pesca, lo sport velico, oppure trascorrere relax distensivi in ogni stagione dell'anno, grazie al fortunato suo clima.
Negli alberghi e nelle pensioni tutti ben curati, vengono servite le specialità gastronomiche tradizionali: trota e pesci di lago e di torrente, selvaggina, ed i profumati vini retici decantati da Orazio (vino santo, nosiola, toblino). Caratteristiche della Valle sono le tipiche osterie e i castelli-albergo di Tobino e di Madruzzo.



A Villa d'Este l'atteso défilé dell'Euroacril

Ad un pubblico sceltissimo ed alla stampa specializzata, è stato presentato il 12 ottobre, al Grand Hotel Villa d'Este, di Cernobbio, un défilé di gusto squisito, con modelli di Alta Moda, realizzati in «Euroacril», la raffinata fibra sintetica dell'Anic, che ha conquistato ormai sia le signore di gusto, che le «Teen-agers», più innamorate dello stile disinvolto.
I modelli realizzati da BIKI, FABIANI, GALITZINE, TRICO', VENEZIANI, hanno suscitato un interesse vivissimo. Anche gli accessori (per i cappelli, le firme erano: BIKI, CANESSA e VENEZIANI) sono sembrati di un'eleganza eccezionalmente calibrata.
Su questo avvenimento di grande rilievo nel panorama della moda italiana ma anche internazionale, ritorneremo prossimamente con un nostro servizio particolare.

TUTTO IL MONDO SPORTIVO IDEALMENTE PRESENTE AI FUNERALI DEL CALCIATORE PERITO TRAGICAMENTE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Il fratello e la sorella di Meroni e la signora Cristiana (a destra) seguono il feretro

A Torino una folla immensa dà l'estremo addio a Meroni

Non meno di centomila le persone che hanno voluto salutare la salma Per molte ore la circolazione è rimasta bloccata - L'inumazione a Como

Torino, 17

Gli sportivi torinesi hanno recato stamane l'ultimo saluto a Gigi Meroni, morto domenica sera in un incidente della strada. Una folla immensa ha assistito alla cerimonia funebre, dopo la quale la salma è stata trasferita a Como per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si calcola che non meno di centomila persone hanno voluto visitare la salma. Parecchie migliaia di persone sostavano fin dalla prima mattina dinanzi alla sede della società, in corso Vittorio Emanuele 76, bloccando la circolazione sul controviale e nelle vie adiacenti. Tutt'intorno al palazzo erano disposte le corone — circa cinquanta — inviate da quasi tutte le società di Serie «A» e «B», da alcune società delle divisioni inferiori, da associazioni sportive e di «fedelissimi», dal Comune di Torino, dalla Fiat, oltre che dal Torino, dalla Juventus, dai familiari e dagli amici dello scomparso; faceva spicco un grande «pallone» di garofani rossi e bianchi di una associazione di sostenitori torinesi, e la corona dei compagni di squadra di Meroni, fatta con orchidee e «anthurius», che voleva essere un omaggio al temperamento estroso del giocatore scomparso. Commovente l'omaggio dei detenuti alle carceri «Nuove» che avevano inviato una corona di garofani, rose e orchidee, frutto di una sottoscrizione spontanea fra loro.

Tutto il calcio italiano era rappresentato, nella sede granata. L'ing. Catella, presidente della Juventus e delegato provinciale del CONI, rappresentava l'avv. Onesti; il comm. Giordanetti, vice presidente della società bianconera, rappresentava il presidente della Federcalcio, Franchi. Erano presenti, per il settore arbitrale, l'ex-arbitro Righetti e il presidente del centro federale, Mandelli.

Erano presenti, al completo, la Juventus, la Sampdoria (l'ultima squadra contro la quale, domenica, ha giocato Meroni) e il Genoa (che lanciò Meroni in Serie «A», sei anni or sono); il presidente e il vicepresidente del Milan, Carraro e Sordillo, l'allenatore Rocco — che fino allo scorso anno dirigeva il Torino — ed i giocatori Rosato e Maldini (entrambi ex granata); l'avv. Prisco, per l'Inter, con Meazza e un gruppo di giocatori delle formazioni giovanili: l'allenatore della Fiorentina, Chiappella, con i giocatori Amarildo, Bertini e Pirovano; l'ex azzurro Sansone, per il Bologna, con i giocatori Bulgarelli e Fogli (quest'ultimo ex-granata); e tanti e tanti altri ex-giocatori — fra cui Rosetta — di ogni tempo e d'ogni squadra.

Poco prima che il corteo funebre si avviasse, è giunto, quasi inosservato, un cuscino di fiori inviato da Attilio Romero, l'investitore, fervente sostenitore granata, che recava un semplice biglietto: «Con immenso strazio il più triste e affezionato ammiratore».

Nella mattinata, la madre di Meroni — che non aveva ancora visto la salma dopo il suo arrivo a Torino — è stata accompagnata a portare l'estremo saluto al figlio; al cospetto della salma ha avuto una crisi di nervi e si è accasciata in ginocchio vicino al feretro; è stata amorevolmente confortata dai dirigenti del Torino e quindi accompagnata in una saletta appartata, dove è rimasta durante tutto il tempo della cerimonia funebre. Anche Poletti, carissimo amico di Meroni, oltre che compagno di squadra, e con lui coinvolto nell'incidente, ha avuto una lieve crisi di disperazione.

Poco prima delle 10 la bara è stata chiusa, mentre la compagna di Meroni, signora Cristiana, veniva presa da singulti di pianto disperato; alle 10.15 il feretro è stato fatto uscire — portato a spalla dai compagni di squadra — sul controviale di corso Vittorio. Seguivano la bara i fratelli di Meroni, Celestino e Maria, la signora Cristiana sorretta da Poletti e da un amico, il presidente del Torino comm. Pianelli, pallidissimo, e poi man mano dirigenti, giocatori e gli atleti del gruppo sportivo Fiat, l'ex corridore ciclista Defilippis, fervente sostenitore della squadra granata. Una fitta ala di folla commossa fiancheggiava l'itinerario del corteo. Il feretro, sempre portato dai giocatori del Torino, ha raggiunto la chiesa dei Santissimi Angeli Custodi, in via Avogadro, dove il cappellano del «Torino», don Francesco Ferrando, ha officiato la cerimonia funebre, assistito dai giocatori Cereser e Rosato. Don Ferrando ha pronunciato brevi, commosse parole di rievocazione e di saluto. «Luigino — ha detto — non è morto, è vivo: non è stato mai tanto vivo quanto adesso, che ci vede tutti, che sente la profondità dell'affetto che lo circonda e lo accompagna. Buon viaggio, Luigino — ha concluso — e arrivederci».

Subito dopo la fine della cerimonia, il feretro è stato posto sul furgone funebre che è partito per Como. Accompagnano il feretro i fratelli Meroni.

Una gran folla di persone si era ruinita nell'oratorio di San Bartolomeo di Como per attendere l'arrivo della salma di Luigi Meroni. In mezzo al campo sportivo dell'oratorio era stato eretto un catafalco quadrangolare azzurro con ai lati volute di velluto granata a simboleggiare i colori del Torino — e biancorossi — i colori dello stemma della città di Como —; sul fondale un grande crocifisso in legno poggiato su velluto giallo-oro, in basso cuscini di gigli e di dalie rosse.

Il corteo funebre, proveniente da Torino, è giunto a San Bartolomeo poco dopo le ore 14: sopra la bara chiara, deposta sul catafalco, è stata messa una casacca bianco-verde della «Libertas San Bartolomeo», la società che tesserò per prima Luigi Meroni nell'ambito della Lega giovanile. Sul catafalco sono state poste inoltre due bandiere del Torino abbrunate e la maglia n. 7, quella che Meroni indossò domenica nella sua ultima partita.

La madre di Luigi Meroni era giunta all'Oratorio di San Bartolomeo poco prima delle 16, ma, troppo provata dal dolore, non ha potuto seguire la salma del figlio.

Al termine della cerimonia funebre la salma di Meroni è stata portata al cimitero monumentale dove è stata provvisoriamente sepolta nella tomba di famiglia di don Giorgio Ratti, il cappellano della squadra «Libertas San Bartolomeo».

La morte di Meroni ha avuto vasta eco negli ambienti sportivi internazionali.

A Parigi, il quotidiano sportivo «L'Equipe» dedica oggi alla morte del calciatore italiano un commento intitolato: «Meroni, beatle del calcio, tragicamente scomparso». «Con Meroni — scrive tra l'altro il giornale — scompare un personaggio del calcio. Praticando la terribile professione del calciatore in Italia, egli riusciva a divertirsi e a divertire i tifosi. Lo chiamavano il beatle, perchè portava i capelli lunghi, la barba, i baffi e si vestiva in modo da far impallidire gli habitué di Carnaby Street... Amava "uscire" dal clichè tradizionale dell'atleta per essere artista... sognava soprattutto il "vernissage" della sua esposizione di dipinti, perchè era un buon pittore dilettante».

In Belgio, gran parte dei giornali riportano la notizia della morte di Meroni dandole grande risalto. Lo «Het Laatste Nieuws» pubblica in prima pagina una grande foto del «calciatore beatnik». Il «De Standaard» gli dedica un ampio servizio definendolo «un calciatore di classe superiore, un calciatore meraviglia». «La Meuse» intitola il servizio «Una grande perdita per il calcio». «La «Gazet van Antwerpen» lo definisce «uno dei giocatori italiani dotati di maggior classe».

A Buenos Aires, nel commentare la tragica scomparsa del calciatore Luigi Meroni, del Torino, la «Nacion» scrive oggi che lo scomparso «era l'immagine più caratteristica di quanto vi è di illogico nel calcio italiano». «Meroni — prosegue lo autorevole indipendente argentino — aveva mutato l'idea del giocatore-atleta, per diventare qualcuno con una sua propria vita. Non si era sottomesso alle fredde tattiche di distruzione imposte dagli allenatori tecnici... Non scese mai dal piedistallo degli idoli. La morte è stata la tragica conclusione di una vita intensa».

SEI MESI SULLE VIE DELLA PENISOLA

Una lieve flessione degli incidenti stradali

E' però aumentato il numero dei morti Raffronto nei Comuni di Roma e Milano

Roma, 17

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-luglio 1967 è risultato di 173.135 contro 173.183 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione dello 0,02 per cento. Lo ha rilevato l'Istituto centrale di statistica che ha precisato che il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 4.914 contro 4.820 dello stesso periodo dello anno precedente con un aumento del 2.1 per cento e quello dei feriti di 119.910 contro 121 mila 337 con una diminuzione dell'1,8 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1966.

Nel mese di luglio 1967 il numero degli incidenti stradali verificatisi è risultato in diminuzione dello 0,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1966, il numero dei morti è stato di 922 con un aumento dell'11,1 per cento e quello dei feriti di 20 mila quaranta con una diminuzione del 3,2 per cento nei confronti del luglio 1966.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-luglio 1967 sono stati 24.977 con 190 morti e 14.485 feriti contro 22.284 con 136 morti e 11.667 feriti del corrispondente periodo del 1966. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 22.635 con 90 morti e 10.447 feriti contro 22.669 con 100 morti e 11.124 feriti del periodo gennaio-luglio 1966.

UNA «LIQUIDAZIONE» di 10 milioni a Mastrella?

Roma, 17

Una notizia che a dir poco lascia sconcertati e che merita una conferma o una tempestiva smentita è trapelata in questi giorni dagli ambienti della Direzione generale delle Dogane. Secondo queste voci Cesare Mastrella, l'«ispettore miliardo» riceverà dal fondo di previdenza tra il personale dipendente dalle Dogane una indennità di liquidazione che si aggira intorno ai dieci milioni. Non basta dunque il colossale peculato che ha danneggiato lo Stato per centinaia e centinaia di milioni. Questo funzionario infedele vanta ancora un credito verso la amministrazione. All'art. 3 del regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1957 e modificato due anni dopo è detto che una indennità è dovuta agli iscritti al «fondo» nel momento in cui cessino definitivamente dal servizio per collocamento in pensione, passaggio ad altro impiego dello Stato o per qualsivoglia altra causa che non sia condanna penale passata in giudicato. Cesare Mastrella ha visto respinto il suo ricorso per Cassazione e ciò significa che il supremo collegio ha riconosciuto perfettamente valido l'operato dei giudici del tribunale prima e dei giudici d'appello poi. Ma al momento della sua richiesta di liquidazione la sua sentenza non era ancora passata in giudicato, la Cassazione ancora non si era pronunciata.

Inoltre l'«ispettore miliardo» sarà quanto prima chiamato a rendere conto di un'altra serie di reati assieme ad altri venticinque imputati.

Successivamente si apprendeva che in relazione alle notizie riferite negli ambienti del Ministero delle Finanze si fa notare che a seguito della legge 8 giugno 1966, n. 424, votata dal Parlamento per venire incontro alle richieste sindacali e concernente l'abrogazione delle disposizioni che prevedono la perdita, la riduzione o la soppressione delle pensioni a carico dello Stato e degli altri enti pubblici, è sorta la questione se nell'ambito normativo della citata legge debbano rientrare, oltre alle pensioni, anche gli altri assegni o indennità da liquidarsi in conseguenza della cessazione del rapporto impiegatizio. La questione accennata — si fa rilevare negli stessi ambienti — che non è specifica del Ministero delle Finanze, è allo studio dei competenti organi consultivi dello Stato e, fino ad oggi, non è stata ancora adottata decisione alcuna.

LA MAGISTRATURA DA' UN NOME E UN VOLTO ALL'ASSASSINO

Ordine di cattura per l'uccisione del bambino nel prato di Bollate

Renzo Renzi arrestato molti giorni fa è stato formalmente accusato del delitto Un capello trovato nel pugno della vittima costituirebbe la prova decisiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

La Magistratura milanese ha dato un volto e un nome allo assassino dello scolaro Franco Spoto di otto anni, strozzato nel tardo pomeriggio di domenica 3 settembre in un prato alla periferia di Baranzate di Bollate. L'individuo è il ragioniere Renzo Renzi di 40 anni, il maniaco sessuale arrestato la settimana scorsa sotto l'accusa di atti innominabili e ratto commessi ai danni di altri bambini. Al Renzi, il quale si trova già da alcuni giorni rinchiuso nel carcere di San Vittore, è stato notificato questa mattina il mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Vaccaro, il magistrato che ha condotto l'istruttoria sull'agghiacciante delitto di Baranzate. Il dott. Vaccaro ha chiesto il rinvio a giudizio del maniaco sotto l'accusa di «omicidio volontario aggravato dal tentativo di occultare il cadavere».

I motivi specifici che hanno indotto il giudice istruttore ad emettere stamane il mandato di cattura con la pesante accusa non sono noti perchè circondati dal segreto istruttorio. Ma da qualche indiscrezione si è appreso che il dottor Vaccari ha preso la decisione dopo avere ricevuto un esame tricologico. Quando verso le ore 19 di quella domenica 3 settembre venne rinvenuto sotto un boschetto di robinie il cadavere del piccolo Franco, i carabinieri scoprirono che in una delle mani il bambino stringeva un capello lungo circa tredici centimetri di colore rossiccio. Era quella l'unica prova concreta che gli inquirenti si trovarono ad avere per arrivare al feroce assassino. Numerosi individui, come si ricorderà, i cui precedenti penali riguardavano proprio reati contro natura commessi su bambini vennero fermati e i loro capelli confrontati con quello trovato nel pugno della vittima. Ma tutto fu inutile. I fermati vennero rilasciati l'uno dopo l'altro. L'inchiesta sembrava essersi arenata, quando improvvisamente comparve sulla scena il ragioniere Renzo Renzi. La prova determinante contro di lui sembra sia proprio quel capello che Franco Spoto strappò al suo carnefice prima di esalare l'ultimo respiro.

Il ragioniere Renzo Renzi, appena fermato la settimana scorsa dai carabinieri, si confessò autore di numerosi atti osceni verso minorenni, ma negò dapprima decisamente ogni sua responsabilità per la morte di Franco Spoto. Ma dopo qualche ora trascorsa in una camera di sicurezza nella caserma dei Carabinieri in via Moscova il ragioniere ammise anche di essere l'autore del delitto di Baranzate. Gli inquirenti però sapevano di avere di fronte un individuo psichicamente tarato che era stato ricoverato per tre anni nel manicomio giudiziario di Aversa. Per questo motivo gli chiesero maggiori particolari. Non fu difficile scoprire che il Renzi riferiva dettagli che aveva appreso dai giornali che si erano occupati a lungo sull'assassinio di Franco Spoto. Trasferito nel carcere di San Vittore il Renzi venne interrogato dal magistrato. In quella occasione ritrattò quanto aveva detto ai carabinieri sul delitto di Baranzate. Comunque venne dichiarato in arresto e rinviato a giudizio per altri reati. Questa mattina, come si è detto, il colpo di scena che ha convinto il sostituto Procuratore della Repubblica ad emettere il nuovo mandato di cattura ed a formulare la grave accusa nei suoi riguardi.

Per risalire fino al Renzi i carabinieri hanno dovuto setacciare minutamente il torbido mondo degli anormali. Venne compilata una lunga lista in cui erano compresi i nomi degli individui che avevano sul loro conto precedenti penali contro l'infanzia. Tutti costoro vennero interrogati e i loro capelli confrontati con quello trovato nel pugno dello scolaro. Per eliminazione si giunse così a Renzo Renzi.

Costui, che tre giorni dopo la scoperta del delitto, in preda a viva agitazione si era licenziato dalla ditta dove era occupato, venne tenuto d'occhio in continuazione dagli inquirenti. Venne accertato che l'uomo si era praticamente chiuso nel suo appartamentino di via Cavezzali 6 da dove usciva al massimo una volta al giorno solamente per comperare da mangiare e tutti i giornali con i resoconti delle indagini sul delitto di Baranzate. Un pomeriggio venne visto dal parrucchiere mentre si faceva accorciare la lunga chioma. Questi ed altri indizi convinsero finalmente i carabinieri a fermare il Renzi per interrogarlo. Come se volesse allontanare da sè una minaccia più grave, si affrettò a confessare numerosi atti contro natura commessi su ragazzi. Si stabilì che si era recato spesso nel prato alla periferia di Baranzate. Messo a confronto con i compagni di gioco di Franco Spoto venne riconosciuto.

Ma per la domenica pomeriggio del 3 settembre Renzo Renzi presentò un alibi. Disse di essere stato a colazione in un ristorante a Parabiago dove aveva smarrito il portafoglio con 25 mila lire. Chiamava a testimonianza i proprietari del ristorante i quali effettivamente ricordavano che il Renzi era tornato il martedì, cioè il 5 settembre, nel loro locale di Parabiago per chiedere si avessero trovato il suo portafoglio. Ma ai carabinieri non fu difficile accertare che lo smarrimento del denaro da parte del Renzi era un'invenzione. Nel portabagaglio della sua «1100» venne trovata una bicicletta smontabile, il mezzo più adatto cioè per percorrere silenziosamente i viottoli pianeggianti della campagna lombarda.

Comunque oltre a questi indizi ve ne sono altri che gli inquirenti non hanno ritenuto opportuno rilevare, ma che sono tali da averli decisi a fermare il Renzi. L'ultima stretta di vite è giunta questa mattina, quando il perito, professor Reineri Luvoni, ha presentato al magistrato i risultati dell'esame tricologico.

Aldo Mariani

La Koscina denunciata per diffamazione

Roma, 17

Sylva Koscina è stata denunciata per tentata estorsione e diffamazione aggravata dalla signora Marina Castelli, moglie dell'ingegnere romano Raimondo Castelli con il quale l'attrice ha una relazione da diversi anni.

Secondo la signora Castelli, che ha già denunciato Sylva Koscina per concubinaggio, sostituzione di persona e diffamazione, l'attrice in tre interviste a settimanali diversi avrebbe rilasciato dichiarazioni lesive della sua onorabilità e rivolto minacce (la Koscina avrebbe detto tra l'altro di essere in possesso di tali prove da farle rimpiangere di averla denunciata per concubinaggio) in cui la signora Castelli ha ravvisato un tentativo di estorsione. Marina Castelli avrebbe esteso quest'ultima accusa anche al marito.

Delle indagini è stato incaricato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dore dinanzi al quale Marina Castelli si è costituita parte civile

LA VICENDA DELLA «VITTORIOSA»

SBARCATO IL MARINAIO ACCUSATO DI SEDIZIONE

Il comandante ha fatto intervenire la polizia britannica perchè temeva un ammutinamento

Londra, 17

La petroliera somala — e non italiana, come era stato riferito in un primo tempo — «Vittoriosa» da 891 tonnellate, che nel tardo pomeriggio di ieri aveva chiesto l'intervento della Polizia a bordo mentre si trovava al largo di Folkestone, è oggi ancorata a Margate, dove, durante la scorsa notte, è stato fatto scendere a terra un membro dell'equipaggio. Quest'ultimo, Nicola Palance, nativo di Mola di Bari, minacciava, secondo quanto è stato riferito dalla Polizia di Folkestone, di organizzare una protesta dello intero equipaggio, per motivi salariali.

Per il timore di dover fronteggiare un ammutinamento, il capitano della nave, Antonio Sommella aveva chiesto ieri verso le 17.30 l'intervento a bordo della Polizia di Folkestone. Subito, una motovedetta guardacoste si era avvicinata alla «Vittoriosa», facendovi salire tre agenti di polizia.

Dopo essere stati informati di quanto stava accadendo e del fatto che le apparecchiature-radio della nave erano guaste, le autorità di Polizia ordinavano al capitano di raggiungere o Dover o, nel caso lo avessero imposto le proibitive condizioni del mare, Margate.

Da quest'ultima città il marinaio, accusato di sedizione, è stato accompagnato nella scorsa notte a Folkestone, dove stamane è stato interrogato dalla Polizia, presente un rappresentante del Consolato italiano.

Nel pomeriggio, il Palance rientrerà in treno in Italia; la «Vittoriosa» riprenderà invece il mare non appena le condizioni del tempo lo consentiranno. La petroliera è diretta a Genova.

Delfini chiedono aiuto e ringraziano i pescatori...

Mosca, 17

Una barca di pescatori al largo della Crimea è stata circondata da un branco di delfini che hanno dato l'impressione agli occupanti del peschereccio di volerli spingere verso una boa. Direttisi sul posto, i pescatori hanno accertato che un piccolo delfino era rimasto impigliato nelle reti, e lo hanno liberato. Il branco si è messo a saltare attorno al peschereccio, fischiando, in segno di ringraziamento e poi hanno seguito la barca fin quasi a riva.

FALLI' ALL'ULTIMO MOMENTO IL PIANO PER EMIGRARE NEGLI STATI UNITI

La madre dello «sposo» istigò il figlio a rapire la bella americana del paese

Investì nell'impresa tre milioni - La giovane fu tenuta prigioniera per dodici giorni Finse di cedere e poi raccontò tutto ai carabinieri - Ora è sposata con l'uomo che ama

Ariano Irpino, 17

Davanti al Tribunale di Ariano Irpino, presieduto dal dott. Ramundo, si è concluso il processo contro il falegname Fedele Gelormini di 22 anni, di sua madre Genoveffa Perrina di 45 anni, di Rocco Iannicìello di 36 anni, Valentino, Abbondanza, Giuseppe Di Flumeri, Angelo Gabriele Oppido, Liberatore D'Ambrosio, e altre otto persone imputati di reati vari: ratto, violenza, minaccia, furto e favoreggiamento.

Il fatto avvenne la mattina del 18 dicembre dello scorso anno in contrada «Pignatale» di Villanova del Battista dove la bella Giuseppina Iannicìello di 22 anni, la quale era giunta un mese prima da Brooklyn (Stati Uniti) — dove risiede al 411 R.O. Street 15 — fu affrontata e rapita dal suo ex fidanzato Fedele Gelormini il quale era accompagnato da altre quattro persone. La Iannicìello, la quale avrebbe dovuto sposare il muratore Michele Faratro di 25 anni del quale era molto innamorata, fu condotta a bordo di una «1100» in contrada «Barascina» di Melito Irpino, dove fu tenuta prigioniera per dodici giorni in un vecchio casciale.

Stanca delle sofferenze e dei tentativi di violenza ai quali fu sottoposta la giovane sottoscrisse, dopo essere stata minacciata con una pistola, una dichiarazione con la quale affermava di volere sposare il Gelormini, suo unico e vero amore.

La Iannicìello aveva conosciuto nel 1963 il Gelormini quando questi aveva 17 anni ed era apprendista falegname. I due furono fidanzati per cinque mesi. Presentatasi successivamente ai carabinieri in compagnia del suo rapitore, al quale aveva fatto credere che avrebbe confermato la precedente dichiarazione, la giovane, invece, raccontò ai tutori dell'ordine tutte le sue sofferenze aggiungendo che non avrebbe mai sposato il Gelormini. Questi fu subito arrestato insieme con la madre Genoveffa Perrina e con uno zio della rapita, Rocco Iannicìello di 36 anni, fratello del padre.

Nel corso delle indagini gli inquirenti accertarono che ad organizzare il ratto era stata Genoveffa Perrina la quale, allo scopo di potere emigrare negli Stati Uniti, aveva spinto il figlio Fedele a rapire la Iannicìello.

Il giovane falegname, che si trovava in Germania per lavoro, su invito della madre era tornato in Paese ed aveva preso parte al ratto insieme con altre persone di paesi vicini le quali avevano avuto un lauto compenso dalla Parrina per la loro partecipazione alla vicenda.



Giuseppina Iannicìello

Per fare portare a compimento il suo piano, costato alla donna circa tre milioni di lire, costei aveva chiesto la collaborazione dello zio della giovane, Rocco Iannicìello, il quale avrebbe dovuto fare pressione sulla nipote per farle abbandonare il Faratro.

La Iannicìello, la quale non si è costituita Parte civile avendo già ricevuto una somma in danaro per risarcimento, si è sposata nel febbraio scorso con il Faratro insieme con il quale vive ora negli Stati Uniti.

La Corte, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto Fedele Gelormini responsabile di ratto a fine matrimonio, tentativo di violenza carnale, lesioni e violenza privata e l'ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione.

Alla stessa pena, per concorso negli stessi reati, sono stati condannati la Perrina, e Rocco Iannicìello. A tre anni e quattro mesi sono stati condannati Angelo Gabriele Oppido, Valentino Abbundante e Giuseppe Di Flumeri riconosciuti responsabili di concorso nel ratto a fine matrimonio e nel tentativo di violenza carnale. Altri due imputati, Liberatore D'Ambrosio e Antonio Di Flumeri, sono stati condannati per favoreggiamento rispettivamente a cinque e quattro mesi di reclusione. Gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

CRONACHE SPORTIVE

TERZA GIORNATA DELLA SETTIMANA PREOLIMPICA

LIMITE EUROPEO NELL'ASTA DEL GRECO PAPANICOLAU (5.30)

Vittoriosi sul Messico i nostri pallanotisti (4-2)

Città del Messico, 17

Nello stadio universitario di Città del Messico hanno avuto svolgimento le gare di atletica leggera della terza giornata delle competizioni internazionali messicane. Nel programma di oggi figuravano cinque finali (asta disco e 200 maschili; peso e lungo femminili). Giornata grigia e temperatura fresca.

Il greco Christos Papanicolau ha migliorato il primato europeo di salto con l'asta con m. 5.30. Il primato precedente apparteneva al francese Herve D'Encausse con m. 5.28.

Nel complesso, cinque Paesi si sono divisi oggi le medaglie d'oro, e l'Italia ha dimostrato di avere con Giannattasio e Giani due scattisti di classe. Le medaglie dell'atletica sono andate a Polonia, URSS, USA, Romania e Grecia, mentre il campione olimpico polacco di sollevamento pesi, Waldemar Baszanowski è risultato favorito per la seconda medaglia di oro del suo Paese nella categoria dei pesi leggeri.

Il campo azzurro ha doppio motivo di rallegrarsi anche se nessun atleta ha ancora conquistato una medaglia d'oro. La squadra di pallanuoto ha iniziato il lungo torneo tra i migliori complessi del mondo, con una vittoria (4-2) mentre Giannatasio e Giani si sono dimostrati qualificati aspiranti agli onori olimpici l'anno prossimo.

Il newyorkese John Carlos ha vinto la medaglia per i duecento metri in 20"8, tempo relativamente lungo per il campione dei Giochi panamericani. La Grecia ha vinto la medaglia di oro nel salto con l'asta con lo studente Christos Papanicolau.

Un altro atleta che si fa luce è stata la vincitrice del salto in lungo, Viorika Viscopoleani (Romania). Il suo connazionale Edmund Piatkowski ha vinto la medaglia d'oro nel disco maschile.

Finale 200 metri maschili: 1) John Carlos (USA) 20"7; 2) Pasquale Giannattasio (It.) 20"8; 3) Ito Giani (It.) 20"9; 4) Carlos Martines (Cuba) 21"1; 5) Gerard Fenouil (Fr.) 21"1; 6) Harris Aivaliottis (Gr.) 21"2; 7) Jean Ramond (Fr.) 21"2; 8) Enrique Labadie (Mess.) 21"6.

Metri 5000 (tre serie - i primi quattro di ciascuna serie si qualificano per la finale). *Prima serie:* 1) René Jourdan (Francia) 15'52"4; 2) Lajos Mecser (Ungh.) 14'53"; 3) Mariano Haro (Sp.) 14'54"2; 4) Tor Heilland (Norv.) 14'55"8. *Seconda serie:* 1) Juan Maximo Martinez (Mess.) 14' e 44"1; 2) Antal Kiss (Ungheria) 14'47"2; 3) Johnny Dumon (Bel.) 14'51"; il belga Roelants non ha preso parte alla gara. *Terza serie:* 1) Mohammed Gammoudi (Tun.) 14'49"; 2) Manfred Letzerich (Germ. Occ.) 14'49"4; 3) Javier Luis Alvares (Sp.) 14' e 52"6; 4) Noel Tijou (Fr.) 14'52"6.

Finale salto con l'asta: 1) Christos Papanicolau (Gr.) m. 5,30 (primato europeo); 2) Richard Railsback (USA) 5,20; 3) Gennady Bliznetzoc (URSS) 5,10; 4) Volfgang Nordwig (Ger Or.) 5,00; 5) Hans Turelagerquist (Sve.) 4,90; 6) Igor Feld (URSS) 4,80; 7) Helvé D'Encausse (Fr.) 4,70; 8) Jean Pierre Colusso (Fr.) 4,70.

Metri 1500 (tre serie - i primi tre di ciascuna serie e il migliore dei quarti classificati si qualificano per la finale di giovedì). *Prima serie:* 1) Renzo Finelli (It.) 4'01"8; 2) Oleg Raiko (U.R S.S.) 4'02"; 3) Stanislas Hoffman (Cec.) 4'02"2. *Seconda serie:* 1) Gianni Del Buono (It.) 3'49"2; 2) David George Bailey (Can.) 3'50"8; 3) Ricardo Palomares (Mess.) 3'51"; 4) Michael Szelobovsky (URSS) 3'52"4. *Terza serie:* 1) Bodo Tummler (Ger. Occ.) 3'52"2; 2) André De Hertoghe (Bel.) 3'52"4 3) Knill Hansruedi (Svi.) 3'52"7.

Finale lancio del peso femminile: 1) Nadezda Chizova (U.R. S.S.) m. 18,11; 2) Renate Boy (Ger. Or.) 17,32; 3) Margitte Gummel (Ger. Or.) 17,26; 4) Ivanka Khristova (Bulg.) 16,74; 5) Maria Tcherbova (Bulg.) 16,35; 6) Kleinbern Konsek (Ungheria) 14,40.

Finale salto in lungo femminile: 1) Viorica Viscopoleani (Rom.) m. 6,56; 2) Tatiana Talischeva (URSS) 6,56; 3) Maria Vittoria Trio (It.) 6,37.

Finale lancio del disco maschile: 1) Edmund Piatkowski (Pol.) m. 59,03; 2) Niare Kotete Manakoro (Mali) 56,80; 3) Ludwig Danek (Cec.) 56,58; 4) Silvano Simeon (It.) 56,28.

«Colovatti-show»



(Foto de Rota)

Colovatti è stato molto impegnato al «Moretti» e ha risposto ai tiri degli avanti bianconeri con parate sicure, come questa su tiro di De Cecco, mentre Capitanio e Martinelli osservano

AMICHEVOLE MA MOLTO ACCANITA IERI SERA ALLA S.G.T.

I GORIZIANI DELLA SPLUEGEN SUPERANO NEL FINALE IL LLOYD A.

Punteggio: 80-71 (42-32) - l'areggio provvisorio a quota 46

SPLUEGEN: Medeot 12, Ursich, Comelli 11, Ponton 14, Del Ben 6, Krainer 18, Meneghel F. 10, Meneghel G., Rosini 6, Polognatto 3. LLOYD ADRIATICO: Di Gioia 9, Welcher, Zovatto 4, Poli 12, Schergat 2, Fortunati 7, Bianco 18, Bici 2, Tarabocchia 6, Apostoli, Lonero 6, Narder 5. ARBITRI: Rosada e Gustin.

Lloyd Adriatico e Splügen Bräu hanno giocato ieri sera una partita amichevole con un impegno e un dispendio di energie che di rado si riscontrano in simili occasioni. Il gioco è stato sempre molto vivace e pieno di interesse. I due allenatori hanno avuto modo d'impiegare tutti gli elementi disponibili e il pubblico ha potuto entusiasmarsi, volta a volta, alle prodezze degli anziani Krainer, Ponton, Bianco, Poli e dei più giovani Meneghel, Comelli, Del Ben, Zovatto, Di Gioia.

La squadra goriziana ha dominato abbastanza nettamente nel primo tempo, quando per il Lloyd erano in campo Bianco, Bici, Schergat, Tarabocchia e Fortunati. In questa frazione di gioco hanno avuto modo di mettersi in bella evidenza i ricordati Ponton e Krainer, che assieme a Medeot e Meneghel formano un quintetto parecchio affiatato.

All'inizio della ripresa Marini ha mandato in campo i suoi più giovani elementi — Di Gioia, Zovatto e Narder — che sono con Schergat e Tarabocchia hanno saputo ben controllare gli avversari, tanto da ricuperare tutto il distacco e giungere al pareggio a quota 46. Poi rientravano Bianco e Schergat mentre gli isontini passavano a «pressare» su tutto il campo. La partita si faceva più brutta ma molto accanita. Su ogni palla si buttavano tutti a corpo morto, sotto i canestri si formavano i grappoli. Fioccavano i falli personali e prima Ponton, poi Colognatto e Krainer dovevano lasciare il campo per aver oltrepassato il limite del lecito. Era questa l'occasione per Comelli di scatenarsi e per riportare nettamente in vantaggio la Splügen. Si terminava con un canestro di Di Gioia che, così come il debuttante Lonero, ha lasciato una buona impressione.

In definitiva mancano i venti e passa punti di Fortunati e Schergat ai quali l'anno scorso ci avevano abituati perchè la formazione di Marini possa affrontare con maggior fiducia i prossimi impegni.

M. V.

Mazzinghi infortunato non affronta Gonzales

Firenze, 17

Il campione europeo dei superwelter, Alessandro Mazzinghi, non potrà incontrare, titolo in palio, il francese Jo Gonzales il 27 ottobre prossimo a Roma. Il pugile toscano ha infatti una lesione al gomito destro e ciò è stato accertato dal suo medico personale, dott. Giovanni Cherici, e confermato dal prof. Calandriello, direttore dell'Istituto ortopedico toscano di Firenze e dal medico federale del Centro tecnico di Coverciano, dott. Fino Fini. I tre sanitari hanno prescritto a Mazzinghi 20 giorni di assoluto riposo.

Adriano Sconcerti ha indirizzato un telegramma alla Federazione pugilistica italiana e all'EBU in cui il procuratore del campione europeo, dopo aver annunciato che il suo amministrato è attualmente infortunato, chiede il rinvio del campionato continentale dei superwelter a dopo il combattimento di New York con Don Fullmer fissato per l'8 dicembre prossimo. In caso di mancata accettazione della sua richiesta Sconcerti aggiunge che Alessandro Mazzinghi rinuncerebbe al titolo di campione europeo.

DOPO L'ABBANDONO DI SALDIVAR

TORNEO A TRE per il 'mondiale' dei piuma

Città del Messico, 17

Il World Boxing Council ha annunciato che il giapponese Mitsunori Seki, il gallese Howard Winstone e lo spagnolo Jose Legra, si disputeranno il titolo mondiale dei pesi piuma, lasciato vacante dal messicano Saldivar che si è ritirato dalla boxe a 24 anni sabato scorso.

TuttoBASKET

Dopo la seconda giornata del Trofeo D'Ingeo di pallacanestro, la S.G.T. A è in testa alla classifica a punteggio pieno. In verità, eccetto le colleghe della formazione B del sodalizio biancoceleste, la Ginnastica è l'unica squadra ad aver disputato sinora due incontri. Le ragazze della S.G.T. sono le favorite di questa edizione del Trofeo D'Ingeo. Questi i risultati delle due giornate: Mivar - S.G.T. B 24-18; S.G.T. A - Acegat 51-40; S. G.T. B - Julia 25-24; S.G.T. A - C. M.M. 55-31.

* * *

Questa sera al Palazzo dello Sport di Gorizia la Splügen Bräu incontrerà in amichevole la formazione delle Forze Armate. Successivamente, venerdì, la squadra goriziana si cimenterà contro gli americani del Gulf Oil.

* * *

Si sono chiuse le iscrizioni ai campionati provinciali di pallacanestro riservati ad allievi e juniores. I tornei, che inizieranno il 29 ottobre, comprenderanno rispettivamente 6 e 9 squadre. Queste le società iscritte: campionato allievi: Lloyd Adriatico (con 2 squadre), Mivar, Centro Giovanile Studenti, Servolana, Hausbrandt, Ricreatori, Italsider e Bor; juniores: Servolana, Tricolore Muggia, Lloyd Adriatico, Don Bosco, Ricreatori, Italsider.

SERIE «C» - NUOVO CAMBIO DELLA GUARDIA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Il bel gioco sfoderato dall'Udinese non è stato sufficiente per imporsi

La partita è stata vinta in panchina da Radio i cui ordini sono stati perfettamente eseguiti

Il successo della Triestina a Udine costituisce indubbiamente l'avvenimento più clamoroso non solo della quinta giornata ma addirittura di questa fase iniziale del campionato. Ma un risultato, che suscita tanti echi e commenti, non è sempre sorprendente, almeno per coloro che seguono più da vicino le vicende sportive. Con questo non si vuole sostenere che l'affermazione alabardata rientrasse nei preventivi della vigilia: tuttavia i «precedenti» casalinghi dell'undici bianconero permettevano di prendere in considerazione anche una conclusione diversa dalla vittoria dei friulani. Costoro infatti avevano superato prima il neopromosso Pavia grazie ad un discusso calcio di rigore e quindici giorni dopo la Solbiatese in virtù di una rocambolesca rete di Mantellato, realizzata a un minuto dalla fine. Era quindi evidente che l'Udinese aveva denunciato un certo impaccio in occasione delle sue esibizioni al «Moretti»; ma era altrettanto evidente che il giorno in cui essa si fosse misurata con un'avversaria più forte delle due lombarde, avrebbe dovuto esprimere una cifra di gioco superiore per cogliere di nuovo l'intera posta. Cosa è avvenuto in pratica domenica scorsa? La squadra di Pinardi ha bensì disputato la più egregia delle sue gare interne, ma non sufficiente per imporsi all'unità di Radio.

* * *

Nei giudizi a botta calda ed anche in quelli a mente più serena, l'Udinese è stata quasi unanimemente compianta per aver perduto una competizione che l'aveva vista all'attacco per buoni ottanta minuti. Soltanto in via incidentale si sono poste in rilievo alcune manchevolezze che avrebbero turbato il perfetto meccanismo dell'undici bianconero (come le incertezze dell'asse Del Pin-Zampa, l'errata distribuzione di compiti tra Franzot e Galeone, l'eccessivo accentramento dell'attacco). Ma ragionamenti del genere sono validi per il pugilato, dove si può vincere ai punti. Nel calcio valgono soltanto le segnature; e valgono doppiamente quando esse sono la conseguenza di un'indovinata impostazione tattica. Chi non si ferma al superato concetto della superiorità territoriale avrà visto che per lunghi periodi la compagine friulana poteva contare su ben quattro «liberi»: Del Pin, che era il «libero» di ruolo, nonchè Bagnoli, Galeone e Franzot. Costoro formavano a centro campo una cerniera che in apparenza faceva il bello ed il brutto tempo. Ma non appena essi tentavano d'inoltrarsi tra le file alabardate, immediatamente perdevano i fili del collegamento, andando ad intasare un settore del terreno fittamente presidiato. Ciò vuol dire che la Triestina ha volutamente e saggiamente ceduto ai cugini la fascia meno importante del rettangolo, ha diminuito le distanze tra uomo e uomo, ha persino, con questo atteggiamento, creato le premesse psicologiche per un contropiede, che alla resa dei conti si è dimostrato micidiale. Una volta tanto la gara è stata vinta dalla panchina, anche se si deve aggiungere che gli ordini di Radio sono stati eseguiti come meglio non si sarebbe potuto pretendere.

* * *

Dobbiamo sperare che la lezione di domenica sia servita all'Udinese. Infatti, malgrado lo esito sfavorevole del derby, siamo persuasi che quella di Pinardi sia la più forte formazione del girone. D'altra parte sarebbe veramente... mostruoso che un sodalizio che non ha badato a spese durante l'estate pur di creare le premesse per la promozione (acquistando giocatori collaudati nelle serie professionistiche, allestendo una squadra di rincalzi appena più debole della prima, facendo incetta nella regione delle migliori promesse) fallisse poi il grande traguardo. Per motivi diametralmente opposti appare incredibile la posizione della Triestina, imbattuta anche dopo la più tremenda trasferta del torneo e ritornata alla vittoria esterna dopo oltre due anni di astinenza (per la precizione iniziati il 19 settembre 1965). Di questi vecchi e nuovi alabardati impressiona soprattutto lo spirito di bandiera, ma non difettano nemmeno la sostanza tecnica e la scrupolosa osservanza degli schemi di gioco, attuati in partita dopo ripetute prove in allenamento (ed il gol di Ridolfi, in seguito alla magistrale imbeccata di Scala, n... è l'esempio più recente).

* * *

Parlando... anche delle altre partite, basterà ricordare che Verbania e ProPatria si sono portate in testa alla classifica, scavalcando l'Udinese. Il Monfalcone, sfortunato già prima di entrare in campo, ha perso in casa con la Solbiatese.

P. T.

ONORANZE A MERONI

Granata e bianconeri con il lutto al «derby»

Milano, 17

La Lega Nazionale calcio ha disposto che nel corso dell'incontro di campionato Serie A Juventus - Torino di domenica prossima, venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria del calciatore Luigi Meroni recentemente scomparso. La Lega Nazionale ha altresì autorizzato i giocatori partecipanti alla gara a scendere in campo con la fascia a lutto sulle maglie.

ULTIME CHIOSE DI RADIO SULLA PARTITA VINTA AL «MORETTI»

«SCALA, RIDOLFI E PEDRONI HANNO DETERMINATO IL RISULTATO»

La Triestina si allena oggi a Cervignano contro la squadra locale

Si è parlato molto anche ieri, alla prima presa di contatto della settimana per titolari e rincalzi della Triestina, del successo conseguito nel derby. Hanno discusso a lungo i giocatori, apparsi tutti su di morale e ha voluto aggiungere ancora qualche cosa l'allenatore Radio. I giocatori hanno parlato soprattutto del gol che ha portato in vantaggio i bianconeri. Pestrin ha insistito nello affermare che si è trattato di una autorete, che il pallone calciato da Galeone, prima di varcare la linea bianca, ha subito una deviazione che ha ingannato Colovatti. La conferma la si è avuta anche lunedì sera, osservando l'inserto filmato sull'incontro messo in onda dalla televisione che dovrebbe aver tagliato la testa a tutte le discussioni.

Radio, a tale proposito, ha detto: «Negli ambienti udinesi si continua a parlare di sfortuna, ma non si vuole ammettere che i tre gol sono stati realizzati tutti dalla Triestina». Il tecnico ha voluto inoltre mettere ancora in risalto l'ottima prova di Scala e delle punte Ridolfi e Pedroni. «Il primo — ha detto Radio — ha risposto in pieno e si è adoperato per risolvere al meglio delle possibilità quelli che erano i suoi compiti, risultando a fine gara fra i migliori. Per quanto riguarda Ridolfi e Pedroni, devo dire che la velocità e la generosità di questi due elementi sono risultate determinanti e non si creda solo per i gol che hanno messo a segno, ma soprattutto per la mole di lavoro che hanno svolto sull'intero arco dell'attacco per tutta la partita».

L'allenatore alabardato ha tenuto a far presente che «alla Triestina è possibile qualsiasi risultato purchè i giocatori sappiano lottare come hanno fatto domenica al "Moretti". Il nostro traguardo è diverso da quello dell'Udinese e sono certo che riusciremo a disputare un buon campionato a patto che si continui a giocare con lo spirito dimostrato nelle ultime gare».

Archiviato il derby, la Triestina ha iniziato a pensare all'incontro casalingo di domenica contro la Mestrina. I giocatori, tutti meno Da Rold che rientrato in sede nella tarda mattinata dopo aver goduto di una giornata di riposo si è allenato nel pomeriggio, hanno svolto una leggera seduta ginnico-atletica. In chiusura è stata disputata una partitella a ranghi ridotti (otto contro otto) che si è chiusa in parità. Allo allenamento ha preso parte anche il neo-alabardato Gon. Radio ha detto che si tratta di un ragazzo animato da molta buona volontà ma ancora all'inizio della preparazione. E' da escludere quindi che per il momento il giocatore possa venir impiegato in prima squadra.

La Triestina disputerà questo pomeriggio a Cervignano, contro la locale squadra dilettanti di prima categoria, la consueta partita a due porte di mezza settimana. Radio porterà con sè una quindicina di giocatori, ma non tutti i titolari verranno impiegati.

C. N.

OFFERTO AL TORINO il bianconero Stacchini

Con la morte di Meroni si apre un caso particolare. Il Torino si trova improvvisamente senza uno dei suoi migliori giocatori. Certo i granata dovrebbero venir aiutati anche al di là di quelle che sono le norme federali. Praticamente si dovrebbe concedere alla formazione di Fabbri di poter tesserare un giocatore già in settimana, e ciò senza dover attendere la riapertura delle liste a novembre.

La Juventus ha offerto Stacchini, che volendo potrebbe giocare già domenica nel derby. Ma altre possibilità dovrebbero venir concesse, in questo caso, al Torino, come per esempio tesserare un giocatore che abbia già disputato uno o più incontri di campionato. Questo è un problema che va risolto immediatamente per permettere ad una delle nostre maggiori società un pronto recupero.

COPPA DELLE FIERE

Londra, 17

Si sono disputate questa sera in Inghilterra due partite di ritorno del primo turno della Coppa delle Città di Fiera di calcio. Questi i risultati:

A Nottingham: Nottingham Forest (Ing.) batte Eintracht Francoforte (Germ. Occ.) 4-0 (2-0). Gli inglesi, avendo vinto la partita di andata per 1-0, si qualificano per il 2.o turno.

A Leeds: Leeds United (Ing.) batte Spora (Luss.) 7-0 (2-0).

INCONTRO DI ANDATA COPPA DEI CAMPIONI 1966

FRA CELTIC E RACING SFIDA INTERCONTINENTALE

Glasgow, 17

Il Celtic di Glasgow e il Racing di Buenos Aires si affronteranno domani sul campo dell'Hamden Park nell'incontro di andata dell'ottava Coppa intercontinentale dei Campioni di calcio. Sebbene a Glasgow piova quasi ininterrotamente da oltre una settimana, si ritiene che alla partita assisteranno circa 100 mila spettatori. Sarà questa la terza volta che una squadra argentina tenterà di vincere il trofeo. Due volte di seguito, nel 1964 e nel 1965, l'Independiente di Buenos Aires fallì l'impresa contro la stessa avversaria: l'Inter di Milano.

Il Celtic è la prima squadra britannica che abbia raggiunto questo stadio della competizione superando nel maggio scorso, nella finale del 12.o Campionato europeo per società, l'Inter. Il regno degli scozzesi al vertice dei valori di società nell'ambito europeo è stato però di breve durata. Quindici giorni fa, infatti, i giocatori del Celtic sono stati eliminati dalla Dinamo di Kiev nel primo turno della 13.a Coppa europea dei Campioni. Da quel giorno, tuttavia, il Celtic sembra essersi ripreso, vincendo largamente tutte le sue partite ufficiali. In tre partite, due nell'ambito del campionato e una nella Coppa della Lega di Scozia, il Celtic ha segnato sedici gol contro due incassati.

I campioni americani, per contro, hanno perso le loro ultime tre partite nel campionato nazionale senza riuscire a segnare un solo gol. L'allenatore del Racing e i suoi giocatori assicurano però che la loro preoccupazione principale, in queste tre ultime settimane è stata la preparazione alla finale della Coppa intercontinentale. Il Celtic molto probabilmente non schiererà uno dei suoi giocatori più prestigiosi, l'ala destra Jimmy Johnston. L'atleta è stato sospeso dal campionato per tre settimane e anche se la squalifica andrà in vigore soltanto da giovedì prossimo l'allenatore della squadra, Joch Stein, ritiene che dopo una tale punizione il giocatore non sia moralmente a punto per un impegno così difficile. Comunque, Johnston non potrà giocare la seconda partita contro il Racing, prevista per il primo novembre, e neppure l'eventuale «bella» fissata tre giorni dopo a Montevideo.

CELTIC: Simpson; Craig, McNeil; Gemmel, Murdoch, Clark; Johnston (o Wallace), Lennox, Chalmers, Auld, Hughes. RACING: Cejas; Martin, Perfumo; Basile, Diaz, Rulli; Mori, Maschio, Cardoso, Cardenas, Raffo.

OGGI ALLA TV

Alle 16.30 sul programma nazionale verrà trasmesso il primo servizio televisivo sulla Settimana preolimpica. Alle 22, sempre sul programma nazionale, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», verrà teletrasmessa la partita di calcio Celtic-Racing, valevole per la Coppa intercontinentale dei Campioni.

INAUGURATO IL CAMPO OSTACOLI DEL CIRCOLO TRIESTINO

Risvegliata la tradizione ippica dal concorso triveneto a Opicina

La manifestazione del Concorso ippico triveneto che si è svolta sul campo ostacoli del Circolo ippico triestino ad Opicina, con la partecipazione di circa 80 cavalieri ed amazzoni in un centinaio di gare nelle varie categorie, ha suggellato quella che era un'aspirazione degli appassionati triestini degli sport equestri: far rinascere a Trieste questa antica e per lunghi anni abbandonata tradizione. La presenza di un folto pubblico e soprattutto le espressioni di compiacimento che per l'organizzazione del concorso e per la realizzazione delle attrezzature sull'altipiano carsico ha avuto il presidente nazionale della Federazione italiana sport equestri, conte Luling Boschetti, venuto espressamente da Roma, sono state per i dirigenti del CIT la conferma autorevole di aver imboccato la strada buona. Del resto l'alto numero di allievi che in due anni di attività dei nuovi impianti il Circolo è riuscito ad assicurarsi è pure un'importante conferma di questa ripresa dell'equitazione anche a Trieste.

Le gare dell'ultima giornata hanno visto primeggiare nella categoria allievi juniores Sonia Marinsek, su Focia, che ha preceduto una ventina di concorrenti, tra i quali Roberto Miraz, pure del CIT, che si è classificato secondo. Un secondo gruppo di allievi ha visto al primo posto Patrizia Priorini della Scuola di equitazione di Pordenone, che ha preceduto Michele Stavro del Circolo ippico friulano e Lucio de Lorenzi di Palmanova. Infine il Premio Alabarda (cat. E a tempo) ha segnato l'affermazione di M. Stavro, seguito da F. Francovich e M. Cazzola; il Premio «San Giusto (cat. F a barrage) ha visto l'affermazione del cap. Zoldan del Reggimento «Savoia Cavalleria» e della signora Laura Zanuso Marzotto; il Premio Tergeste (a squadre di tre cavalieri con classifica per penalità e tempo) è stato vinto da tre cavalieri militari: il ten. col. Carli del «Pozzuolo», il cap. Semeraro e il ten. Cigna del «Genova Cavalleria».

Premi d'onore sono andati per la migliore amazzone a Claudia Nicoletti di Udine; per il miglior cavaliere del Friuli-Venezia Giulia al dott. de Lorenzi; per il miglior cavaliere militare del concorso al ten. Cigna. Fuori concorso gli allievi esordienti del Circolo triestino, istruiti dal bravo Gino Bragagnolo, si sono esibiti in un saggio, di cui sono risultati migliori a pari merito: Franca Biagini, Nicoletta Costa, Marco Eleuteri, Roberto Jory ed Eugenia Roetl. Per la FISE hanno assistito alla competizione, oltre al presidente, il commissario regionale conte Persico e l'ispettore delle Scuole di equitazione col. Alfassio Grimaldi.

Alla ricca dotazione di premi hanno concorso fra gli altri, Regione, Commissariato del Governo, Provincia, Comune, Comando del Presidio, Brigata Pozzuolo, Piemonte Cavalleria, 14.o Artiglieria, Azienda di soggiorno e la Royal Union.

BERSAGLIATO DALLA MALASORTE IL MONFALCONE

Ciclitira, Zonch e Valenti infoltiscono l'infermeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 17

La malasorte si accanisce contro il Monfalcone Itc. in questo periodo. Nel pomeriggio odierno, allo stadio aziendale, i cantierini avevano il loro allenamento abituale del martedì, ma non tutti gli atleti vi hanno potuto prendere parte. Agli infortunati e agli indisposti già noti, si è aggiunto qualche altro e di primo piano. Infatti, Ciclitira ha lamentato un indolenzimento all'inguine e Zonch il riacutizzarsi del dolore alla caviglia destra, mentre Valenti ha accusato una leggera indisposizione. Con questi sono rimasti fermi anche Tumiati il quale, in serata, veniva sottoposto a visita medica da parte del sanitario sociale e Nicoli

Gli atleti scesi sul terreno hanno lavorato per un'ora e mezza: nella prima parte, hanno effettuato esercizi ginnici sotto la direzione del prof. Sanzin; nella seconda metà si sono destreggiati con il pallone con tiri in porta e palleggi sotto la guida di Zelesnich.

Fra gli atleti impegnati sul prato vi erano il claudicante Di Davide, tanto generoso nel suo sforzo, e il mediano Cossar, che ha intensificato il proprio lavoro per rimettersi in sesto prima possibile. Il portiere Nicoli riprenderà ad allenarsi nella giornata di domani.

Per la partita infrasettimanale di allenamento, programmata per il pomeriggio di domani, con inizio alle 15.30, ospite degli aziendali allo stadio di via Cosulich sarà la compagine della Libertas di Trieste. Per motivi precauzionali, i dirigenti monfalconesi faranno giocare i titolari soltanto nella prima parte della gara, mentre la seconda parte vedrà impegnati i rincalzi cantierini contro i biancoscudati triestini.

Fin da questo momento, Zelesnich appare intenzionato a rivedere lo schieramento dell'attacco per la partita di domenica prossima a Rapallo; inoltre, fra i pali ritornerà Nicoli, poichè Di Davide ha ancora bisogno di allenamento per poter riprendere il movimento sciolto della gamba offesa.

M. C.

HOCKEY SU PISTA

Definite le squadre per la Coppa dei Campioni

La Federazione ha diramato l'elenco delle squadre che parteciperanno alla terza edizione della Coppa dei campioni di hockey su pista. Oltre alla Triestina si cimenteranno i francesi del R.S. Gupan-Metras, i portoghesi del Lisboa Benfica, gli olandesi del C. Residentie dell'Aja e gli spagnoli del Deportivo Matera, quest'ultimi neo campioni di Spagna. Di diritto alla Coppa parteciperà il Reus Deportivo, che la vinse nella edizione 1967. Saranno presenti anche i tedeschi della Germania Occ.; non si conosce il nome della società in quanto quel campionato è ancora in corso. Non prenderanno invece parte i campioni della Svizzera e della Jugoslavia.

AUTOMOBILISMO

Varato il calendario del «mondiale» di F 1 1968

La Federazione automobilistica internazionale ha reso noto il calendario delle 12 competizioni che nel 1968 saranno valevoli per il campionato mondiale conduttori di Formula 1. Come di consueto la prima gara sarà quella del G. P. del Sud Africa, che si svolgerà il primo gennaio. La seconda prova sarà il G. P. di Spagna in programma il 15 maggio, seguita a 11 giorni di distanza dal G. P. di Monaco. In giugno si svolgeranno due corse: il 9 il G. P. del Belgio e il 23 quello d'Olanda.

Il 7 luglio si svolgerà il G. P. di Francia e il 20 dello stesso mese il G. P. di Granbretagna. Quindi il 4 agosto si correrà la gara più importante e cioè il G. P. di Germania che quest'anno sarà anche G. P. d'Europa. L'8 settembre Monza ospiterà il G. P. d'Italia e il 22 settembre si correrà il G. P. del Canada. Infine le ultime due prove si svolgeranno il 6 ottobre e il 3 novembre e saranno valide rispettivamente per il G. P. degli Stati Uniti e per il G.P. del Messico.

La classica «24 Ore» di Le Mans si disputerà il 15 e 16 giugno.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A ROMA

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Alcimedonte, in programma venerdì all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Alcimedonte (Lire 3.500.000, m. 1400, handicap a invito, pista piccola): Lusitano, Niro, Guarrano, Mister Antony, Sex Appeal, Diego De Saavedra, Probus, Oriolo, Klingsor, Martorel, Sabotino, Tom, Jones, Salinella, Dcemia, Tweed II.

DEL PAPA MASSIMO

■ Il campione europeo dei mediomassimi, Piero Del Papa, combatterà per la prima volta nella sua carriera nella categoria dei pesi massimi incontrando il tedesco Jurgen Blin. L'incontro, che si svolgerà l'11 novembre a Berlino, sarà molto impegnativo per l'italiano.

PUGILATO: CORLETTI

■ A Londra il peso massimo argentino Eduardo Corletti ha sconfitto ai punti, con facilità, il britannico Johnny Prescott in un incontro sulle dieci riprese.

Finita la stagione per Gianni Motta

Milano, 17

Per Gianni Motta la stagione è finita. Dopo qualche giorno è ritornato nuovamente nelle mani dei medici, poichè la gamba e il piede destro gli fanno male, impedendogli di pedalare regolarmente. Quale sia la diagnosi non si sa. Gli stessi medici non sanno ancora esattamente di che male sia afflitto il campione milanese. Bisognerà attendere le radiografie.

Motta desiderava correre domani nella Coppa Agostoni e, quindi, sabato nel Giro di Lombardia e ciò non per vincere, ma per poter dimostrare di essere in grado di disputare un bel Trofeo Baracchi il 4 novembre al fianco di Gimondi. Purtroppo Gianni ha dovuto cedere al dolore, rimandando il ritorno alle gare probabilmente alla prossima Sei Giorni di Milano.

FINALISTI USSI

■ Il 26 ottobre prossimo, all'ippodromo delle Mulina, si svolgerà l'undicesimo campionato italiano di guida dei giornalisti, Gran Premio USSI - Riccardo Arpisella. Sono stati ammessi alla gara: Raffaello Paloscia (Firenze). Leonardo Roberti (Palermo), Giulio Finocchi (Roma), Dante di Ragogna (Trieste), Gigi Villa (Milano), Clemente Hengeller (Napoli), Elvio Rossi (Torino), Giuliano Zanotti (Bologna).

LUBIANA - IGNIS 75-67

■ L'Olimpia di Lubiana ha battuto l'Ignis Varese per 75-67, in un incontro amichevole di pallacanestro disputato in Jugoslavia davanti a 1500 spettatori. Il migliore della squadra italiana è stato Hoiendoner che ha segnato 27 punti.

COPPA AGOSTONI

■ Si sono svolte a Lissone le operazioni di punzonatura della 21.a Coppa ciclistica «Ugo Agostoni» che si correrà oggi sulla distanza di 230 chilometri. Complessivamente gli iscritti sono 158.



Sonia Marinsek, su Focia, alla premiazione dopo la brillante prestazione nel Concorso ippico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRANDT E COUVE DE MURVILLE SULLA CANDIDATURA INGLESE AL M.E.C.

I «SEI» DOVRANNO ACCORDARSI PRIMA DI NEGOZIARE CON LONDRA

Molto improbabile un secco veto francese nella decisiva riunione del Lussemburgo
Un nuovo «vertice» europeo entro l'anno proposto dal Vicecancelliere federale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Stamane, per due ore ancora Willy Brandt e Couve de Murville hanno continuato le conversazioni cominciate ieri sui problemi di politica internazionale di Comune interesse: secondo precisazioni ufficiali, la candidatura britannica al Mercato comune, le relazioni fra le due Europe, compresa la questione di Berlino, l'Euratom, la NATO, il Medio Oriente. Le stesse fonti hanno aggiunto che i colloqui si sono svolti in una atmosfera cordiale.

Brandt è ripartito in aereo a metà pomeriggio, dopo aver offerto un pranzo a Couve de Murville all'Ambasciata tedesca. All'aeroporto di Orly, ha fatto qualche dichiarazione che, a sei giorni dalla riunione dei Ministri della CEE al Lussemburgo, ha naturalmente attirato l'attenzione dei commentatori. «Non era la mia missione che era difficile — ha risposto a una domanda specifica sugli ostacoli incontrati a proposito della candidatura inglese —, è il problema che dobbiamo risolvere a essere difficile in sè. Comunque, potrà essere tranquillamente esaminato, la settimana prossima, al Lussemburgo».

Brandt ha anche affermato (ed è su questo che l'attenzione dei commentatori converge) che, in base a quanto gli ha dichiarato Couve de Murville, il Governo francese non ha, a proposito della candidatura inglese, una posizione negativa di principio; sempre in base alle informazioni del Vicecancelliere, il Ministro degli Esteri francese ha tenuto, tuttavia, a sottolineare che numerose questioni dovranno essere discusse fra i «Sei» prima che una decisione possa essere adottata e che i tempi e i modi di una procedura di negoziato potranno essere eventualmente determinati soltanto «dopo» l'incontro del 23 e 24 ottobre al Lussemburgo.

Ancora da parte tedesca si è precisato che, il 23, alla vigilia della discussione del problema inglese, Willy Brandt riunirà a pranzo gli altri Ministri della CEE, al di fuori della cornice ufficiale del Consiglio, per uno scambio di vedute sul rilancio della politica europea. E' possibile — si è aggiunto — che in tale occasione Brandt proponga la convocazione di un nuovo «vertice» europeo prima della fine dell'anno.

Quanto ad un'eventuale mediazione tedesca, evocata nel corso del recente dibattito al «Bundestag», si è tenuto a sottolineare nell'«entourage» di Brandt che essa non verrebbe offerta, in ogni caso, prima che i «Sei» abbiano discusso fra di loro l'insieme delle questioni sollevate dalla candidatura di Londra.

Queste messe a punto (non smentite da parte francese) e soprattutto la prospettiva di una nuova riunione dei Capi di Stato e di Governo della CEE che verrebbe proposta da Brandt di qui a sei giorni, consentono di fare un po' di luce sia sulle conversazioni franco-tedesche di ieri e di oggi, sia sulla probabile evoluzione della questione inglese. Com'era prevedibile, salvo «colpi di testa» dell'ultima ora, la Francia non porrà, al Lussemburgo, un veto nudo e crudo. Insisterà, invece, perchè i «Sei» esaminino anzitutto fra loro, minuziosamente, il problema, non soltanto nei suoi aspetti economici, ma anche in quelli politici e istituzionali. La «sommità» europea che Brandt vorrebbe proporre, con l'attivo consenso di Parigi, dovrebbe appunto essere, nelle intenzioni, l'occasione per realizzare un «fronte politico» comune dei «Sei», prima di decidere se aprire o chiudere la porta alla Granbretagna.

Nei due giorni trascorsi a Parigi, Brandt ha manovrato, così, per evitare rischi di rottura, e tenere aperto il dialogo sull'adesione inglese, cui è favorevole. Pressioni troppo vive per accelerare i tempi avrebbero sollevato irritazione all'Eliseo, sicchè il Vicecancelliere si è astenuto dal farne. Nelle sue dichiarazioni all'aeroporto, Willy Brandt ha anche detto che il suo Governo continuerà «senza illusioni, ma con tenacia» la politica del dialogo con l'Est. In queste parole non è difficile scorgere l'intenzione di rassicurare Parigi, che ha tendenza a considerare deludente l'«Ostpolitik» di Bonn. Couve de Murville deve averlo detto all'ospite e deve avere invitato il Governo tedesco a non scoraggiarsi nei suoi sforzi di riconciliazione con i Paesi dell'Est.

Ugo Ronfani

WILSON: LONDRA non accetterà un «no»

Londra, 17

Il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, parlando questa sera a Londra a un pranzo, ha dichiarato che «la Granbretagna non intende accettare una risposta negativa alla sua domanda di adesione alla Comunità europea».

«Non spetta a me avanzare ipotesi sulle prospettive immediate» ha detto il Primo Ministro, «e non è neppure il momento per farlo. In un certo, senso, si potrebbe dire che il tempo è dalla nostra parte, ma non dalla parte di tutti noi, in questo Paese e nel resto dell'Europa. Noi riteniamo che il rafforzamento industriale e tecnologico dell'Europa sia urgente se l'Europa deve esercitare la sua influenza nei consessi mondiali».

LA PAZ HA CHIUSO il «caso Guevara»

La Paz, 17

Un comunicato delle Forze Armate, un certificato di morte, un estratto dell'autopsia e una dichiarazione di esperti argentini, rappresentano le ultime documentazioni che le autorità militari boliviane hanno reso di pubblico dominio, per chiudere definitivamente il «caso Guevara».

Il comunicato precisa che Guevara è stato fatto prigioniero, gravemente ferito, nei dintorni di Higuera ed è morto qualche ora più tardi; esso aggiunge che gli esperti argentini, appositamente recatisi a La Paz su richiesta del Governo boliviano, hanno potuto accertare l'identità di Guevara, grazie all'esame della scrittura del guerrigliero e alle impronte digitali.

Il comunicato, tuttavia, non risponde ai molteplici dubbi espressi dopo il primo annuncio. Si nota, nel terzo paragrafo del documento, un'imprecisione che gli stessi giornalisti boliviani non mancano di rilevare: il comunicato, infatti, non indica la ora precisa della morte, limitandosi a dichiarare che Guevara è stato trasportato, domenica 8 ottobre, alle 20, a Higuera, «dove è morto in seguito alle ferite».

Anna Maria e i «beatniks»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La Regina Anna Maria di Grecia, in visita a Roma sale sorridente la scalinata di Trinità de' Monti, osservata con indifferenza da due «beatniks» sdraiati al sole sui gradini

Assolto lo scrittore Thorwald

SACCO E VANZETTI non sono stati diffamati

Milano, 17

I giudici della prima sezione del Tribunale penale di Milano hanno assolto questa sera lo scrittore tedesco Jurgen Thorwald, accusato di aver diffamato, nel libro «La scienza contro il delitto», Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, i due anarchici italiani che quarant'anni fa, negli Stati Uniti, vennero condannati a morte e giustiziati per omicidio a scopo di rapina. La sentenza dei giudici milanesi, emessa questa sera dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, ha assolto lo scrittore tedesco con la formula piena «perchè il fatto non costituisce reato».

RINFORZI NEL VIETNAM australiani e neozelandesi

Canberra, 17

Il Primo Ministro, Harold Holt, ha annunciato che il numero dei militari australiani nel Sud Vietnam sarà aumentato: da 6.300 essi passeranno a oltre ottomila. Il Premier ha dichiarato che gran parte dell'aumento delle forze australiane sarà costituito da un battaglione appoggiato da elicotteri: questo nuovo battaglione raddoppierà, praticamente, la forza offensiva delle forze australiane. Inoltre, Holt ha detto che l'Australia invierà nel Vietnam anche uno squadrone di carri armati «Centurion», altri elicotteri e un certo numero di piloti d'aereo, oltre a un'unità di genieri.

A sua volta, a Wellington, il Primo Ministro Keith Holyoake ha annunciato che la Nuova Zelanda ha deciso di inviare anch'essa un contingente supplementare, di 170 uomini, nel Vietnam; il Premier ha precisato che i militari partiranno per il Vietnam entro il prossimo mese di novembre, per rafforzare il contingente di 376 uomini che si trova già nel Vietnam del Sud.

Gli aerei americani hanno bombardato, frattanto, sul Nord Vietnam, caserme militari che sorgono cinque chilometri a Sud di Haiphong e il ponte stradale di Kien An, due chilometri a Sud-Ovest della città.

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA DELLE GRANDI POTENZE

Colloqui a catena all'O.N.U. sulla crisi del Medio Oriente

Dalla Russia è giunto il nuovo capo-delegazione Kuznetsov
Hussein al Cairo - I missili egiziani erano solo un «bluff»

New York, 17

L'attività diplomatica per risolvere la crisi del Medio Oriente ha assunto oggi un ritmo assai più serrato, con l'arrivo a New York del primo Viceministro degli Esteri sovietico, Vassily Kuznetsov, giunto direttamente da Mosca per assumere la temporanea direzione della delegazione sovietica. Egli ha subito chiesto e ottenuto un colloquio con U Thant, che si è protratto per più di un'ora. Altrettanto lungo è stato il colloquio che quest'ultimo ha avuto, successivamente, con il delegato americano Arthur Goldberg il quale, a sua volta, ha poi conferito con Kuznetsov per più di tre quarti d'ora. La conversazione tra Goldberg e Kuznetsov era ancora in corso quando U Thant ha ricevuto la visita del Segretario di Stato aggiunto americano, Joseph Sisco, che era accompagnato dal sostituto di Goldberg alle Nazioni Unite, Richard Pedersen.

Nulla è trapelato su tutti questi incontri, salvo la conferma da ogni parte che si è parlato della soluzione della crisi del Medio Oriente. In concreto, si è cominciato a esaminare la possibilità di un accordo preventivo sul testo della mozione da proporre al Consiglio di sicurezza che, una volta approvata, sarà base dell'azione delle Nazioni Unite presso le parti belligeranti, Israele e i Paesi arabi. Al riguardo, non è escluso che Kuznetsov veda, questa sera stessa o domani, il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Riad, che ieri ha avuto un colloquio di due ore con Goldberg.

Frattanto, al Cairo, la recente visita di Re Hussein di Giordania a Mosca e i suoi colloqui con i dirigenti sovietici, sono stati al centro di colloqui che il Sovrano hascemita ha avuto, oggi, con il Presidente Nasser, dopo il suo arrivo nella capitale egiziana, dove si è trattenuto quattro ore, prima di ripartire per l'Algeria.

Da Bonn, infine, una notizia curiosa: lo scienziato tedesco Wolfgang Pilz ha dichiarato che l'Egitto non poteva usare i missili contro Israele, perchè i missili egiziani, la cui esistenza fu annunciata nel 1962, non sono altro che un «bluff». Pilz ha detto che, durante la sua permanenza al Cairo, egli non ha costruito razzi bellici, ma ha soltanto condotto un programma d'istruzione sui carburanti liquidi e sui razzi per la ricerca spaziale.

VERSO IL PROCESSO AGLI AGUZZINI DI QUINDICI EBREI A MEINA NEL 1943

GIUSTIZIA SENZA FRONTIERE PER UN MASSACRO DELLE «SS»

Si profila un accordo tra le magistrature italiana e tedesca per far sì che imputati e difensori assistano a sopralluoghi e altri atti istruttori

Milano, 17

«Tra la magistratura italiana e quella della Germania federale tedesca, sono in corso approcci per compiere una serie di atti istruttori, ritenuti indispensabili ai fini del giudizio che sarà celebrato in Germania, nei riguardi di alcuni imputati ai quali viene fatto carico dei gravissimi episodi avvenuti nel settembre 1943, a Meina». Lo ha dichiarato all'«ANSA» il consigliere istruttore dott. Antonio Amati, a proposito dell'inchiesta della Magistratura tedesca relativa all'eccidio di Meina, una località del Lago Maggiore, dove quindici persone di origine ebraica furono trucidate dalle «SS» all'indomani dell'8 settembre 1943.

Il dott. Amati ha quindi dichiarato che i magistrati germanici hanno fatto tale richiesta ai giudici italiani, in quanto pare che le parti offese o i testimoni presenti a quei tristi fatti non abbiano aderito all'invito di intervenire al processo e di recarsi quindi in Germania per deporre.

«La singolarità della proposta della Magistratura germanica — ha concluso il dott. Amati — e dell'accettazione da parte di quella italiana, consiste in un accordo, che si profila possibile tra le due magistrature, in forza del quale il magistrato italiano eseguirebbe una rogatoria internazionale, di uso comune, facendo partecipare, eventualmente, all'esecuzione degli atti istruttori, magistrati e difensori tedeschi, nonchè, ove ritenuto indispensabile ai fini del giudizio, gli stessi imputati».

«L'eccidio di Meina, un piccolo paese situato sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, poco lontano da Stresa, avvenne nella seconda decade del settembre 1943. Nell'albergo «Meina» aveva trovato rifugio, tra gli altri un gruppo di ebrei. A due soli giorni di distanza dall'annuncio dell'armistizio con gli alleati, truppe tedesche raggiunsero la zona, acquartierandosi in case e alberghi e dando inizio ad una spietata caccia agli ebrei.

La notte del 15 settembre, dopo avere ordinato agli ospiti dell'albergo «Meina» di non abbandonare l'edificio, gli uomini della divisione «Adolfo Hitler» circondarono l'albergo e non si mossero più per alcuni giorni, finchè la notte tra il 22 e il 23, quattro alla volta, compresi i bambini, le «SS» portarono in riva al lago le vittime e le trucidarono nei modi più barbari.

Nel 1963, allorchè il Ministero degli Interni di Bonn mandò in Italia un suo inviato, il dott. Wiedmann, allo scopo di indagare sull'operato del maggiore della polizia tedesca Theodoro Saeweche — il quale aveva alloggiato a Milano durante l'ultimo periodo della Repubblica di Salò all'«Hotel Regina», dove tanti uomini della Resistenza subirono atroci torture — la strage di Meina venne rievocata, in quanto sembrò che il Seawecke fosse incaricato non appena giunto a Milano, di compiere una indagine sui fatti di Meina. In quell'occasione, alcuni testimoni furono interrogati e firmarono deposizioni che attualmente si trovano in possesso del sig. Giovanni Melodia, segretario nazionale dell'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti.

La Magistratura tedesca ne fu ovviamente informata e, l'anno scorso, per rogatoria, furono interrogati i testimoni, in vista del processo che probabilmente si celebrerà l'anno prossimo a Osnabrück, dinanzi ai giudici compariranno i presunti responsabili della strage di Meina. Negli ultimi due mesi si sono intensificati i contatti tra la Magistratura tedesca e quella italiana allo scopo, come ha detto il dott. Amati nella sua intervista, di far sì che a sopralluoghi e ad altri atti istruttori, non esclusi nuovi interrogatori dei testimoni e dei familiari delle vittime, assistano i difensori e gli stessi imputati.

DAVANTI AI GIUDICI LA NOBILDONNA SPAGNOLA

RISCHIA UN ANNO LA «DUCHESSA ROSSA»

Tentò di guidare in una marcia di protesta a Madrid i contadini danneggiati dall'incidente di Palomares

Madrid, 17

Un'ora e mezzo è durato il processo alla «duchessa rossa», la nobildonna spagnola imputata di aver guidato, il 7 gennaio, nel primo anniversario dell'incidente «atomico» di Palomares, una manifestazione di protesta contro gli Stati Uniti. Il Pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'accusata a un anno di reclusione e diecimila pesetas (circa centomila lire) di multa.

L'aula del Tribunale di Madrid era gremita per l'occasione. Luisa Isabel Alvarez de Toledo y Maura, marchesa di Villafranca e Los Velez, ventunesima duchessa di Medina Sidonia e tre volte Grande di Spagna è personaggio fra i più conosciuti del Paese: la chiamano «duchessa rossa» per le sue campagne sociali e per l'attività svolta contro Franco.

La nobildonna si è così discolpata: «Volevo semplicemente condurre un'escursione all'Ambasciata degli Stati Uniti, a Madrid, per la richiesta degli indennizzi; non sapevo che per fare un viaggio del genere, uno ha bisogno di un permesso». Fra le argomentazioni dell'Accusa è, infatti, quella della mancata richiesta di autorizzazione.

All'origine del caso è la collisione fra un bombardiere del Comando aereo strategico — un grande «B-52» a otto reattori — e un aereo per rifornimento in volo del tipo «KC-135», avvenuta il 17 gennaio 1966 presso la costa sudorientale della Spagna. Il bombardiere recava quattro bombe nucleari, una delle quali scomparve in mare.

Nella zona di Palomares, la caduta delle bombe causò grande sommovimento. Si fecero «test» di radioattività, il pericolo portò con sè la distruzione di raccolti e l'eliminazione di bestiame; la regione ha un'economia quasi esclusivamente agricola, e i contadini — guidati dalla duchessa di Medina — chiesero un indennizzo di due milioni e mezzo di dollari; poi si concordò una cifra inferiore. Fin qui gli Stati Uniti hanno pagato indennizzi per 613 mila dollari, ma gli avvocati di alcuni dei contadini cercano ancora di ottenere più di un milione di dollari.

Erano appunto di Palomares e Villaricos, un paese vicino, i contadini, una quarantina, che la duchessa portò all'autobus, in attesa di condurre la comitiva a Madrid, per la «marcia di protesta» sull'Ambasciata americana.

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO SULL'EUROPA SETTENTRIONALE

Sconvolte le coste del Nord da bufere di pioggia e vento

In difficoltà nella Manica numerose navi anche di alto tonnellaggio
Quattro morti segnalati in Germania - Danneggiata una diga in Olanda

Londra, 17

Venti fortissimi, valutati sino a 150 chilometri all'ora, hanno flagellato oggi una vasta regione dell'Europa settentrionale, dalla Scozia alla Germania Est, provocando la morte di diverse persone, danni e l'interruzione di linee di comunicazione e di tronchi ferroviari. Ai venti hanno fatto seguito precipitazioni torrenziali e, in qualche caso, come sulle alture scozzesi, ha fatto comparsa la prima neve della stagione.

La Manica e il Mare del Nord sono stati sconvolti dalla tempesta e numerosi mercantili si sono trovati in difficoltà, specie lungo le coste. I servizi di traghetto attraverso la Manica sono stati interrotti; numerosi i casi di salvataggio di persone sorprese in mare dalla tempesta su piccole imbarcazioni.

Ad Aberfan, nel Galles, dove un anno fa avvenne il disastro che provocò la morte di quasi 120 bambini, circa 350 persone sono state evacuate a causa dell'allagamento di numerose case. Circa 50 case nella valle di Merthyr sono state allagate e gli abitanti trasportati con autobus in zone più elevate.

Il maltempo ha messo in difficoltà alcune navi al largo delle isole britanniche. La cisterna norvegese «Astrid Elisabeth» di oltre 10 mila tonnellate ha segnalato di avere una falla nella sala macchine.

Il peschereccio «Castle Dawn» è affondato a tre miglia dal porto di Whitehaven, nel Cumberland, ma gli otto marinai sono stati tratti in salvo. Otto poliziotti in gita su di una barca a vela sono stati salvati, nelle prime ore di questa mattina, al largo di Clacton, nell'Essex, dopo che avevano trascorso quasi tutta la notte nel mare in burrasca con il motore guasto e le vele strappate.

Una violenta tempesta si è abbattuta durante la notte anche sulla costa olandese, sradicando alberi e scoperchiando case, e provocando vari danni sia ad Amsterdam che all'Aja. Una drammatica richiesta d'aiuto via radio è stata ascoltata all'Aja proveniente da una nave in difficoltà nel Mare del Nord. Il messaggio diceva: «Abbiamo dei bambini a bordo, per favore portateli via» e, proveniva da una nave di nazionalità e dimensioni ignote, l'«Exodus PD 2598». Successivamente, un elicottero riusciva ad avvicinarsi alla nave sballottata dalle onde, prendendo a bordo una donna e alcuni bambini.

All'interno dell'Europa continentale la situazione non è migliore: in Francia, a Quessant, sono stati registrati venti a 150 chilometri orari, lungo le coste della Germania occidentale è stato dato l'allarme per possibili ondate di marea, in Olanda le tempeste hanno più o meno ostacolato il traffico stradale, ferroviario e aereo, ad Amsterdam e Rotterdam il traffico portuale è completamente interrotto. La violenza delle onde ha danneggiato una nuova diga sullo Zuydersee, che doveva essere inaugurata domani dalla Regina Giuliana.

In Germania i decessi segnalati a causa del maltempo sono finora quattro; i feriti si contano a decine e i danni sono gravi: un ragazzo di 13 anni e un pensionato di 73 anni sono stati uccisi dalla caduta di alberi, rispettivamente ad Amburgo e a Oldemburg. Sempre ad Amburgo, un marinaio è stato ucciso nel porto dalla caduta di una gru, e a Leer un pescatore è stato scaraventato in mare ed è annegato.

UN MISTERIOSO EPISODIO A MONTBELIARD

INCURSIONE NOTTURNA DI SPIE ALLA «PEUGEOT»

Penetrate in una rimessa, avrebbero fotografato o preso i disegni di un prototipo sperimentale

Parigi, 17

La polizia francese sta indagando su un misterioso caso di «spionaggio industriale». La vittima è la fabbrica di automobili «Peugeot», e più precisamente lo stabilimento di Montbeliard, dove la settimana scorsa alcuni sconosciuti si sono introdotti nottetempo, scassinando le finestre di una rimessa in cui era custodito un prototipo sperimentale. La faccenda era stata tenuta nascosta fino ad oggi, proprio per non intralciare le indagini.

Gli agenti hanno trovato tracce di passi sul pavimento della rimessa, ma nessuna impronta digitale, il che fa pensare che le spie abbiano usato i guanti. Il prototipo potrebbe essere stato fotografato, oppure le spie avrebbero potuto disegnare alcuni schizzi. I tecnici della «Peugeot» stanno attualmente studiando un certo numero di progetti, allo scopo di «ringiovanire» la produzione della fabbrica; un nuovo modello potrebbe essere presentato al pubblico entro il 1968.

Per motivi facili da capirsi, la direzione della «Peugeot» non ha voluto fornire alcuna precisazione circa il prototipo preso di mira dagli sconosciuti.

ERA UN ENORME TASSO il «mostro» di Brindisi

Brindisi, 17

Un enorme tasso — lungo un metro e pesante oltre venti chilogrammi — è stato ucciso stasera nella zona di «Sbitri», a due chilometri dalla località «Betlemme» dove, nei giorni scorsi, erano stati trovati cani e gatti sbranati, oltre a impronte strane sul terreno; era proprio il tasso, a quanto pare, l'animale misterioso che aveva messo in allarme i contadini della periferia di Brindisi.

DRASTICO PROVVEDIMENTO ALLA FIERA DEL LIBRO DI FRANCOFORTE

Sequestrato un libro comunista che attacca il «nazista» Luebke

Esposto nello stand della Germania Est, afferma che il Presidente tedesco fu «un agente della Gestapo» - Accuse anche ad altre personalità federali

Bonn, 17

La pretura di Francoforte ha deciso il sequestro del «libro bruno sui criminali nazisti e di guerra nella Repubblica federale», esposto in questi giorni nel padiglione della Germania orientale, «lla 13.a Fiera del libro di Francoforte. Il direttore della fiera, Siegfrid Taubert, ha comunicato che il volume, pubblicato dalle «Edizioni di Stato della RDT», è stato ritirato da un giudice che si è recato allo «stand» tedesco orientale accompagnato da alcuni agenti di polizia.

Nel libro, il Presidente della Repubblica federale tedesca, Luebke, viene indicato come il «criminale nazista numero uno», e accuse naloghe sono formulate contro numerose personalità della Repubblica federale, fra cui l'ex Ministro Westrick e il presidente della Bundesbank, Blessing; in particolare Luebke, che servì nel Genio durante la seconda guerra mondiale è accusato di essere stato nel 1944, «un agente della Gestapo» e di aver collaborato «alla costruzione di un settore del campo di sterminio di Buchenwald». Il volume edito dalla Germania Est ritiene, quindi, Luebke «responsabile della morte di centinaia di polacchi' francesi, italiani, sovietici e tedeschi che perirono a Buckenwald».

Dopo il sequestro, i funzionari dello «stand» comunista hanno rifiutato di commentare in qualsiasi modo il provvedimento. Un portavoce della direzione della Fiera se l'è invece cavata, affermando: «Ora siamo troppo occupati per poter rispondere alle domande dei giornalisti».

La decisione del magistrato locale ha, comunque, determinato un incidente di notevoli proporzioni. Da parte comunista non ci sono state reazioni, e non si dubita che prima o poi ci saranno di grande violenza, ma da altre parti che pur, ovviamente, non condividono le tesi sostenute dai libri sequestrati, si sono levate decise proteste. Contro il provvedimento del magistrato Norbert Pawlik, si è pronunciato anche il Procuratore di Francoforte Dieter Rahn, il quale ha detto che «l'azione di Pawlik non rientra completamente nelle competenze del magistrato».

Già in precedenza, di fronte alle proteste e alle sollecitazioni perchè si procedesse contro la casa editrice statale della RDT, il Procuratore generale, Bauer, aveva fatto capire di non riscontrare gli estremi per una denuncia all'autorità giudiziaria. Egli aveva osservato, fra l'altro, che «in ogni caso si sarebbe dovuto leggere per intero il volume e che, per far ciò, il magistrato non avrebbe avuto il tempo necessario prima della chiusura della «Fiera del libro».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† **Zefirino Basso**

si è spento lasciando nel dolore la moglie IDA nata MOLK, il fratello GIUSEPPE con la moglie BIANCA e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. Antonio Chersi, il Primario dott. Attilio Trevisini e il personale del Rep. Urologico dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore:
— EGONE ECCARDI con la moglie LAURA
— dott. ARGEO BOZZI con la moglie CEDY
— ERMANNO SALVADOR con la moglie LAURA
— prof. ALDO BELLI con la moglie REANA

Partecipano al lutto:
— dott. SILIO TAMARO e famiglia
— GIANNI MARCHESE e famiglia
— GIULIO TAMARO e famiglia
— famiglie CASTRO - PATTI

†

Munita dei conforti della Fede, alle 5.30 del 17 ottobre è spirata la nostra cara mamma

Maria ved. Sindici nata Giacovaz

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUERRINO, ALMA, SERAFINO e MARIUCCI, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al chiarissimo Primario, ai sigg. Medici, ai Sacerdoti, alle Rev. Suore, alle infermiere e al personale tutto della III Div. Medica che tanto si sono prodigati per la cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 ottobre a soli quattro mesi dalla scomparsa dell'adorata sorella STEFANIA, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Olga Mellinz

Ne danno il triste annuncio i congiunti a tutti gli amici e conoscenti implorando una prece.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero, dove la Salma, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene

† Il giorno 17 ottobre ha cessato di soffrire

Giovannina Spaini ved. Maccari

Ne danno il triste annuncio le desolate sorelle INES e ANNA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Donato Gall

lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia il genero e il nipote.

Una S. Messa sarà celebrata domani 19 ottobre alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Nino Damiani

le sorelle CRISTINA, PINA ed EMMA e i nipoti IDIANA, EGIDIO e LICIA Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 17 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Guacci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie ISABELLA e MARIELLA, i genitori, i fratelli ANTONIO e NICOLA, le cognate AMALIA e VELIA, la nipote ADRIANA, la suocera MARIA ILIAS e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Luciano Lovisato e al dott. Pier Luigi Maieron per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Piangono la scomparsa del caro indimenticabile amico VICO e LILIANA TOMINEZ.

LODOVICO e MARGHERITA SARTOR partecipano con profondo dolore al grave lutto delle famiglie Guacci per la scomparsa del loro grande amico

Michelangelo

Partecipa al lutto il dott. MARINO MIURIN.

La Direzione e il personale della BANCA D'ITALIA - Sede di Trieste, commossi per la scomparsa del collega

DOTT.
Michelangelo Guacci

si associano al grande dolore della famiglia del caro Estinto.

La Direzione della GALLERIA TOR BANDENA ricorda con profondo rimpianto il valente pittore e amico carissimo e si unisce al dolore della famiglia.

Si associano al lutto:
— ERNESTO ZENARI e famiglia

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARLO e MARIA MILAUDI
— dott. CLAUDIO e LORIANA TRAMER

Partecipano al lutto:
— KETTY e RENATO DANEO

Partecipano al lutto:
— ROMEO e LIA DANEO

Prendono parte al lutto gli artisti del SINDACATO REGIONALE PITTORI E SCULTORI.

†

Il nostro indimenticabile

Giovanni Derossi

non è più.

Costernati lo comunicano la moglie ANNA, il figlio GIORDANO con la moglie GLADYS (assenti), la sorella LUCIA, la cognata ANTONIETTA, i nipoti OFELIA e VITTORIO BIDOLI e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. V. Travan per le premurose cure prestate.

Le esequie avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York
18 ottobre 1967

Famiglie:
DEROSSI - VIDO - CANELOTTO - BIDOLI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 ottobre è mancata al nostro affetto

Albina ved. Borri

Ne danno il doloroso annuncio i figli dott. TULLIO e dott. GIULIANO, le nuore, le nipotine, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonio Bartole**

si è spento addì 17 ottobre lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli ELISABETTA e BORTOLO, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Erminia Prez ved. Fabiani

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA, GILDA, ANGIOLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Iolanda

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. L. Lovisato, ai suoi collaboratori, alla Suora e al personale tutto della II Div. Medica per le premurose cure.

Famiglie:
OSTIR - ROMITTO - ALFIERI
MOSETTI - MIOTTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA diplomata, ore 9-13 e 16-20, ottimo stipendio, cercasi. Telef. pomeriggio 90469. 34377 B

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia ore 8-16.30. Telefonare 730422. 53956 B

CERCASI tuttofare ore 8-17 oppure stabile. Telef. pomeriggio 68148. 53970 B

CERCASI prestaservizi tuttofare giovane referenziata dalle 8 alle 17. Via Hermet, tel. 35889. 32498 B

PRESTASERVIZI cercasi, non anziana, in via Bazzoni 6/2, dopo le ore 9, IV piano, destra. 32590 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, casa, ufficio, referenziata, cercasi. Cassetta 32596 B, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata, 8.30-14.30, cercano coniugi soli. Telef. 25752 dolle 14-16. 53962 B

RAGAZZA tuttofare, stabile, referenziata, cerca piccola famiglia; via Ariosto 3, telef. 28937. 53960 B

STABILE tuttofare, ottimo stipendio, appartamentino separato, cercasi. Telef. 732220, ore 13-16. 55931 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pensionato assolto mansioni fiducia pagamenti incassi versamenti banche conoscenza tedesco pratico viaggi estero offresi. Cass. 55933 C, SPI

CUOCO offresi, pratico ristorante. Telef. 50262. 32536 C

IMPIEGATA lunga pratica contabilità a ricalco e ogni lavoro ufficio scopo miglioramento offresi. Cassetta 32512 C, SPI.

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi a seria ditta anche mezza giornata. Cassetta 32500 C, SPI.

SIGNORA offresi pulizia, eventuali altri lavori, ambulatorio medico dentistico. Telef. 52027. 53954 C

SIGNORINA madrelingua francese, referenziata, offresi sorveglianza bambini anche neonati. Tel. 28283 fino alle ore 10 o dalle 12 alle 15. 32544 C

35ENNE offresi tutti i giorni dalle 20 alle 24 per qualsiasi lavoro. Telef. 29219. 53950 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro. Di Toro, tel. 50390, 44717. 34341 CC

A. MURATORE esegue restauri, pitture quartieri, facciate; armatura propria. Telef. 41187. 34393 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 55545 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 34229 CC

A. ROLE', cinghie, specializzato, ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 55949 CC

ARTIGIANO falegname offresi per lavoro domicilio. Tel. 816231. 34395 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 32490 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 55925 CC

RIPARAZIONI radio-TV, installazione antenne, montaggi autoradio, interventi immediati. Telefono 730310. 32086 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antiche. Telefono 731236. 32160 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI giovane 16-18enne serio volonteroso. Alimentari v. Milano 18, tel. 23569. 32526 D

AMBOSESSI dispongano mezza giornata offresi lavoro esterno organizzato ottima retribuzione rimborso spese. Chimtec, Matteotti 5. 32504 D

APPRENDISTA cerca negozio centrale pelletterie. Offerte cassetta 32514 D, SPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 34327 D

APPRENDISTA banconiera, 15 anni, cerca bar centro. Telefonare 93036. 32582 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cerca negozio tessuti. Telef. 30109. 32584 D

APPRENDISTA 15-16 anni per caffè via Piccardi 8. Presentarsi dalle 14-15. 32594 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

BAR cerca apprendista, orario diurno; domeniche e feste libere. Telef. 38322. 32484 D

CERCASI ragazza 15enne praticante ufficio. Agenzia Apa, via Cassa Risparmio 11, telef. 61412. 32528 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 32550 D

CERCASI operaio riparazioni automobili. Via Reni 12 B, telefono 29736. 34343 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Reni 12 B, telefono 29736. 34343 D

FALEGNAME esperto possibilmente serramenti cerca ditta Super Hermit, tel. 25829. 32546 D

IMPORTANTE centralissimo Snack Bar ristorante di Firenze prossima apertura cerca personale femminile veramente bella presenza, non necessaria esperienza professionale, stipendio oltre un milione di lire per 11 mesi di lavoro più mance. Presentarsi chiedendo signor Giraldi all'Hotel Autoclub Palace di Udine il 19-10-1967 ore 8-10, al bar stazione F. S. di Gorizia il 19-10-1967 ore 11.30-14; al Jolly Hotel di Trieste il 19-10-1967 ore 18-20 e il 20-10-1967 ore 9-11. 6120 D

MECCANICO con patente motorista fino 250 Hp o più con matricola valida per eventuale imbarco esperienza referenze, cercasi. Cassetta 32520 D, SPI.

MOTOCARRISTA 18enne per Ape 250, volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 32562 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55321 D, SPI.

PULITRICE referenziata cercasi. Telef. 37090. 32506 D

RAGAZZE 16-18 anni per fabbrica confezioni si assumono subito. Tel. 93369. 32522 D

RAGAZZO 15enne, portapacchi cercasi. Presentarsi Facau via Cavana 14. 32562 D

SIGNORINA giovane, amante casa, istruzione superiore, patente, cercasi Milano segretaria governante abitazione persona sola. Casella 24/C SPI 20121 Milano. 6125 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per distinta. Telefonare 68621. 32542 F

AFFITTASI stanza mobiliata centro. Tel. 38693. 32508 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10-I 32540 F

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 6 novembre. 34369 G

ITALIANO darebbe lezioni universitatria a studenti medie inferiori, assistenza alunni elementari e baby-sitter. Telefonare 39065. 32560 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRILLANTE sciolto smarrito domenica 15 tratto Caffè Specchi piazza Borsa capolinea filobus 11. Rinvenitore telefoni 36871 assicurasi mancia corrispondente. 34329 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti diverse grandezze tutti comfort zone diverse. Tel. 763237. 34389 I

AFFITTANSI marina I p., otto stanze autoriscaldamento con 3 locali al pt. uso deposito o ufficio. Immobiliare Carducci 28. 32564 I

AFFITTASI locale centrale adatto abbigliamento calzature. Tel. 55220 ore ufficio. 32364 I

AFFITTASI appartamento soleggiato 4 stanze stanzino cucina servizi. Via Diaz 10. 32602 I

AFFITTASI appartamento soffitta 2 stanze cucina 12.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 32586 I

AFFITTASI signorile zona verde panoramico, 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta. Immobiliare Carducci 28. 32564 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori 50-60.000 affittiamo. Amministrazione, corso Italia 29. 32556 I

APPARTAMENTI centralissimi nuovi V-II 65.000 altro I piano affittansi. Visitare ore 12-13, Artisti 2, I. 32516 I

APPARTAMENTI mobiliati stanza ingresso scale stanze vuote uso ufficio affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 32548 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina 15.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 32518 I

APPARTAMENTO p. GARIBALDI, salone stanza stanzetta camerino cucina bagno ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 32588 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4 tel. 61712. 32588 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina mobiliato casa nuova 60 mila; altro 5 stanze 65.000 affittiamo. Amministrazione, corso Italia 29. 32556 I

APPARTAMENTO zona S. Andrea 2 camere cucina doccia 24 mila affittasi. Agenzia Mazzini 47 32566 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE vista mare, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, libero gennaio affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 32588 I

CAMERA con focolaio centrale affittasi. Tel. 55220 ore ufficio 32361 I

DUE stanze zona Perugino VI p. bagno centralnafta ascensore terrazza, affittasi 40.000. AGEP Crispi 14. 32574 I

LOCALI magazzini 50 fino 500 mq. affittansi. Tel. 23182. 32516 I

NEGOZIO centrale adatto lavabucato affittasi. Telef. 725336. 32538 I

STANZE nuove centralissime, 1 fino 7, adatte uffici, ambulatori, affittansi. Visitare ore 12-13 Artisti 2. I piano. 32516 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza via S. Francesco. Telefonare 813259. 34401 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze possibilmente nuovo cerca affittanza impiegata stabile. Telefonare 61309. 32548 L

APPARTAMENTO 1, 3 camere accessori cercano affitto distinti, qualsiasi posizione. Offerte Cassetta 32556 L, SPI.

DISTINTI cercano affittanza appartamento casa nuova, comfort. Prego telef. 763237. 34389 L

PRENDEREI appartamento affittanza 2-3 stanze indifferente zona. Telef. 37703. 32532 L

VILLA giardino 3 stanze accessori, coniugi soli cercano. Telefonare 93853. 14067 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI: cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, mobili studio. Telef. 31428. 55955 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 55935 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 55937 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti pianino quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 55935 NN

ARMADIO, letti, suste, materassi, bollitore, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 32570 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, sale pranzo, pezzi singoli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 32368 NN

CUCINA matrimoniale soggiorni armadio guardaroba con sopralzo. Falegname, viale R. Sanzio 22. 32502 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 55851 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A venditori pratici ramo affidasi campagna calendari 1968 province Trieste, Gorizia, Udine; utili elevati, massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 3 SPI 31100 Treviso. 6105 P

IMPORTANTE concessionaria automobili cerca produttori giovani, volonterosi; buonissimo trattamento, stipendio e provvigione; offerte scritte. Cassetta 53966 P, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, struzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 55323 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, telef. 29714. Occasioni: Fiat 500 D; 600 D; 1100 D; 850; Bianchina 4 posti; Fiat 1300; 1500 '64, '65; Cortina 4 porte; Cortina familiare; Giulia spider; Volkswagen 1600 IT '67; Peugeot 404; Innocenti spider; Mercedes Benz 220 SE. 34403 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, telef. 29714; rivenditore autorizzato Innocenti. Vetture a disposizione per prove e dimostrazioni. 34405 Q

FIAT 600 '57, lire 100.000 vendo. Telef. 95446 ore 9-12, 15-18. 32592 Q

FIAT 850 coupé NSU Prinz 4 ambedue perfette '65. Visitare servizio Innocenti Severo 42. 32552 Q

GIULIA GT veloce settembre '66 km. 22.000 Fiat 124 '66 km. 13.000 bellissime occasioni. Visibili servizio Innocenti Severo 42. 32552 Q

GIULIETTA TI 1962 svende privato prezzo occasione. Garage Marina, riva Gulli. 32488 Q

INNOCENTI spider S '63, rosso, cede privato. Telef. 61595 ore 14-20. 53968 Q

INNOCENTI A40 S fine 1963 unico proprietario privato vende privato. Tel. 31208. 32524 Q

OCCASIONE Giulia GTV garanzia. Telef. 55978. 32510 Q

SI vende 850 carrozzeria Tomba. Telef. 93493. 34355 Q

VENDONSI: 124 '66, '67; 1100 fam. '64; 500 '66. Distributore Caltex piazza Sansovino telef. 41125. 32572 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR e buffet forte lavoro centro vendiamo. Amministrazione corso Italia 29. 32554 R

NEGOZIO bottiglieria oli commestibili ecc. cedesi prontamente via Giulia. Altro d'angolo commestibili ecc. locale condominiale vendesi via Cologna. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 32222 R

TRATTORIA avviatissima prezzo buono vendiamo. Amministrazione, corso Italia 29. 32554 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LOCALI D'AFFARI in gruppi condominiali viale Ippodromo e viale Sanzio, varie dimensioni adatti molteplici attività, vendonsi. Impresa CHERMETZ-CRISMANI, telef. 31300. 32482 S

A. PIAZZA SANSOVINO prenotansi appartamenti da 2, 3 e 4 stanze doppi servizi ottime finiture, mutuo fino 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 32492 S

A. ROIANO VIA BARBARIGA, inizio costruzione appartamenti 2 stanze con cucina con soggiorno e cucinino ripostiglio poggioli, eventuale autobox, mutui sino 70%. Impresa ing. Cimin, salita Promontorio 17, telefoni 35186, 38501. 32492 S

A. SALONE 3 stanze doppi servizi ampia terrazza, via Hermet seminuovo vendesi direttamente. Telefonare 35186. 32492 S

A. STRADA DI FIUME n. 3, 2 stanze cucina o soggiorno e cucinino ripostiglio poggiolo, prossima consegna, massime agevolazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 32494 S

A. VENDESI appartamento casa nuova Giardino Pubblico, 3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore, causa partenza. Acit, S. Lazzaro 3. 68810 32486 S

A. VIA COMMERCIALE SARA DAVIS in palazzina signorile, vendonsi direttamente appartamenti da 1 e 2 stanze più saloncino doppi servizi garage terrazze panoramiche, pronta consegna, prezzi favorevoli, massime facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 32494 S

A. VIA CRISPI 30, appartamenti signorili da 2, 3 e 4 stanze doppi servizi, mutuo 70%. Impresa in. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 32492 S

A. VIA MADONNINA nuovo, 3 stanze pronto ingresso II piano vendesi direttamente con ampie facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186, 38501. 32492 S

A. VIALE IPPODROMO consegna immediata appartamenti bellissimi 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ampia terrazza, cantina, ascensore, centralnafta, isolazioni, rifiniture lusso, zona soleggiata, vista completamente libera; altri due stanze, saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, vendonsi con facilitazioni e nuovo mutuo. Impresa CHERMETZ-CRISMANI, telef. 31300. 32482 S

AFFARONE, libero, vista mare, centralnafta, ascensore, bistanze, accessori, poggiolo, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-16.30, Colombo 12 IX piano. 53688 S

AFFARONE vendonsi: quartiere modesto 1.900.000; campagna o deposito 1.300.000. Telef. 51107. 53964 S

AFFARONE vendesi signorile 5 stanze bagno riscaldamento nafta (150 mq.) 10.400.000. AGEP Crispi 14. 32578 S

AFFARONE: appartamento libero, altro occupato, vendonsi; pagamento rateale. Visitare ore 12-13 via Belpoggio 15. 53688 S

APPARTAMENTI, anche casa intera, acquisto contanti scopo rendita. Offerte cassetta 32554 S, SPI.

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta garage, panoramici entrata dicembre vendiamo. Amministrazione, corso Italia 29. 32556 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori centro vendiamo impiego capitale. Amministrazione, corso Italia 29. 32554 S

APPARTAMENTI occasione: 4-5 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 via Udine 49, III piano. 53690 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 2 stanze stanzetta cucina, vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 32588 S

APPARTAMENTO Tigor, 3 stanze, salone, doppi servizi, giardino, vendesi. Telef. 31335. 55027 S

APPARTAMENTO casa signorile, 3 stanze cucina grande bagno separato poggiolo, vendesi Coroneo 36 ammezzato destra. Visitare oggi 9-14.30 e 15-17.30. Telefono 812620. 32690 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze cucina bagno ripostigli, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4 tel. 61712. 32588 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, centralnafta ascensore, 4 p. soleggiatissimo, vendo facilitazioni pagamento. Visitare Artisti 2, I, ore 12-13 giorni feriali. 32516 S

APPARTAMENTO 2 stanze salone bagno cucina centralnafta vendesi via S. Francesco. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 32496 S

ATTICO centrale 3 stanze magazzini centrali vendonsi uffici affittansi. Tel. 55220 ore ufficio. 32368 S

CASA vecchia, terreno edificabile acquistasi contanti qualsiasi posizione. Offerte cassetta 32554 S, SPI.

DUE stanze bagno centralnafta adatto investimento vendesi. AGEP Crispi 14. 32580 S

GRETTA via Ascoli pronto ingresso soleggiato vista mare, salone 3 stanze 2 stanzette cucina ripostiglio doppi servizi poggioli, IV piano ascensore, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 32534 S

ISTRIA Pestalozzi, 2-3 stanze cucinino comforts moderni, mutui 75%. Visione progetto prenotazioni Immobiliare, Carducci 28. tel. 734257. 32564 S

LOCALE angolo, nuovo pronto ingresso viale XX Settembre mq. 120, fori 4, vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 32534 S

OCCASIONE: appartamenti moderni tristanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 via Palladio 1 angolo Gatteri. 53690 S

OSPEDALE Militare (50 metri Fabio Severo) palazzine signorili 2-4 stanze poggioli panoramici, imminente consegna; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia Ponterosso 3. [illegible] S

PRONTO ingresso signorile centrale VI p., stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazzo vendesi. AGEP Crispi 14. 32576 S

QUARTIERE Marcesio a 150 m da via Flavia, mutui fino all'80% appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini parcheggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38[illegible] e via Benussi, tel. 811225. 53702 S

QUARTIERI occupati centrali vendonsi. Tel. 55220 ore ufficio. 32366 S

ROIANO piazza, iniziata costruzione appartamenti 1-2-4 stanze accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 34381 S

VENDONSI appartamenti [illegible] stanze, stanzino, cucina; via Rismondo. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 32222 S

VIA Cividale (Gretta) appartamenti pronti ottobre, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena via Roma 28, tel. 38585, 382[illegible] 53700 S

VIALE XX Settembre, appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata, pronto ingresso vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734. 32534 S

VIALE XX Settembre ammezzato nuovi soleggiati, 2-3 stanze accessori tutti comforts, uso abitazione e adatti ambulatori uffici, vendonsi. Telefonare 68734 ore 16-19. 32534 S

VILLETTE, bungalow, cottages consegne in due settimane, L. 900.000 pagamento dilazionato. Telefonare 725233. 55925 S

Z.Z.Z. L'IMPRESA ING. SERGIO ZINI E FRATELLI costruisce e vende direttamente appartamenti moderni e razionali con tutti i comforts in via Giulia via S. Francesco e vicolo del Castagneto. Tel. 61116. 3624[illegible] S

U Matrimoniali L. 120

STATALE quarantatreenne sportivo, sposerebbe molto alta. Inanonimi. Moralità. Scrivere Cassetta 34293 U, SPI Trieste.

STATALE 44enne sportivo sposerebbe; inanonimi, moralità. Scrivere cassetta 32530 U, SPI.